Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9838 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SCOLLAMENTO DELLA SOLIDARIETA' POLITICA MENTRE IL PAESE RIMANE IN BALIA DEL TERRORISMO

Ormai sull'orlo della crisi Domani il Pci farà il salto?

Vertice fra i cinque partiti deciso nell'incontro Zaccagnini-Berlinguer - Andreotti da Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si è arrivati ieri mattina (con l'incontro tra democristiani e comunisti) ad una rottura vera e propria, ma ci si arriverà sicuramente domani, giorno in cui è stato fissato un vertice tra i cinque partiti della maggioranza. Sono stati i componenti la delegazione comunista (Berlinguer, Natta e Perna) a chiedere l'incontro collegiale a Zaccagnini e Piccoli e questi ultimi hanno accettato la richiesta. Al vertice dovrebbero partecipare i segretari dei cinque partiti della maggioranza e forse i presidenti dei gruppi parlamentari o i vicesegretari ma, e questa appare una procedura piuttosto insolita, non dovrebbe esserci il presidente del Consiglio.

E' stato lo stesso Andreotti, ieri sera, a comunicare questa «sua» intenzione «dato che si tratta di un incontro tra i partiti». «Il mio ruolo — ha aggiunto il presidente del Consiglio — è in Parlamento». A questo punto, non resta che parlare di crisi imminente. Se ne conoscono i tempi (domani) anche se non se ne conoscono le modalità di gestione.

I comunisti sembrano più che mai decisi a portare avanti le tesi espresse dall'ultimo, duro, documento della direzione. Contestano che da parte loro vi sia stato un cambiamento di posizione, una battuta d'arresto, provocata da dissensi ed incertezze interne e spiegano a cosa servirà la riunione collegiale di domani. «A verificare — dicono — ciò che la Dc è disposta a pagare per rendere possibile una ripresa della collaborazione con il Pci, collaborazione che è stata messa in crisi non dalla mancanza di ministri tecnici, ma da un mutamento di segno nella politica democristiana».

In pratica dalle Botteghe Oscure si continua a ripetere che la Dc avrebbe sbagliato a muoversi. Un cambiamento anche piccolo (in occasione delle nomine agli enti pubblici) avrebbe avuto un valore non trascurabile, mentre l'idea di un contentino (un tecnico di sinistra, cioè, infilato in fretta e furia in un governo rimpastato) viene respinta in blocco. Il Pci chiede piuttosto che il discorso si allarghi ai problemi della struttura del governo, delle competenze dei singoli ministeri e della presidenza del Consiglio. I comunisti dunque, puntano decisi ad una uscita dal quadro politico attuale ed evidentemente, l'ipotesi di una consultazione elettorale anticipata li atterrisce meno di quanto si possa immaginare.

In questa situazione sufficientemente chiara, sebbene non ancora definita nei suoi modi di sviluppo, come si innesta il discorso relativo al dibattito parlamentare sul piano triennale in programma per lunedì? Forse oggi si saprà qualcosa di più preciso in proposito, al momento però, il destino del dibattito parlamentare sembra quello di un rinvio fino al chiarimento definitivo dei problemi del quadro politico. In questo senso, potrebbe essere Andreotti stesso (oggi o domani) a richiedere al presidente della Camera un rinvio fino al momento opportuno.

Andreotti intanto è stato convocato, ieri pomeriggio, al Quirinale dal Capo dello Stato. Sui temi affrontati dal presidente del Consiglio e Pertini, c'è stato soltanto un laconico comunicato del Quirinale e nessuna indiscrezione. E' certo comunque che il Presidente della Repubblica non ha cambiato parere circa le ipotesi di crisi e di dimissioni: Pertini ha sempre detto che prima di accettare le dimissioni del governo, vuole che se ne discuta apertamente in Parlamento. Alla luce di questa considerazione, qualora il vertice di domani dovesse sancire l'uscita definitiva dei comunisti dalla maggioranza, potrebbe restare tutto in sospeso fino a lunedì, giorno in cui l'esito dell'incontro collegiale potrebbe essere portato alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio.

La Democrazia cristiana resta, dunque, in attesa della mossa comunista, né potrebbe fare altrimenti. Berlinguer, sia nel corso del colloquio di ieri con Zaccagnini e Piccoli, sia dopo, con i giornalisti, è stato molto cauto. Non ha lasciato trasparire nulla di quanto bolle in pentola alle Botteghe Oscure, rimandando tutto al summit di domani. I socialisti da parte loro, sono rimasti perplessi della richiesta di un vertice collegiale fatta dai comunisti. Craxi si aspettava ieri, evidentemente, una dichiarazione bellicosa e di aperta rottura da parte del segretario comunista.

Da come si sono messe le cose, e dal momento che non capiscono cosa succede nel palazzo comunista, hanno scelto la via della prudenza. Craxi ha fatto sapere che oggi informerà la direzione sugli incontri avuti e proporrà di assumere una nuova iniziativa socialista per favorire la ricostruzione del quadro politico di collaborazione e di unità nazionale. Craxi si dice favorevole alla proposta di un incontro al vertice ma insiste sulla necessità di una nuova trattativa fra i partiti secondo un'impostazione globale e cioè concernente tutti gli aspetti di ordine programmatico, politico e di metodo necessari per ricomporre la solidarietà venuta meno.

In questa prospettiva, il segretario del Psi ha dichiarato di considerare arbitrarie tutte le interpretazioni apparse sulla stampa, relative alla disponibilità socialista per formule di governo di natura provvisoria e scarsamente rappresentativa. Il Psi insiste e insisterà perché le maggiori forze politiche si dichiarino disponibili a ricercare un punto di incontro e di equilibrio che possa dare base e contenuto alla ripresa della collaborazione per tutto l'arco della restante legisla-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

L'INQUIRENTE RESPINGE LA RICHIESTA COMUNISTA

Lo scandalo petrolifero si sgonfia per un voto

Archiviato il dossier sugli ex ministri Valsecchi e Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella scena politico-parlamentare cala il sipario sulla lunga e tormentata vicenda dello scandalo petrolifero: la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, al termine di una seduta carica di tensione e di polemiche, ha respinto con nove «no» ed otto «sì» la richiesta, avanzata dai comunisti, di incriminare per corruzione i due ex ministri Valsecchi (democristiano) e Ferri (socialdemocratico).

Per l'archiviazione del «dossier» sui due ex ministri, e cioè in senso contrario alla proposta del Pci, hanno votato gli otto commissari democristiani ed il socialista sen. Campopiano; per il rinvio di Valsecchi e Ferri davanti al Parlamento in seduta comune hanno votato i sette commissari comunisti e l'indipendente di sinistra sen. Galante Garrone. Alla votazione non hanno partecipato, perché assenti, il socialista Felisetti, il demonazionale Manco e il valdostano Fosson. Al primo (Felisetti) era attribuita una posizione «colpevolista»; al terzo, una posizione «innocentista». Non si conosce la posizione del demonazionale Manco, da tempo assente dalle riunioni dell'organo parlamentare inquirente.

Dopo il voto della commissione, tutti gli atti saranno inviati alla magistratura ordinaria che dovrà continuare l'istruttoria nei confronti dei cosiddetti «imputati laici», cioè non parlamentari. Essi — dirigenti di aziende petrolifere e funzionari dei partiti del centrosinistra — sono una ottantina di persone, tutte imputate di corruzione. La seduta della commissione inquirente, svoltasi nella moderna «auletta» del palazzo dei gruppi parlamentari (che era stata, due anni or sono, «teatro» dell'istruttoria sulla vicenda Lockheed, determinata dalle «bustarelle» erogate dalla società statunitense ad esponenti del mondo politico italiano per «piazzare» gli ormai celeberrimi aerei da trasporto «Hercules C 130» all'aereonautica militare) si è aperta sotto il segno dell'incertezza.

Non si conoscevano, infatti,

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

In II pagina

Il «male oscuro»: altre due vittime nel Napoletano

Spietata vendetta delle Br a Genova: sindacalista assassinato a pistolettate

Scoprì e fece condannare un fiancheggiatore dei brigatisti all'Italsider tre mesi fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' il primo operaio a cadere per mano delle Brigate rosse. E' un comunista e sindacalista che aveva avuto il coraggio di smascherare un brigatista nella sua fabbrica, l'Italsider. I terroristi gliel' hanno giurato e si sono vendicati. Ieri, poco dopo l'alba, l' hanno crivellato di colpi. Un' esecuzione. La vittima, l'ultima in ordine di tempo, è l' operaio Guido Rossa, 44 anni, sposato, una figlia di 16 anni. Abitante in via Ischia.

Ieri mattina alle 6.40 è uscito come sempre di casa nel quartiere popolare di Oregina sulle alture di Genova. Ha percorso un centinaio di metri per raggiungere la sua vecchia «850». E' entrato dal lato destro poiché sulla sinistra la macchina era parcheggiata a ridosso di una ringhiera. Guido Rossa probabilmente ha intuito che quei due che si avvicinavano erano brigatisti. Si è affrettato a entrare e a chiudere la sicura della portiera. Non è servito. Gli assassini hanno preso la mira e hanno sparato in rapida successione sei colpi con una calibro 9 lungo e una 7,65. Guido Rossa è stato colpito in tutto il corpo ma quello mortale ha trapassato lo stomaco e la regione cardiaca.

Mentre i due fuggivano indisturbati il sindacalista è rimasto rannicchiato sul volante come se dormisse. Nessuno si è accorto della tragedia per circa un'ora. I colpi erano stati sentiti da alcuni abitanti della zona ma nelle case sprangate per l'ora e il freddo erano giunti attutiti. Anche la moglie Silvia, che si apprestava a uscire di casa per andare a lavorare alla Sip, ha sentito alcuni colpi. Ha aperto una finestra che però porge su un angolo che non consente di vedere quel tratto di strada ma non ha notato alcunché di insolito; sicché ha richiuso le imposte e ha continuato a prepararsi.

La figlia Sabina di 16 anni, anche lei circa un'ora dopo, è uscita di casa per andare a scuola ed è passata davanti all'auto del padre senza accorgersi che la macchina si trovava ancora lì con il suo tragico carico di morte. E' stato un netturbino ad accorgersi che c'era qualcosa di innaturale in quell'uomo rannicchiato; ha guardato meglio e ha visto i vetri infranti e il sangue che colava sul fondo dell'auto. Ha dato l'allarme e poco dopo ci si è resi conto che non c'era più nulla da fare. Guido Rossa era morto.

Con una pietosa bugia hanno avvertito la moglie: «E' successa una disgrazia, venga, presto». Poi ha visto il capannello di persone, la polizia, ha capito tutto. Non è crollata, ha respinto le lacrime e la disperazione che l'assalivano e ha tenuto duro. Ha chiesto più volte al magistrato, il sostituto procuratore dott. Barile, di poterlo vedere. «Finché lo vedo e lo tocco mi sembra che sia ancora vivo».

Poi, più tardi, quando hanno caricato la salma per trasportarla all'obitorio e accertare quanti colpi e quali erano stati inferti, la povera moglie, sola con la sua disperazione, è crollata a piangere.

La figlia Sabina è stata avvertita a scuola da alcune amiche e una signora che abita nello stesso palazzo. Alla fanciulla, meno forte di carattere, non hanno permesso vedere il padre, crivellato di colpi. La sua vista avrebbe potuto aumentare lo choc. Si è allora lasciata sedere su un murricciolo della strada e ha pianto silenziosamente. Intorno amiche, parenti, conoscenti le attestavano la loro solidarietà in silenzio.

Sul posto sono stati rinvenuti sei bossoli che sono all'esame degli inquirenti. Si cerca di sapere di più anche del camioncino targato Bergamo che è stato trovato fermo in una piazzola nei pressi. Un abitante della zona ha detto: «Da cinque giorni è fermo lì». Pare che il bollo sia falso e la targa sovrapposta pure. Forse era una base di osservazione del commando che ha teso l'agguato mortale al sindacalista.

La condanna a morte di Guido Rossa era stata firmata il 31 ottobre scorso quando si è celebrato per direttissima il processo a carico del fiancheggiatore delle Br Francesco Berardi, operaio prima e impiegato poi all'interno dello stabi-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

Genova — La disperazione della moglie di Guido Rossa davanti al corpo del marito. (Tel. Ansa)

Il mirino del terrore

Oggi, il «Piccolo» è regolarmente in edicola. Il sindacato dei poligrafici ha rinviato la giornata di sciopero per consentire la pubblicazione dei quotidiani e informare i lettori dei nuovi delitti compiuti dalle Brigate rosse. A Genova è stato assassinato un sindacalista della Federazione lavoratori metalmeccanici. A Milano un infermiere è stato gravemente ferito con la cinica tecnica della sparatoria alle gambe: c'è speranza di salvarlo.

E' la prima volta che la delinquenza brigatista sceglie il suo obiettivo tra i sindacalisti. Finora erano stati colpiti e vilmente uccisi magistrati, funzionari e agenti di polizia, guardie carcerarie, carabinieri, politici, avvocati, dirigenti industriali, giornalisti. Ogni volta un tragico bollettino delle Br annunciava: «Abbiamo giustiziato un servo dello Stato». Non dimenticheremo mai Carlo Casalegno, uomo onesto, combattente per la giustizia e la libertà e trucidato perché quelle idee di giustizia, di libertà e di progresso sociale sosteneva sulle colonne de «La Stampa»; come non possiamo dimenticare lo sventurato agente Lo Russo, ucciso la settimana scorsa a Torino, colpevole soltanto di essere una guardia addetta alle cucine delle carceri, trasferita al reparto per lo smistamento della posta. L'aberrazione delle Br e di Prima linea è nota a tutti.

Però, ieri, a Genova è stato superato un limite importante. I brigatisti non avevano mai diretto la loro ferocia verso un esponente della classe operaia. Fino a ieri la loro sanguinaria strategia aveva mirato a distinguere tra lo Stato e i suoi «servi» e i lavoratori. I terroristi speravano di arrivare — lo insegnano i giorni caldi della strage di via Fani — a provocare un'insurrezione di popolo per scardinare le istituzioni. Per raggiungere questo obiettivo pensavano di far leva sullo scontento delle categorie lavoratrici. Non ci sono riusciti e l'assassinio di Aldo Moro ha segnato in pratica la loro sconfitta e una sia pur dolorosa affermazione dello Stato.

Ora le cose sono cambiate, certamente in peggio per le Br. Il terrorismo ha deciso di aggredire anche i rappresentanti dei lavoratori. Il sindacalista ucciso a Genova è già un simbolo della difesa del Paese che lavora, opera, produce, si sacrifica. Le Br hanno compiuto un grave errore: con il crimine di Genova hanno tagliato un legame che speravano di avere, ma che in realtà non hanno mai avuto, con le classi popolari. Ora c'è una certezza: sono soli. Tutta l'Italia è unita contro di loro.

f. b.

L'ESERCITO BLOCCA L'AEROPORTO DI TEHERAN PER NON FAR ATTERRARE L'AYATOLLAH

Chiusa la porta in faccia a Khomeini

Il capo religioso deciso a partire - Mosca «non è indifferente» alle pressioni americane sull'Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Per impedire il ritorno dall'esilio, domani, dell'ayatollah Khomeini, l'esercito ha chiuso ieri l' aeroporto di Teheran. Le autorità preposte nella capitale al rispetto della legge marziale hanno confermato che la chiusura si protrarrà per tutta la giornata di venerdì, ma oggi i voli commerciali saranno riattivati. E ieri sera i carri armati sono stati ritirati dall'ingresso principale dell'aeroporto.

A Parigi un portavoce di Khomeini ha detto che il capo religioso partirà ugualmente, come era previsto, con un aereo charter della Air France. Se l'aeroporto della capitale iraniana sarà chiuso, tenterà lo scalo in qualche altro aeroporto e, se sarà impossibile, tornerà indietro. Sempre che l'Air France sia d'accordo (all'Hotel Gran Bretagne di Atene sono state riservate le stanze per Khomeini e 16 persone del seguito).

Il primo ministro Baktiar ha annunciato al Parlamento di avere inviato a Parigi «un rappresentante di fiducia» per negoziare con Khomeini. Sembra che si tratti di Jalal Teherani, il dimissionario capo del consiglio di reggenza che, a quanto si mormora, adesso Khomeini nominerebbe niente di meno che presidente del consiglio rivoluzionario di imminente costituzione.

Nel suo intervento alla Camera, Baktiar ha fatto capire che i capi militari hanno agito senza consultarlo: «Non so nulla di tutto questo». Ma che il primo ministro non sia completamente estraneo alla faccenda lo farebbe pensare questa sua dichiarazione ai giornalisti: «Nessuno mi aveva chiesto un aereo. Se Telegani o Khomeini me lo avessero chiesto, gliene avrei mandati 10. Non intendo mandare nessun aereo di mia iniziativa. Se esplodesse ne sarei responsabile». Ma i capi religiosi non hanno alcuna intenzione di chiedere una autorizzazione a Baktiar, che equivarrebbe ad un riconoscimento.

Il capo del fronte nazionale d'opposizione Sanjabi — ha riferito il suo portavoce — è rimasto colpito dall'azione dei militari. Tre carri armati hanno bloccato l'ingresso dell' aeroporto Mehrabad dove gli accetti aeroportuali in sciopero stavano preparando due Boeing 747 da inviare a Parigi per riportare in patria Khomeini dopo 15 anni di esilio.

L'ayatollah di Teheran, Telegani, aveva indetto un comizio all'aeroporto per presenziare alla partenza del «volo della rivoluzione» per il quale era già stato anche scelto il comandante. Alcune migliaia di persone hanno sfidato la neve per assistervi, ma i soldati hanno sciolto la manifestazione e a quanto pare i due aerei sono stati privati dei congegni essenziali per poter decollare.

Lanziano ayatollah, uno dei più stretti collaboratori di Khomeini, è stato accompagnato dai militari fuori dall' aeroporto. «Il popolo si infurierà sempre di più quando vedrà l'azione del governo. Anziché predisporre tutte le attrezzature per ricevere l'ayatollah Khomeini, loro hanno compiuto questo sabotaggio per impedirgli il ritorno. Così facendo peggiorano la situazione».

Ieri nella capitale, nelle vicinanze dell'ambasciata USA, c'è stato anche uno scontro fra sostenitori e avversari dello Scià. C'è stata una sassaiola che è cessata con l'arrivo dei soldati. Un migliaio di manifestanti per lo Scià che arrivavano da un comizio in appoggio al governo Baktiar e recavano uno striscione con la scritta «Libertà, indipendenza e costituzionalità», sono stati affrontati da alcune centinaia di ativisti antiscià che li hanno accusati di essere agenti della Savak, la polizia segreta che sta per essere sciolta. Tutto questo mentre lo Scià è sempre in Marocco, dopo la sua rinuncia a recarsi negli Stati Uniti, da dove sono partiti per raggiungerlo i tre figli minori.

Nel frattempo la «Pravda» ha rinnovato l'accusa agli Stati Uniti di «interferenze» negli affari interni dell'Iran, ribadendo inoltre che l'URSS «non può restare indifferente» di fronte a tali pressioni. Analizzando la situazione iraniana, il quotidiano sovietico afferma che «l'imperialismo, ed in primo luogo l'imperialismo statunitense, è spaventato da quanto sta accadendo in Iran e sta cercando di influenzare con mezzi militari, diplomatici e con altre manovre gli eventi, interferendo così negli affari interni dell'Iran».

«L'Unione Sovietica ha sempre dimostrato la sua simpatia verso il popolo dell'Iran — si legge sull'organo del Pcus — e desidera che la frontiera sovietico-iraniana sia una frontiera di pace genuina e durevole e di buon vicinato». «Non possiamo restare indifferenti — prosegue il commento — davanti ai tentativi degli Stati Uniti e di altri paesi di esercitare pressioni sull'Iran».

Robert Red

OLTRE DUE ORE DI COLLOQUIO TRA IL MINISTRO SOVIETICO E GIOVANNI PAOLO II

Storico incontro tra il Papa e Gromiko

Città del Vaticano — La stretta di mano fra il Papa e il ministro sovietico Gromiko. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durato più di due ore il colloquio tra il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ed il Pontefice Giovanni Paolo II. Un colloquio «privato» che però assume una importanza storica nei rapporti tra il più grande paese comunista del mondo e la Chiesa cattolica. Gromiko è giunto in Vaticano poco dopo le 17.30 di ieri accompagnato dall'ambasciatore sovietico in Italia Rojov ed è stato accolto sul sagrato di San Damaso dal prefetto della casa pontificia monsignor Jacques Martin. Dopo i convenevoli di rito l'ospite sovietico è salito al secondo piano del palazzo apostolico, nella sala Clementina (qui ha ricevuto gli onori da parte di un drappello di guardie svizzere) per recarsi nella biblioteca privata del Pontefice dove si è tenuta l'udienza. Al colloquio ha assistito anche il «ministro» degli esteri vaticano monsignor Casaroli.

Un incontro storico, dicevamo, e particolarmente importante. Per la prima volta infatti (sono stati cinque gli incontri precedenti di Gromiko con Papa Montini) il capo della diplomazia sovietica ha avuto di fronte come interlocutore un Pontefice che viene dall'Est europeo, dalla Polonia, cioè da una nazione a regime comunista pur essendo cattolica nella stragrande maggioranza dei suoi abitanti. E per la prima volta ha ascoltato un Papa parlare in russo.

E risaputo inoltre che l'elezione di Wojtyla, oltre a suscitare una sorpresa per il mondo cattolico, ha creato numerosi interrogativi in quello comunista, e da qui quindi l'interesse di Gromiko per l'incontro di ieri. Anche da parte vaticana, d'altronde, l'interesse per i paesi dell'Est e della Chiesa del silenzio è stato più volte manifestato, e lo stesso Pontefice qualche tempo fa, nel corso di una udienza generale, ha affermato che «la Chiesa del silenzio parla ora per bocca del Papa».

Il Papa dunque si fa portavoce di questa moltitudine di fedeli che vivono nei paesi comunisti ed il Cremlino dovrà per forza di cose tenerlo nel debito conto. Non per nulla nei giorni scorsi il cardinale Koening, arcivescovo di Vienna, sempre attento ai problemi dell'Est europeo, ha avan-

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

Santo Domingo prima tappa del viaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II vola oggi verso Santo Domingo, prima tappa del viaggio che lo condurrà poi in Messico e alle Bahamas, prima del ritorno a Roma che avverrà il 1.o febbraio alle 14. Resterà assente dal Vaticano per quasi otto giorni e fin da ieri ha provveduto con chirografo in lingua latina a delegare i poteri per tutto questo periodo, quanto al governo ordinario della Santa Sede, al cardinale camerlengo e suo segretario di stato, Jean Villot, attribuendogli ampie facoltà canoniche negli affari della Chiesa la cui soluzione non dovesse sopportare indugi, e anche, se occorresse, per gravi ragioni, di procedere alla nomina di amministratori apostolici per il governo di qualche sede vescovile.

E' una norma antica un tempo giustificata per i periodi in cui i Papi fossero assenti da Roma, soprattutto per l'impossibilità del Pontefice all'estero di comunicare con il palazzo apostolico. Oggi che a Papa Wojtyla sarà sufficiente da Città del Messico alzare

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

FONTI GIAPPONESI

La Cina invaderà il Vietnam?

TOKIO — L'esercito cinese potrebbe invadere il Vietnam alla vigilia della partenza per Washington del vice-primo ministro cinese Deng Xiaoping (Tieng Hsiao-ping), il 28 gennaio prossimo. E' quanto scrive il quotidiano di Tokio «Yomiuru Shimbun» citando fonti governative giapponesi.

FERITO CON 5 COLPI DI PISTOLA

Milano: terroristi contro un infermiere

La vittima svolgeva attività sindacale

MILANO — I terroristi sono entrati in azione anche a Milano dove è stato ferito alle gambe il capo infermiere e sindacalista della Cisl dell'ospedale policlinico Battista Ferla di 53 anni. Ferla è rimasto vittima di un agguato davanti alla sua abitazione di via Appennini, nel quartiere Gallaratese, alle 6.40. Due giovani, a viso scoperto e armati di pistole, gli si sono parati di fronte e gli hanno sparato contro cinque colpi. Due proiettili hanno colpito il capo infermiere alla coscia e al polpaccio destri.

Battista Ferla, nel timore che i due attentatori potessero sparare altri colpi, ha trovato la forza di fuggire anche perché ha visto giungere un autobus della linea «69» che, ancora vuoto, si stava recando al capolinea. L'autista ha fermato l'autobus e ha soccorso l'uomo, adagiandolo sui sedili. E' così arrivato al capolinea dove il ferito è stato poi preso in consegna da un'autoambulanza e trasportato all'ospedale «San Carlo». Le condizioni di Ferla non sono, fortunatamente, gravi: è stato infatti giudicato dai sanitari del policlinico con una prognosi di 15 giorni.

Alle «Squadre proletarie di combattimento per l'esercito di liberazione comunista» (una sigla inedita nel criminale e nevrastenico mondo del terrorismo) è stato rivendicato con una telefonata al quotidiano milanese «Il Giorno», il ferimento del capo infermiere. La comunicazione telefonica è stata ricevuta dal centralinista del quotidiano, due volte, alle 16.30 e alle 17.10. In entrambi i casi una voce di donna ha avvisato che un messaggio di rivendicazione del ferimento dell'infermiere si trovava nella cabina telefonica di via Palestro, accanto all'edicola. Un redattore si è recato sul luogo indicato e ha trovato il volantino, in una guida.

Il volantino conta una quarantina di righe battute a macchina (i caratteri sembrano quelli di una «IBM»). Il capo infermiere, sposato e padre di due figli (un ragazzo di 17 anni e una femmina già sposata), vi è definito come «sindacalista mafioso della Cisl, attualmente delegato di reparto eletto con i voti dei capi e di impiegati ciellini».

Ferla era stato testimone di accusa in un processo svoltosi lo scorso inverno al tribunale di Milano, nel quale erano imputati 23 dipendenti del policlinico. Erano accusati di violenza privata, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento e altri reati in relazione a una serie di episodi di violenza avvenuti nel nosocomio milanese.

Tra questi, un'irruzione negli uffici del primario dell'istituto di igiene, il prof. Gaetano Fara, sottoposto — come si leggeva nei capi di imputazione — a «processo popolare».

In II pagina le reazioni sindacali e politiche

REAZIONI DI SDEGNO NEI PARTITI E NEI SINDACATI ALL'ASSASSINIO DI GENOVA E AL FERIMENTO DI MILANO

«Ora levano le loro armi contro la classe operaia»

Interrogazioni a Rognoni dei senatori comunisti e socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Nemici accaniti dell'unità e delle lotte democratiche dei lavoratori, questi assassini levano ora direttamente le loro armi contro la classe operaia nel loro reazionario disegno di colpire la Repubblica e le istituzioni democratiche». Così il Pci ha risposto all'assassinio del sindacalista Rossa, contemporaneo al ferimento a Milano dell'esponente della Cisl Ferla. Per il Partito comunista — si aggiunge in una nota diffusa dall'ufficio stampa — «è più che mai urgente e necessario che tutte le forze dello stato agiscano con decisione ed efficacia per individuare le bande terroristiche che insanguinano il paese e attentano alla democrazia».

Un gruppo di senatori comunisti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno Rognoni per sapere «quale azione si sta svolgendo per individuare gli esecutori e i mandanti dell'orrendo delitto di Genova». Stessa cosa hanno fatto i senatori socialisti, richiamando il governo «ad affrontare in modo più impegnativo la grave situazione, per quanto riguarda l'ordine pubblico, che da tempo si è venuta a creare nelle maggiori città d'Italia e nel caso specifico, Genova».

Per la segreteria del Psi «la spirale criminale dei terrorismo ha preso un nuovo sviluppo che si indirizza verso militanti del movimento operaio e del sindacalismo democratico. Tutto ciò era stato preannunciato ed oggi viene portato a compimento con lo scopo evidente di dividere, intimidire e terrorizzare. I tragici avvenimenti debbono indurre alla riflessione tutte le forze politiche perché sia salvaguardato nel modo migliore il convergente impegno di difesa delle istituzioni e di consolidamento della vita democratica».

Cordoglio e sdegno è stato espresso dai due presidenti della Camera e del Senato. Per Ingrao «questo infame delitto colpisce non solo la classe operaia genovese, ma tutta la coscienza civile che torna a domandare tutela della vita, della libertà, della democrazia repubblicana contro bande e gruppi eversori. Sentiamo — aggiunge — tutta l'urgenza di una mobilitazione effettiva dello Stato perché questi beni fondamentali finalmente siano difesi e garantiti». Fanfani, dal canto suo, esorta «quanti accedono a diffusi timori circa le gravi conseguenze di gesta sempre più sanguinose a non deflettere, malgrado i rischi, dall'attaccamento agli ideali di libertà che furono all'ordine della nostra rinata democrazia e che sono tuttora alla base della convivenza nazionale».

Per la Dc i fatti di ieri «svelano senza possibilità di dubbio il vero volto e la vera strategia del terrorismo», ed è necessaria «una più decisa azione dello Stato e di un maggiore coordinamento delle istituzioni preposte alla tutela della vita e della libertà dei cittadini, come tra magistratura e forze dell'ordine».

L'ex presidente della Repubblica Saragat, presidente del Psdi, ha detto che «l'assassinio del sindacalista della Cgil Guido Rossa, iscritto al Partito comunista, è un fatto atroce che rivela l'eroismo della vittima che ha denunciato un propagandista delle Br, sfidando con questo suo atto la vendetta dei criminali che con l'etichetta di Br cercano di demolire le fondamenta della democrazia del nostro paese». Ed ha aggiunto: «Ha fatto bene Lama a dire che questi atti di terrorismo atroce non faranno piegare la classe lavoratrice italiana, che difenderà quei valori di libertà e di democrazia conquistati con le lotte della Resistenza e che nessuna violenza terroristica riuscirà a distruggere».

Biasini per il Pri ha definito il barbaro assassinio di Genova «una bestiale uccisione, ulteriore conferma della gravità e della tracotanza dell'attacco terroristico alle istituzioni democratiche». Anche i repubblicani sottolineano la necessità di adeguate misure da parte degli organi responsabili dello Stato.

Infine per Democrazia proletaria «l'uccisione di un delegato Flm, proprio mentre si apre la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e mentre i metalmeccanici sono al centro di un attacco congiunto del governo e dei padroni chiarisce meglio di ogni discorso la natura antioperaia dell'azione delle Br».

G. M.

Cambio di consegne fra ammiragli

TARANTO — Cambio di consegne ieri sull'incrociatore «Vittorio Veneto» fra gli ammiragli di squadra Girolamo Fantoni e Angelo Monassi il quale assume il comando della squadra navale della marina militare, diecimila uomini su 55 unità, dall'ammiraglia l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» ai piccoli aliscafi-cannoniere di recente costruzione. Alla cerimonia, sottolineata da salve di artiglieria, hanno assistito, tra gli altri, il sottosegretario alla difesa on. Caroli, il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio di squadra Giovanni Torrisi.

ENEL, INA E CNEN

«Sì» della Camera ad altre tre nomine

ROMA — La commissione industria della Camera ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla designazione di Francesco Corbellini alla presidenza dell'Enel, di Antonio Longo a quella dell'Ina, e di Umberto Colombo a quella del Cnen. Parere favorevole sulle tre nomine aveva espresso la scorsa settimana anche la commissione industria del Senato. Conclusosi l'iter parlamentare delle nomine di Corbellini, Colombo e Longo spetta ora al ministro dell'industria Prodi controfirmare il decreto del presidente del Consiglio che dispone la definitiva nomina dei tre presidenti. Al termine della riunione della commissione industria il ministro Prodi ha affermato che prima di procedere alla designazione dei vice presidenti dei tre enti sarà necessario un lasso di tempo considerevole «i nodi — ha detto Prodi — devono essere sciolti con pazienza».

Oggi dalle nove alle undici sciopero generale di protesta

Spontanee sospensioni del lavoro ieri alla notizia del criminale attentato delle «Br»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spontanee sospensioni del lavoro, sdegno e rabbia sono state le prime reazioni da parte sindacale alla notizia del criminale attentato che ha causato la morte del sindacalista genovese.

Le più grandi aziende si sono fermate quasi ovunque, sono state organizzate le manifestazioni che si sono svolte nel pomeriggio di ieri nelle più importanti città italiane. Il diffondersi anche della notizia del ferimento di un altro esponente sindacale della Cisl a Milano ha ancora di più evidenziato come le Brigate rosse abbiano spostato il mirino sui rappresentanti dei lavoratori.

E' stata forse un'ulteriore conferma di quanto si era temuto all'indomani del ritrovamento di un documento dei terroristi nell'ottobre scorso in cui veniva chiaramente affermato che l'attacco sarebbe stato rivolto contro i berlingueriani, intendendo in tal modo gli iscritti al Pci e i sindacalisti. Purtroppo questo proposito è stato confermato dai fatti di ieri. Ma forse e questo è stato sottolineato anche nelle manifestazioni che ieri si sono tenute in tutto il Paese nell'obiettivo delle Br vi è il tentativo di intimidire tutto il movimento dei lavoratori organizzato.

Le reazioni che sono venute ieri da decine di manifestazioni si sono dimostrate una risposta unitaria. «Possono colpirci, ma non possono fermarci» ha affermato durante un'intervista televisiva il segretario della Cgil Luciano Lama. Nel corso dell'intervista Lama ha lasciato capire che il sindacato non si lascerà intimidire, e continuerà nella propria azione di denuncia e di vigilanza. «Su questo punto — ha aggiunto il segretario della Cgil — daremo anche indicazioni più precise, anche dal punto di vista organizzativo».

Una riprova di quanto affermato da Lama si è avuta nel comizio di ieri a Roma dove migliaia di persone hanno dato vita ad una manifestazione di protesta. Alcuni dirigenti sindacali hanno sottolineato come Guido Rossa sia stato ucciso anche perché aveva fatto il proprio dovere denunciando un brigatista. Questa opera sarà potenziata, dopo una discussione all'interno dell'organizzazione sindacale. Nel corso del comizio romano dove la folla era rappresentata in larga parte da militanti e simpatizzanti del Pci, si è avuta una risposta rabbiosa. Gli slogans gridati hanno chiamato in causa lo stesso governo, e i discorsi effettuati da un palco improvvisato su un camion sono stati spesso interrotti dallo scandire dello slogan che richiede la partecipazione al governo dello stesso Pci.

Si è avuta netta la sensazione di una base irrequieta e che di fronte a questo attentato richiede al proprio partito una linea ancora più dura.

Intanto è stato precisato dalla segreteria della federazione unitaria il calendario di agitazioni sindacali per questa settimana in risposta all'assassinio di Genova. Oggi in tutta Italia vi sarà uno sciopero generale di due ore dalle 9 alle 11 con assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

Mentre il giorno dei funerali di Guido Rossa previsti per la mattina di sabato a Genova, le organizzazioni sindacali daranno vita a una grande manifestazione nazionale a cui prenderanno parte i tre segretari Lama, Macario e Benvenuto. Ai funerali parteciperanno numerose delegazioni provenienti da tutta la Penisola.

Per Enzo Mattina segretario dell'Flm quella delle Br «è una risposta esasperata all'isolamento in cui questi gruppi si trovano e se nel mirino questa volta c'è il sindacato, è per tutte le risposte che ha sempre dato al terrorismo e soprattutto per la forza e la determinazione con cui le ha date».

P. S.

15 mila in piazza a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *La notizia dell'assassinio del delegato di reparto Guido Rossa si è immediatamente diffusa all'interno dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Genova Cornigliano, dove lavorava come operaio specializzato. La risposta dei lavoratori all'attentato è stata pronta e generale. La federazione Cgil, Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero immediato intercategoriale. Dagli stabilimenti e dagli uffici centinaia di persone sono uscite, stamane, formando cortei che si sono diretti verso il centro cittadino.*

La manifestazione, coordinata dai rappresentanti sindacali, ha avuto però un carattere di spontaneità tale che la proclamazione dello sciopero è stata quasi una conseguenza diretta della diffusa sensazione di rabbia imponente che è stata così espressa pubblicamente, come reazione di un'intera città. I cortei (15 mila persone), provenienti soprattutto dal Ponente e dalla zona della Valpolcevera, sono confluiti, dopo le 11, in piazza de Ferrari, fino alle 12.30. Molti i visi che apparivano commossi: soprattutto quelli dei compagni di lavoro, dei colleghi della Cgil e della Flm.

Le parole pronunciate e gli slogans scanditi sono stati, ieri, particolarmente duri. In coloro i quali si proclamano brigatisti rossi sono stati identificati i nemici della classe lavoratrice e della democrazia.

La manifestazione e lo sciopero sono stati la risposta di tutta Genova. La sorveglianza in fabbrica, per identificare gli infiltrati sarà da oggi la risposta dei lavoratori alla barbara esecuzione, che ricalca i sistemi della delinquenza comune ma che non ha raggiunto il suo scopo, se voleva essere un'ulteriore intimidazione.

Il lavoro è poi ripreso in città nel pomeriggio. Alcuni settori di attività, però, hanno continuato lo sciopero fino a sera. Tra questi il porto, gli stabilimenti dell'Italsider, dove c'è stata un'assemblea, la Sip.

B. C.

Contro il terrorismo

Genova — Quindicimila persone in piazza De Ferrari alla manifestazione indetta dalla Cgil, Cisl e Uil, dopo il barbaro attentato che è costato la vita al sindacalista Rossa. (Tel. Ansa)

Perquisito dalla Digos casolare presso Rieti: una base delle Br?

ROMA — Un casolare perquisito dai magistrati romani e dagli agenti della «Digos» sarebbe certamente una base delle «Brigate rosse» anche se non è stato ancora stabilito se possa essere servito durante il sequestro di Aldo Moro La conferma che l'operazione era legata all'indagine sull'attività delle «Brigate rosse» si è avuta in serata. Sull'esito della perquisizione e sul materiale trovato nel casolare gli investigatori mantengono il riserbo.

La risposta dei poligrafici all'assassinio

ROMA — La federazione unitaria dei lavoratori poligrafici (Fulpc), a seguito del grave fatto di sangue avvenuto a Genova, ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria che doveva impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di oggi.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha espresso alla segreteria nazionale dei sindacati poligrafici e ai lavoratori del settore «l'apprezzamento — è detto in una nota — per la decisione di sospendere lo sciopero in corso in modo da consentire un'adeguata informazione dell'opinione pubblica, in un momento di necessaria mobilitazione contro il terrorismo e a difesa dell'ordine democratico».

La Federazione unitaria ha inoltre inviato alla Federazione editori (Fieg) un telegramma nel quale «sostenendo le giuste rivendicazioni assunte dai poligrafici, sottolinea — è detto — la necessità che la delegazione imprenditoriale modifichi le sue rivendicazioni, in modo che la vertenza contrattuale possa essere avviata a soluzione».

E' stata aggiornata a oggi la riunione della segreteria della Federazione dei lavoratori poligrafici e della delegazione sindacale che partecipa alle trattative per il rinnovo del contratto del settore che hanno esaminato stamane gli sviluppi della situazione dopo l'interruzione delle trattative con i rappresentanti degli editori (Fieg).

Sempre oggi sarà anche comunicata la data dello sciopero dei poligrafici addetti al settore dei quotidiani e delle agenzie di stampa, che avrebbe dovuto impedire l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio di oggi.

REVOCATO LO SCIOPERO

Oggi partono treni e autobus

ROMA — Gli autobus, i trasporti urbani, e le autolinee in concessione funzioneranno oggi regolarmente. E' stato infatti revocato lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri per la vertenza sul ricalcolo della contingenza. I trasporti urbani ed extraurbani si interromperanno quindi solamente per 30 minuti, dalle 10.30 alle 11 in seguito alla decisione della federazione unitaria Cgil Cisl Uil legata all'assassinio del sindacalista genovese Guido Rossa.

Sull'orlo della crisi

Dalla prima pagina

tura. Craxi considera del tutto improduttiva la via di uno scontro elettorale di cui vi sarebbero forti tentazioni nella Dc ed in alcuni settori comunisti.

Dichiarazioni anche da parte dei repubblicani, per bocca del loro segretario Biasini. Questi ha detto di essere favorevole al vertice ma ha dato un giudizio negativo dell'incontro fra Dc e Pci, dal quale ha detto «risulta una conferma delle rispettive posizioni e non di un avvicinamento ed un chiarimento, com'era nelle speranze di chi guarda con preoccupazione alla grave situazione del Paese».

«Al prossimo vertice — ha ha aggiunto il segretario del Psi — ciascun partito avrà la possibilità di motivare le proprie posizioni; per quel che ci riguarda, se discussione programmatica vi sarà, la nostra attenzione andrà ai contenuti programmatici ed al severo rigore con cui essi debbono continuare ad essere concepiti».

A. C.

Genova

limento Italsider di Cornigliano. Da tempo nell'interno dello stabilimento che occupa migliaia di dipendenti venivano rinvenuti volantini delle Brigate rosse. I consigli di fabbrica e i sindacati erano stati mobilitati per smascherare i complici che cercavano di infiltrarsi nello stabilimento. Erano stati istituiti dei turni di sorveglianza discreta da parte di dirigenti sindacali. Guido Rossa, operaio tornitore, da tempo sindacalista della Fiom, il sindacato dei lavoratori metalmeccanici aderenti alla Cgil, credeva nella forza delle idee e aveva sempre manifestato con energia la sua opposizione a ogni forma di violenza.

Era stato appunto Rossa, assieme ad alcuni compagni di lavoro, a smascherare il Berardi mentre vicino a una macchinetta del caffè dello stabilimento tirava fuori da sotto un pullover volantini delle Brigate rosse che furono deposti ai piedi della macchinetta automatica. Il Berardi fu subito bloccato e consegnato ai carabinieri; nel suo stipetto furono trovati altri volantini.

Nel processo per direttissima Guido Rossa confermò la sua deposizione; la sua testimonianza fu decisiva e Berardi fu condannato a quattro anni di reclusione. Nel corso del processo Guido Rossa fu ripetutamente minacciato; lo stesso Berardi con cenni della mano invitò qualcuno del pubblico a osservare bene il viso del Rossa come a riconoscerlo bene. E a far intendere che bisognava farlo tacere.

Ci sono alfine riusciti. Ma hanno sollevato un'ondata di indignazione che si ritorce contro gli stessi assassini che stamane verso le otto hanno telefonato al palazzo dei giornali. Al portiere di turno hanno detto: «Abbiamo sparato alla spia dell'Italsider. Qui le Brigate rosse».

Nel pomeriggio una telefonata anonima al quotidiano «Secolo XIX» ha asserito: «Siamo le Brigate rosse, non siamo stati noi; forniremo le prove». Questa è stata la frase pronunciata da un uomo il quale ha affermato di parlare a nome del gruppo terroristico. Alle 19 il centralino del quotidiano ha ricevuto una seconda telefonata, anche questa fatta da una voce maschile, con la quale veniva ribadita l'estraneità delle Br all'attentato. «Non siamo stati noi — ha detto il sedicente brigatista rosso — da oggi in poi le nostre azioni saranno firmate inequivocabilmente. Quelli che hanno usurpato il nostro nome pagheranno».

B. C.

Scandalo

le intenzioni dei due commissari socialisti Felisetti e Campopisano, il voto dei quali sarebbe stato determinante ai fini dell'incriminazione dei due ex ministri. Poi la «suspense» si è dissolta, poco dopo l'inizio dei lavori, con l'intervento del socialista Campopiano. L'esponente del partito di Craxi ha detto: «Se è stato accertato il versamento di somme di denaro ai partiti da parte dei petrolieri, non si è invece potuto provare che i provvedimenti legislativi ed amministrativi nel settore petrolifero ne fossero una diretta conseguenza».

Campopiano ha soggiunto: «I contributi in denaro delle compagnie petrolifere tendevano, forse, ad una generica "captatio benevolentiae" del mondo politico. Gli episodi, comunque — ha detto ancora Campopiano — debbono essere ricondotti al fatto che mancava, allora, il finanziamento pubblico dei partiti. Imputati — ha concluso — sono i partiti e non le singole persone, e i due ex ministri non possono diventare i "capri espiatori" del costume di un'epoca».

Immediata la risposta del comunista D'Angelosante, il quale, insieme con il deputato del Pci Ugo Spagnoli, è stato pubblico accusatore degli ex ministri. «Questa — ha detto D'Angelosante — è per la commissione parlamentare inquirente la giornata più brutta della sua storia. Mai in questa sede si era avuta l'audacia di affermare che aver agito in favore del proprio partito è causa di non punibilità». D'Angelosante ha quindi rimproverato a Campopiano atteggiamenti assunti nel corso dell'istruttoria sulla vicenda Lockheed. Il democristiano La Penta, uno dei due relatori sullo scandalo petrolifero (l'altro è il comunista Spagnoli) ha ribadito, a nome del gruppo commissari della Dc, la sua convinzione sulla «assoluta innocenza» dei due ex ministri.

Dato che la decisione della commissione inquirente non è stata assunta con la maggioranza prescritta dal regolamento per il definitivo proscioglimento (quella dei tre quarti dei componenti l'organo parlamentare), i «colpevolisti» potranno raccogliere le firme necessarie per incriminare i due ex ministri e farli giudicare dal Parlamento in seduta comune.

In serata si è appreso che l'assenza di Felisetti dalla riunione deve attribuirsi al contrasto determinatosi tra il commissario del Psi e la segreteria del suo partito, decisa a giungere a una archiviazione della vicenda petrolifera. Felisetti, invece, secondo quanto egli stesso ha lasciato intendere nei colloqui con i giornalisti, sarebbe «profondamente convinto» dell'esigenza di rinviare gli ex ministri al giudizio dele Camere in seduta comune. Si dice negli ambulacri di Montecitorio che Felisetti sarebbe orientato a presentare le dimissioni dalla carica di commissario dell'inquirente dopo il «verdetto» che scagiona i due ex ministri.

C'è stata anche una nota della segreteria del Psi nella quale viene ribadita la posizione assunta dal senatore Campopiano. Nella nota si legge infatti, che «dei finanziamenti non debbono rispondere le persone, ma i partiti a vantaggio dei quali i finanziamenti sono andati. E ciò, per la verità — aggiunge la nota della segreteria socialista — è emerso nel corso delle ultime campagne elettorali in occasione delle quali anche il Psi ha pagato il suo prezzo. Ed è proprio per questo — conclude la nota — che negli anni scorsi abbiamo varato la legge sui finanziamenti dei partiti per regolare l'intera materia. Ora, però, è il momento di chiudere il capitolo».

P. C.

Incontro

zato l'ipotesi che con il ministro sovietico Papa Giovanni Paolo II parli del suo ventilato viaggio in Polonia, che secondo l'arcivescovo di Vienna potrebbe rivelarsi come «un terremoto psicologico con effetti travolgenti, e pertanto la Polonia non può decidere da sola, tanto più che altri stati potrebbero avere interesse a dire una parola sull'argomento».

Logico quindi che il Papa abbia affrontato il problema con uno dei massimi esponenti del governo di Mosca. Tra la Santa Sede e l'URSS non esiste un contenzioso a livello di rapporti di Stato, in quanto non vi sono rapporti diplomatici, ma sul piano ideologico la divaricazione è netta. Tuttavia le due realtà esistono e Mosca ha tutto l'interesse ad evitare fratture irrimediabili con la Chiesa. Esse infatti potrebbero determinare ripercussioni negative negli altri paesi comunisti ed anche nella stessa Unione Sovietica, dove vivono diverse migliaia di cattolici, particolarmente anche altri argomenti sono stati affrontati per un proficuo scambio di idee. Tra questi la cooperazione internazionale, i diritti dell'uomo, il disarmo, il Medio Oriente ed il conflitto nel Sud-Est asiatico. Nella mattinata di ieri Gromiko si era recato in visita «turistica» al lago di Bracciano, ospite nel castello Odescalchi. Oggi proseguirà i colloqui con Forlani, firmando alcuni accordi dei quali già si è parlato nei giorni scorsi, prima di incontrarsi con il presidente del Consiglio Andreotti ed affrontare il delicato e spinoso tema della famosa lettera di Breznev.

C. R.

Viaggio

un telefono per essere informato delle questioni urgenti, lo è certo di meno. Ma Giovanni Paolo II non ha voluto interrompere una precauzione che del resto anche Paolo VI, nei suoi numerosi viaggi all'estero, aveva osservato.

La partenza di Papa Wojtyla avviene dall'aeroporto di Fiumicino alle ore 8 con un Dc-10 dell'Alitalia, specialmente attrezzato e trasformato. Viaggiano con lui 22 persone al seguito, tra cui due agenti dell'ufficio speciale di vigilanza del Vaticano, due guardie svizzere, due medici, 62 giornalisti e operatori audiovisivi. L'equipaggio è composto dai due comandanti Silvano Palli di Gorizia e Giorgio Coacci di Ancona, ambedue con oltre diecimila ore di volo, dai due primi ufficiali Marcello Pesaresi e Fernando Barbini, dai due piloti Renzo Di Salvo e Pietro Miglione, oltre a quindici assistenti di volo. Tra questi ultimi, tutti italiani, fatta eccezione per un cairota e per un tedesco, anche due triestini, Ottaviano Di Peco, responsabile di lungo raggio, quarantaduenne, e Aurelio Pellegrini, di 32 anni.

Giovanni Paolo II, nell'udienza generale concessa ieri in San Pietro, ha parlato a lungo della sua andata in Messico, ringraziando il Presidente Lopez Portillo «per il benevolo atteggiamento verso questo viaggio che gli permette di compiere un dovere pastorale tanto importante». Accingendosi a questa sua prima visita fuori dei confini d'Italia del suo pontificato, ha dichiarato di voler continuare la tradizione del «grande Paolo VI».

Partendo da Fiumicino questa mattina, Papa Wojtyla sarà salutato dal presidente del Consiglio Andreotti e da altre personalità del mondo politico e diplomatico. Dal Vaticano è stato annunciato che Giovanni Paolo II ha anche accettato di porsi a mediatore nella divergenza che oppone Argentina e Cile sul possesso delle isole Beagle.

F. P.

UN BIMBO IN COMA AL «SANTOBONO» E DUE DECESSI IN ALTRETTANTI OSPEDALI

Altre morti misteriose a Napoli

Il «male oscuro» sarà al centro di un dibattito parlamentare: un processo alla miseria?

NAPOLI — Un bimbo di 9 mesi si trova ricoverato in stato comatoso al reparto di rianimazione dell'ospedale Santobono di Napoli. Si tratta del piccolo Stefano Bonardi, figlio di un insegnante elementare ed abitante in uno degli stabili dei vicoli dei quartieri di Toledo. Il bambino era stato trasportato al pronto soccorso del Cardarelli e da cui trasferito al Santobono data la gravità delle sue condizioni per affezioni alle vie respiratorie.

Accertamenti sono intanto in corso sulle cause della morte di due bimbi avvenuta ieri in altrettanti ospedali del Napoletano. Sono morti all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia Beatrice Guerriero, di 3 mesi, ed al Nuovo Loreto di Napoli Carlo Cancello, di 5 mesi.

La piccola Beatrice era stata ricoverata perché accusava lieve forma catarrale. Il decorso del malessere si è rivelato rapido e irrefrenabile, così come è avvenuto per i bimbi deceduti al Santobono. L'altro bimbo, Carlo Cancello, proveniente da Caivano era stato accompagnato al pronto soccorso di via Nuova Marina dai genitori per un improvviso malore, di cui al momento non si conosce la sintomatologia. Entrambi i bambini abitavano nei rispettivi comuni in quartieri popolari e fatiscenti.

Il cosiddetto «male oscuro» che finora ha causato la morte di 41 bambini napoletani, sarà presto al centro di un dibattito parlamentare. Infatti, i senatori del Pci, della sinistra indipendente e del Psi, hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della sanità per sapere, tra l'altro, «quali iniziative in dieci mesi sono state prese per individuare, isolare ed eventualmente coltivare il supposto virus che nelle ultime settimane ha provocato il decesso di 41 bambini».

I senatori chiedono poi di conoscere «qual è lo stato attuativo degli interventi straordinari per gli impianti fognari, di depurazione e di disinquinamento, di tutte le opere di interesse igienico sanitario progettate, finanziate, appaltate o da appaltare».

Anche il direttivo del gruppo parlamentare comunista di palazzo Madama, riunitosi ieri mattina si è occupato della situazione sanitaria di Napoli. Proprio nel corso di questa riunione è stata decisa la presentazione dell'interpellanza e di prendere contatto lunedì prossimo con le popolazioni colpite e le autorità locali.

Il senatore Fermariello, parlamentare comunista di Napoli, ha dichiarato che «il virus della miseria continua a colpire con logica mostruosa. E' una strage. Cosa si è fatto finora per scoprire, arrestare e debellare la malattia?» Fermariello ha poi detto che il gruppo parlamentare comunista di palazzo Madama prenderà immediato contatto con le popolazioni dei quartieri e delle zone maggiormente colpite per ricavarne utili indicazioni di lavoro.

Tutti i parlamentari napoletani della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri, che recentemente hanno firmato una mozione su Napoli, parteciperanno lunedì prossimo all'incontro con i consigli di quartiere, col sindaco e la giunta municipale della città e con i rappresentanti della regione Campania. In tale incontro verranno esaminati tutti i problemi sanitari del capoluogo campano resi più drammatici dal «male oscuro» che sta mietendo tante vittime tra i bimbi più poveri.

Accuse ai redattori di «Lotta continua»

MILANO — Il ruolo del quotidiano «Lotta continua» sarà l'argomento dell'assemblea indetta per sabato prossimo al circolo «Puecher» dal gruppo di militanti che hanno occupato la sede milanese del giornale. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di quella che avrebbe dovuto essere una conferenza-stampa, ma che dopo poche battute si è trasformata in uno scambio, spesso molto duro, di accuse. Oltre agli occupanti, una cinquantina, erano presenti anche tre appartenenti alla redazione.

L'accusa contro i redattori è di volersi appropriare del giornale, e in particolare di essersi «venduti» al Partito socialista e di simpatizzare con i radicali, in netto contrasto, affermano gli occupanti, con le reali esigenze dei veri «proprietari» di «Lotta continua», i lettori. «Enrico Deaglio, direttore di "Lotta continua" — ha detto uno degli occupanti, Angelo Brambilla Pisoni, collaboratore del giornale — ha affermato che esiste una concreta possibilità di ottenere, grazie all'appoggio del Partito socialista, un mutuo agevolato di 700 milioni. Inoltre lo stesso Deaglio ha avuto almeno due colloqui con Fabrizio Cicchitto, della direzione socialista». Questa accusa, forse la più concreta tra quelle lanciate ieri, è stata respinta vivacemente dai redattori, mentre un boato degli altri presenti sottolineava la risposta.

Per quanto riguarda l'accusa di simpatizzare per l'area radicale, la risposta dei redattori presenti è stata una richiesta di contestazione più precisa, perché secondo loro «appoggiare il referendum sulla legge Reale non vuol dire essere radicali». L'accusa è stata ripetuta in modo più circostanziato, ma si è poi persa nei rivoli di continue interruzioni. A questo punto i toni sono diventati più aspri e i singoli redattori hanno precisato di parlare a titolo personale.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con precipitazioni che saranno nevose sui rilievi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con residue precipitazioni su quelle meridionali adriatiche. Parziali schiarite sul settore Nord-occidentale. Sulle regioni tirreniche aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 7,6; Bolzano 1, 2; Verona 1, 3; Venezia 4, 5; Milano 2, 3; Torino 1, 6; Genova 6, 14; Bologna 2, 10; Firenze 10, 13; Pisa 9, 13; Falconara Marittima 4, 11; Perugia 8, 10; Pescara 5, 8; L'Aquila 3, 8; Roma Urbe 8, 15; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 6, 13; Bari 11, 15; Napoli 10, 17; Potenza 5, 11; Santa Maria di Leuca 12, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 16; Palermo 15, 15; Catania 9, 18; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, -1; Atene 10, 15; Beirut 10, 17; Belgrado 6, 8; Bruxelles -5, -1; Buenos Aires 20, 31; Cairo 9, 20; Chicago -5, 0; Copenaghen -4, -3; Francoforte 0, 3; Ginevra 0, 5; Helsinki -12, -8; Johannesburg 8, 22; Lisbona 9, 13; Londra -1 ,1; Madrid 7, 10; Manila 19, 31; Montreal -10, -4; Mosca -17, -13; New York 0, 6; Oslo -7, -6; Parigi 1, 8; Rio de Janeiro 17, 27; Stoccolma -6, -5; Tokio 2, 14; Vienna -2, -1.

PRENDE IL VIA ALL'EUR IL 16.o CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE

Zanone punta su un accordo fra «laici» con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per risolvere la crisi determinatasi in seno alla «grande maggioranza» il Partito liberale punta ad un'intesa tra i partiti laici nella quale trovino posto socialisti e liberali accanto alla Democrazia cristiana, la cui funzione continua ad essere indispensabile. E' questa la tesi politica essenziale illustrata ieri dal segretario del Pli, on. Valerio Zanone, il quale ha inaugurato, davanti ad una platea gremita nel salone dell'«Auditorium» della tecnica, all'Eur, il 16.o congresso nazionale del partito che si concluderà domenica prossima.

Zanone — che ha parlato per tre ore filate più volte interrotto da prolungate ovazioni — ha posto specialmente l'accento sulla ipotesi di un accordo tra il Pli ed il Psi che presupponga l'acantonamento della «logica marxista» (e cioè, in altre parole, il distacco dei socialisti dalla linea seguita dal Pci).

«La democrazia liberale e la democrazia socialista — ha affermato Zanone — hanno, pure nella diversità, la volontà comune di porre al centro delle rispettive politiche i diritti di tutte le persone. La comprensione tra liberali e socialisti è, dunque, possibile, come è possibile una intesa fondata non su generici richiami alla coscienza laica, ma su espliciti contenuti sociali».

Come va ricercato questo eventuale raccordo tra la linea del Pli e quella del Psi? «Non soltanto — ha risposto Zanone — come correttivo al ruolo egemonico dei due partiti maggiori, né come addizione confusa di linee divergenti. Si deve partire da valutazioni affini sul sistema sociale, sulle istituzioni, sull'organizzazione economica». Zanone, dopo avere osservato che «di ogni coalizione di governo prevedibile, almeno nel medio termine, la Democrazia cristiana è una componente necessaria», ma che «il modo democristiano di governare deve essere oggetto di una più rigorosa valutazione critica», ha sottolineato che «i partiti laici possono rallentare la tendenza al bipolarismo se riescono ad assumere un ruolo più forte al centro del sistema democratico».

«Per trent'anni — ha rilevato Zanone — la motivazione principale dell'egemonia democristiana è stata di fatto una motivazione di tipo difensivo: impedire il passaggio del potere di governo al Partito comunista. Ma ora, ha sottolineato, questa funzione democristiana è in discussione perché è venuta meno quella contrapposizione tra Dc e Pci che per trent'anni aveva reciprocamente alimentato le fortune di entrambi i partiti. La linea democristiana sembra essere proprio quella di non volere l'ingresso dei comunisti nel governo e neppure il ritorno comunista all'opposizione. C'è — ha aggiunto — in alcuni democristiani la previsione non occulta che in questo modo i comunisti finiscano per logorarsi, ma il rischio che non si può correre è quello che sia il paese a risultare logorato da una politica di rinvii, di confusione, di affievolimento della dialettica democratica».

Ma, nel caso in cui l'ipotesi politica di una collaborazione tra socialisti e liberali sul terreno della maggioranza parlamentare non dovesse venir coronato dal successo, che cosa faranno i liberali? A questo interrogativo Valerio Zanone ha risposto senza mezzi termini. Il Pli diventerà «interprete del dissenso civile del paese contro l'umanità fittizia delle forze politiche maggiori. E di questo dissenso spontaneo, di questa protesta civile sarà espressione democratica».

Zanone ha quindi dedicato ampi capitoli della sua relazione ai problemi più urgenti che figurano all'ordine del giorno della politica italiana. Tra questi il Mezzogiorno, il piano triennale, la disoccupazione giovanile, l'ordine pubblico, la laicità dello stato, l'appuntamento per le elezioni del Parlamento europeo.

R. R.

Le stagioni del poeta

LA RIVALUTAZIONE, al di là delle arti figurative, del futurismo, iniziata circa una decina di anni fa nella fase decisiva, espandendosi alla letteratura, alla poesia, al teatro, al cinema, alla musica, dette, tra l'altro, il via a un fenomeno interessante, che dimostra come i rappresentanti del futurismo ancora viventi, ma trascurati, dimenticati, quasi compressi, riacquistassero subito lo slancio per riaffidarsi ad attività espressive ormai messe da parte, e se non ripudiate, da essi pressoché svalutate, anche perché passati talvolta ad altre esperienze di vita.

Arnaldo Ginna ricominciò a comporre e recuperò i suoi disegni astratti, presentandone una mostra. Inoltre comparve una riedizione del suo «Le locomotive con le calze». Bruno Corra fu più restio, ma acconsentì che io gli ripubblicassi «Sam Dunn è morto», definito il capolavoro del romanzo futurista. Remo Chiti mi affidò le sue carte e ne misi insieme, per Cappelli, «La vita si fa da sé», suo primo libro, nonostante una lunga e brillante collaborazione a periodici di avanguardia degli Anni Dieci e Venti, e apparso, ahimé, postumo. Nelson Morpurgo, da poco scomparso, volle ripubblicare «Il fuoco delle Piramidi». Primo Conti ristampò «Imbottigliature» e nuove o inedite poesie. Perfino Corrado Pavolini, compagno di gioventù di Primo Conti, ha rimesso in circolazione suoi poemetti: «Ultime estreme»; e di Carlo Belli abbiamo, prima, rivisto il celebre «Kn», poi è apparsa «Lettera sulla nascita dell'arte astratta in Italia» (Scheiwiller).

Ruggero Vasari aveva tutto disperso, ma mi consentì, ancora vivente, di raccogliere il suo teatro in «Teatro italiano d'avanguardia. Drammi e sintesi futuriste». Lo stesso accadde per Pino Masnata. Mario Dessy riprese a scrivere e l'editore Cappelli presentò «Gli alberi sono cresciuti» e «Il sole alle spalle». Posso dire che quasi tutti gli scrittori futuristi superstiti, antologizzati in «Prosa e critica futurista» (Feltrinelli), vollero provare di nuovo il gusto della carta stampata. Se non pubblicarono, svegliarono l'interesse dei critici, motivarono ricerche bibliografiche, fecero uscire da angoli trascurati di biblioteca, o riapparire in «reprint», opuscoli rari; occasionarono tesi di laurea, dettero testimonianze del proprio lavoro e di quello di Marinetti e dei suoi amici. E tutto fu riscoperto: teatro sintetico, Cangiullo e le sue poesie pentagrammate, «L'Italia futurista», «Noi».

In questo «revival», che fu in parte anche autogestito come era accaduto, nella loro gioventù, per casalinghe autoedizioni, chi ha suonato con più ardore, quasi giovanile, le campane del futurismo rivisitato, è stato il triestino Bruno G. Sanzin. La sua prima «rentrée» letteraria fu il testo teatrale «Vertici nello spazio» di cui io stesso avevo sollecitato il recupero tra le sue carte per il mio «Teatro italiano d'avanguardia», e che era nato da un tentativo di «teatro sportivo» di cui volle stampare, in volumetto a parte, l'estratto. Poi sono venuti, di lui, tutta una nuova serie di saggi, raccolte, ricordi. E ora Sanzin ci fa il regalo di un nuovo, ammiccante volumetto: «L'acqua è bagnata», poesie e racconti straordinari.

Non gli basta di aver raccontato l'avventura futurista triestina (e nessuno meglio di lui avrebbe potuto farlo), di aver rievocato i suoi incontri con Prampolini, Dottori, Escodamé e Marinetti. Ci assicura — nei versi di «Momenti» — che il futurismo è ancora suo, non solo come memorialista, ma come poeta. «Sto aggredendo il futuro — per ricuperare — quando mi è stato defraudato», annuncia il settantaduenne scrittore. Si domanda: «Sei soddisfatto? Riposati», nello scheletrico «Tappe». Ma non si è riposato, Sanzin, perché pubblica ancora: usa una ironia che non ha più bisogno nemmeno d'essere futurista, o neo-dada. E' l'ironia «tout court», ed è anche l'ironia della saggezza. Come è accaduto per un altro scrittore d'avanguardia livornese, tuttora operante, Riccardo Marchi, il futurista — senza abbandonare sintesi, dinamismo, simultaneità — ha partorito l'epigrammista. I «denti cariati della scogliera» nei versi di «Galanteria» possono sembrare forzatura futurista. Invece l'epigramma di «Lezione» ha un suo sapore di attualità lineare, però maliziosa: «Saggiando con il dito - la minestra bollente - mi sono persuaso - come l'indice - possa costituire - un argomento scottante».

Non si conoscerebbe appieno il «tutto Sanzin» senza consultare l'antologia «Poeti del futurismo 1904-1944», che ora diffonde Longanesi a cura di Glauco Viazzi. (I futuristi delle meno remote ondate riscoperti — e c'è addirittura chi parla di «terzo futurismo»! — sono un'altra ventina, e certamente se il fenomeno che abbiamo prima evocato si riprodurrà, sentiremo presto parlare ancora di alcuni di loro, e in prima persona. Ma ora — è da chiedersi — non saranno i critici un po' troppo generosi nelle riesumazioni, proponendo una «schiera» di scrittori laddove dapprima i soloni pontificavano che non ci fosse che il «vuoto»? E' un richiamo — che facciamo anche a noi stessi — alla prudenza!).

C'è di Sanzin nella ostinata, ma ricca di risultati, antologia longanesiana, la «Tavola panoramica n. 3 Case» (blocchi di costruzioni-lettere), c'è «L'aeropoema dei profumi liguri», scritto probabilmente per essere recitato al Concorso di Poesia di La Spezia, pilotato da Marinetti. C'è «Gioco di fantasia», stampato in «Non si sa mai».

E' ancora futurista quel che scrive Sanzin (e lo sono altrettanto certe pagine di «I poeti del futurismo»)? E' una domanda pertinente, perché espressionismo, come neorealismo, come futurismo, sono fenomeni legati a un'epoca, e non possono perpetuarsi; perché «tutto scorre» e tutto è soggetto a cambiamenti e rivolgimenti.

Forse, nel caso di «L'acqua è bagnata», l'etichetta futurista non serve nemmeno più. Il poeta ha le sue stagioni ed è legittimo che si rinnovi: quel che conta è che queste poesie, futuriste o no, trovino udienza (e hanno avuto anzi la considerazione di Edoardo Sanguineti) e saldino senza cedimento il ciclo che Sanzin ha tenuto a volte con felice sostenutezza con «Accenti e quote», «Fiori d'Italia», e soprattutto, con l'originalissimo «Infinito».

Mario Verdone

IN EMILIA-ROMAGNA IL REGISTA PUPI AVATI DIRIGE «CINEMA!»

Vitelloni di provincia con famiglia a carico

L'autore del televisivo «Jazz band» pensa ad una visione ottimistica del mondo odierno «malgrado le tante idiozie dei suoi personaggi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *In Emilia-Romagna il freddo si fa sentire. La campagna qua e là è ancora coperta di neve, i canali nei campi sono ghiacciati, i pochi ortaggi spuntano rinsecchiti e bruciati dal gelo.*

Anche la troupe di «Cinema!», il film che Pupi Avati sta girando per la Rai-Tv, ha incontrato delle difficoltà; a volte si sono fermate le macchine, il gruppo autogeno si era completamente congelato. Ma nonostante gli immancabili piccoli intoppi, la lavorazione va avanti e a Minerbio, un piccolo paesino vicino Bologna, fornito di piazza centrale con monumento ai Caduti e dell'indispensabile circolo Arci, si gira dalle otto del mattino.

Arriviamo in una ventina tra giornalisti e fotografi per la tradizionale visita sul set, e ci troviamo nel mezzo di una balera (ricostruita per l'occasione) proprio mentre il presentatore (Gianni Cavina nel ruolo di Giuliano il sassofonista) sta dando il via alla «Nuit des etoiles» (La notte delle stelle), una squallidissima serata durante la quale verrà eletta miss cinema «perla del Reno».

Sedute ai tavolini, le comparse, nei vestiti estivi di chiffon, paillettes e pizzi, resistono miracolosamente alla temperatura ambiente, di qualche grado sotto lo zero. Dai manifesti appesi alle pareti, scopriamo che la «soirée» si svolge nel lontano luglio 1965; dal soffitto pendono cotillons di seconda mano che aumentano l'effetto kitsch del locale, e il colpo di grazia alla grottesca organizzazione lo dà l'orchestrina «Giuliano e i diavoli rosa» piazzata in fondo alla sala, sul palcoscenico. Fischi, grida di entusiasmo e applausi accompagnano la sfilata delle aspiranti al titolo, grassottelle, a stento contenute in costumi da bagno che agli occhi di una teenager di oggi parrebbero certamente giganteschi. La giovane miss eletta, parteciperà, quale onore, a un film prodotto dal «grande De Laurentis».

L'atmosfera è quella di «jazz band», lo sceneggiato trasmesso lo scorso maggio dalla rete 1 con un grosso successo; non sono cambiati né gli attori, né gli autori (la sceneggiatura è firmata da Pupi Avati, Maurizio Costanzo e Antonio Avati). E' cambiato il periodo: siamo proiettati più di 10 anni avanti, dal 1954 al 1967, i ragazzi sono diventati uomini e fanno parte di quella generazione di «reduci», troppo giovani per avere fatto la Resistenza, troppo vecchi per fare il '68.

La storia di «Cinema!» è autobiografica: questa volta i nostri vitelloni di provincia, alcuni con famiglia a carico, riversano tutte le proprie illusioni sul mito del cinema, affascinati dal mondo della «dolce vita» di Fellini, dalle notti brave della capitale e attirati dagli studi famosissimi di Cinecittà. Per inseguire il loro sogno, affrontano situazioni ridicole, a volte grottesche, risultando anche un po' patetici e goffi. Ma la loro cocciutaggine alla fine darà i suoi frutti: il sospiratissimo primo «ciak».

«Noi non siamo riusciti a essere dei protagonisti — spiega il regista — anche se volevamo esserlo. Per questo cercavamo, attraverso i nostri sogni, la fuga dal quotidiano, l'evasione dalla realtà. Questa volta, però, sono più critico e satirico nei confronti di me stesso».

E' inutile chiedere a Pupi Avati perché ha scelto quel tale attore per quella parte o quella tale attrice per quell'altra. Dal 1968, cioè da quando ha iniziato, lavora più o meno sempre con le stesse persone, è una sua filosofia. «Non credo nei grossi cast — puntualizza il regista romagnolo —. Lavorando tra di noi, abbiamo sempre maggiore affiatamento, ormai, siamo quasi una compagnia. E' anche un modo per risparmiare, una risposta alla crisi del settore. Il cinema italiano costa troppo rispetto alle cose scadenti che produce. Bisogna correggere certi errori, prendendo esempio dal cinema straniero».

E Lino Capolicchio, attore ribelle, con il suo carattere sempre pronto a prendere fuoco, perché dopo avere rifiutato proposte dai migliori registi italiani (o da coloro che vengono considerati tali) ha accettato di lavorare con Pupi Avati? «Perché se non altro non copia nessuno, è originale — risponde deciso il protagonista numero uno dello sceneggiato —. I suoi film sono pieni di fantasia, un inno alla poesia e al gioco».

Del cast fanno parte anche Roberta Paladini (nel ruolo di Sandra, moglie giovanissima del protagonista e suo grande amore), Carlo Delle Piane (Carlo), Pietro Brambilla (reclutato nel clan Avati da poco reduce dall'esperienza di «Geppo il folle», l'ultimo film di Celentano) e Adriana Innocenti (madre e suocera con tutti gli annessi e connessi). In via del tutto eccezionale parteciperanno Memmo Carotenuto e Luigi De Filippo.

Da «Cinema!» emerge una visione ottimistica del mondo «malgrado le tante idiozie dei personaggi», come dice Pupi Avati. «Il cinema politico, sociale, di critica lo lascio fare agli altri».

Barbara Corrao

Lorenza Guerrieri è una delle interpreti principali della serie di gialli dal titolo «Fermate il colpevole» in onda la domenica nel corso della trasmissione «Domenica in». La regia è di Mario Caiano. (Telefoto Ansa)

Roma — La regista polacca Alexandra Kurczab (al centro con mantello) e alcuni degli interpreti del dramma radiofonico «La bottega dell'orafo», scritto una ventina di anni fa, dal Papa Giovanni Paolo II, quando era vescovo di Cracovia. Da sinistra Nino Dal Fabbro, Lucia Catullo, Claudia Della Seta, Walter Maestosi e Milena Vukotic. (Telefoto Ansa)

La rassegna dei libri

Per chi ama Zara

E' uscito recentemente, per i tipi dell'editore Forni, il volume «Guida archeologica di Zara» di Giuseppe Sabalich. Si tratta di una preziosa ristampa voluta dagli exallievi dell'Istituto magistrale di Zara in occasione del cinquantenario della scomparsa di Sabalich, sia per consentire la sopravvivenza di un'opera di notevole valore culturale e storico sia per mantenere vivo nell'animo di chi ha dovuto allontanarsene suo malgrado il ricordo della città dalmata.

Concepita come un vero e proprio vademecum per il turista, la «Guida» di Sabalich, con i suoi ottant'anni, non è certo più attuale. Ma appunto per questo rappresenta un documento molto importante; perché ricostruisce visivamente una topografia perduta, perché risveglia usi d'un tempo altrettanto irraggiungibile, perché parla di una civiltà che non potrà mai ripetersi con caratteristiche uguali. Questo per il lettore comune. E' chiaro che dal pubblico per così dire normale si distaccano quanti a Zara sono nati e vissuti e anche quanti, pur non essendovi mai stati, ne hanno conosciuti i luoghi attraverso le rievocazioni dei propri cari. Per chi ama Zara come si ama la patria, la «Guida archeologica» avrà dunque un significato molto più profondo ed emotivamente intenso.

C. S.

Pierre Golendorf: «Un comunista nelle prigioni di Fidel Castro» SugarCo Edizioni, Milano 1978 - Collana «1984» diretta da Paolo Flores d'Areais - pagg. 273; lire 5.500).

Simon Natale: «Avanti, o popolo...» (Biblioteca Moderna Lugano, 1978 - pagg. 176).

Emerse da un'esperienza personale agghiacciante, le pagine di «Un comunista nelle prigioni di Fidel Castro» apportano alla lettura una somma di emozioni e di turbamento così profondi da rimanere di certo a lungo impressi nell'animo. L'autore è Pierre Golendorf, un fotografo francese legato agli ambienti artistici internazionali, il quale racconta la sua permanenza a Cuba dal 1967, quando venne invitato al Congresso culturale de L'Avana, al 10 aprile 1974, quando venne espulso dopo 38 mesi di prigione. Il libro (titolo originale: «7 ans à Cuba - 38 mois dans les prisons de Fidel Castro», traduzione di Andrea Batelli) è dunque non solo, di questa vicenda, testimonianza umana e politica eccezionale, ma anche sollecitazione e invito affinché tutti i paesi si interessino più attivamente alla sorte dei prigionieri politici. Altre motivazioni tuttavia lo arricchiscono di significato e di dolorosa realtà: Golendorf ha scritto queste pagine anche per il trionfo di un socialismo di un'altra dimensione; le ha scritte per difendersi dall'accusa di essere un agente della Cia; le ha scritte per ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini, aiutandolo senza cedere a pressioni e a ricatti.

E sgorga da «Un comunista nelle prigioni di Fidel Castro» pure la testimonianza delle tappe della rivoluzione cubana, gli iniziali entusiasmi che provocò e le successive delusioni, sino al suo completo allinearsi con la politica e il modello sovietico.

Pierre Golendorf, rimesso in libertà ed espulso da Cuba, è uscito dall'allucinante esperienza vissuta, stordito e con un equilibrio psichico inevitabilmente intaccato («...per essere perfettamente onesto, ho il dovere di dire che non sono più membro del Pcf: ma questa decisione non è dipesa da me.»).

Anche «Avanti, o popolo...» di Simon Natale, se pur diversamente dal libro di Golendorf, affronta il tema politico, riallacciandosi all'equazione marxista Capitale = Lavoro e aprendo così un discorso frutto di osservazioni e considerazioni che, secondo l'autore, potrebbero chiarire e salvare una situazione degenerante com'è l'attuale. Il contenuto di «Avanti, o popolo...» è compreso in quindici capitoli ed è intriso da una vivace speranza e una ottimistica convinzione che «la salvezza di tutti, ironia del caso, può venire soltanto dai più umili rappresentanti del popolo, che per un malinteso senso di opportunità ed interesse, sono usi a votare per i comunisti...».

G. P.

Anna Freud: «Opere 1922-1975» (Boringhieri; pagg. 400; 25.000 lire).

Dopo l'opera omnia di Freud e di Jung, via via apparsa in questi anni, Boringhieri presenta ora una nuova iniziativa editoriale di ampia dimensione: la pubblicazione delle opere complete di Anna Freud, co-fondatrice della psicoanalisi infantile, in tre volumi curati con il consueto esemplare rigore critico.

Nata a Vienna nel 1895, ultima dei sei figli di Freud, Anna è stata la sola ad aver seguito le orme paterne. Entrata nella Società psicoanalitica di Vienna, lavorò fin dall'inizio non solo a promuovere la psicoanalisi nei suoi aspetti teorici e tecnici, ma anche ad applicarla ad altri campi, nell'intento di prevenire difficoltà e disturbi nei bambini in crescita. Fondamentale, a tale riguardo, è risultata la sua esperienza nei vari centri per l'infanzia che fondò e diresse, prima a Vienna, poi a Londra a partire dal 1938 (le famose Hampstead Clinic per la terapia analitica e l'addestramento di terapeuti infantili).

Il continuo rimando fra teoria e pratica è il tratto caratterizzante dei lavori di Anna Freud, contraddistinto anche da una notevole chiarezza espositiva. La nuova classificazione dei meccanismi di difesa e delle loro combinazioni, e il concetto di linee evolutivo da lei sviluppato, vanno di pari passo con l'affinamento delle tecniche d'analisi, introdotte nel 1926 e via via perfezionate. Per questo l'incidenza della sua opera è stata enorme, specialmente in Inghilterra (sua seconda patria) e negli Stati Uniti.

Il primo volume uscito da Boringhieri (gli altri appariranno nel corso del 1979) raccoglie gli scritti dal 1922 al 1943. «Fantasie di percosse e sogni a occhi chiusi», «Quattro conferenze sull'analisi infantile», «Quattro conferenze di psicoanalisi per insegnanti e genitori», «L'influsso della malattia fisica sulla vita psichica del bambino», «L'io e i meccanismi di difesa», «Problemi dell'analisi didattica», «Bambini senza famiglia»: sono per lo più lezioni e conferenze rivolte a pedagogisti, educatori, insegnanti e genitori. In particolare, «L'io e i meccanismi di difesa» è un contributo fondamentale allo studio dell'autodifesa della personalità nel bambino, «Bambini senza famiglia» raccoglie le riflessioni nate dall'osservazione diretta dei suoi piccoli «pazienti».

Fa. P.

Vittorio Leo: «Il bindolo» (Todariana Editrice, Milano, pagg. 429, lire 5000) romanzo.

Carmelo R. Viola: «Aborto: perché deve decidere la donna» (Pellegrini Editore, Cosenza,

CORRIERE FILATELICO

Mondiali di ciclocross

Terzo appuntamento di gennaio, sabato 27, per i filatelisti italiani agli sportelli: li attenderanno due francobolli celebrativi (170 e 220 lire) dei Campionati mondiali di ciclocross. Le gare, riservate a dilettanti e professionisti, saranno disputate nel territorio circostante Saccolongo presso Padova, nei giorni 27 e 28 gennaio. Per i «non addetti ai lavori» è, forse, utile dire che il «ciclocross» (la parola è mutuata dall'inglese «cross-country race», corsa campestre), è una competizione ciclistica, abbastanza spericolata e logorante, che viene praticata su percorsi accidentati durante la stagione invernale. Lungo 24 chilometri, ai ciclocrossisti, oltre a tratti di strada normale, vengono proposti sentieri, carrarecce, guadi, attraversamenti di campi e di boschi, e perfino scalinate. Gli ostacoli incontrati costringono molto spesso i concorrenti a caricarsi la bicicletta in spalla, fatto questo assunto a simbolo del ciclocross. Ed è appunto a questo simbolo che si è ispirato il bozzettista G. Pirotti per realizzare i due francobolli celebrativi. A esaltare maggiormente la sagoma del ciclocrossista concorre la vivace policromia, richiamante l'iride della vittoria. Annulli speciali sono stati predisposti per il giorno di emissione, a Roma, e per i due giorni di gara, a Saccolongo; di questi ultimi due annulli, uno è dedicato ai dilettanti, che scenderanno in gara il 27, e l'altro ai professionisti, di turno il 28.

Musica e ussari

La magnifica miniatura — a colori è di gran lunga più splendida — riprodotta qui accanto, raffigura la Musica ed è stata scelta per il primo «quadro» di Francia dell'anno. Il francobollo (2 franchi) è comparso il 15 gennaio. Questa allegoria della Musica, impersonata da una bella ed elegantissima donzella del '400, faceva parte di un'opera pedagogica servita per l'educazione del futuro re Francesco I e di sua sorella Margherita. La scena è disseminata di strumenti d'epoca; la Musica suona una specie di timpano a corde. Particolarmente interessante lo sfondo, popolato da numerosi personaggi, rappresentanti la musica sacra, la musica popolare, la musica guerriera, la musica amorosa. Sempre il 15 gennaio, è uscito un altro interessante francobollo, commemorativo del secondo centenario della morte del maresciallo De Bercheny. Questi, venuto dall'Ungheria — il suo nome originario era Lazlo de Bercsenyi — in Francia sotto Luigi XIV, vi creò il corpo di cavalleria leggera detto degli ussari, che conobbe il suo massimo splendore durante le guerre napoleoniche. Dopo il 1945, il 1.o Ussari ha abbandonato il cavallo per il paracadute, essendo stato incorporato in una divisione aerotrasportata. Perché ussaro? La parola è di origine ungherese e significa ventesimo: gli ussari, infatti, venivano reclutati ogni venti famiglie.

Monete di Paolo VI

E' annunciata per il 15 febbraio l'emissione delle monete dell'ultimo anno, il sedicesimo, del pontificato di Paolo VI, recanti il millesimo 1978. La serie è composta da sette pezzi: lire 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500. I soggetti delle singole monete, opera dello scultore Nicola Morelli, richiamano quasi tutti episodi del Vangelo. Il prezzo di vendita è fissato in lire 10 mila.

Il Post Office mette in mostra i più bei cani inglesi

Parata dei più bei esemplari di cani inglesi sui primi francobolli 1979 del Post Office. L'emissione è annunciata per il 7 febbraio, in coincidenza con la apertura della «Crufts Dog Show», la più grande mostra canina mondiale. La manifestazione si ripete ogni anno a Londra nel mese di febbraio e vi partecipano oltre 10 mila cani di tutte le razze. I francobolli che il Post Office ha deciso di dedicare in questa occasione ai cani del proprio paese sono quattro, nei tagli da pence 9, 10 1/2, 11 e 13. Nelle vignette posano superbi e compiaciuti altrettanti «modelli» di razze inglesi diversi. Apre la parata l'«old english sheepdog» (vecchio pastore inglese), una razza singolare dal pelo lungo e fitto. Segue un cane vivace e industrioso, il «welsh springer spaniel», originario del Galles, come dice l'aggettivo. Ed ecco il «West Highland terrier», robusto e coraggioso, che ha per patria la regione montuosa occidentale della Highland, al Nord della Scozia. Chiude la serie l'«irish setter», il setter irlandese dal magnifico manto color castano intenso.

Oltre all'emissione canina, il programma inglese per l'anno in corso ne prevede altre sette, distribuite da marzo a novembre. Eccole con le rispettive date: 21 marzo, Fiori inglesi; 9 maggio, Elezioni dirette del Parlamento europeo; 6 giugno, Corse di cavalli per il 200.o anniversario del Derby di Epsom; 18 luglio, Anno internazionale del fanciullo; 22 agosto, centenario della morte di Roxland Hill, il padre del francobollo, con la serie commemorativa comparirà anche un foglietto, il secondo delle Poste inglesi; 26 settembre, 150.o anniversario della «Metropolitan Police»; 21 novembre, Natale.

75.o di «Politika»

Le Poste jugoslave danno oggi il via alla prima emissione dell'anno con un... fuoriprogramma. Infatti, il francobollo che viene messo in circolazione non era affatto previsto nel programma '79, distribuito non molto tempo fa. E' un celebrativo del giornale «Politika», uno dei principali quotidiani del paese, del quale ricorre il 75.o anniversario di fondazione. «Politika» comparve esattamente il 27 gennaio 1904 a Belgrado, per iniziativa dei fratelli Vladislav e Darko Ribnikar. La sua linea e la sua vita seguirono le vicende della Serbia, prima, e della Jugoslavia poi. Dal 1944 riflette il regime comunista di Tito. La sua tiratura viene indicata in 270 milioni di copie all'anno. Il francobollo celebrativo riproduce la prima pagina del primo numero di «Politika».

1000 lire pacchi

Il Poligrafico continua a stampare il 1000 lire pacchi in due sezioni. Senonché, «per sopravvenute esigenze di carattere tecnico», la stampa del francobollo viene ora effettuata in rotativa su fogli di 40 esemplari anziché di 50. Ma rispetto al passato non vi è «alcun rilievo dal punto di vista filatelico». Lo precisa un comunicato ufficiale, aggiungendo che per la ristampa in corso è prevista una tiratura di 10 milioni di esemplari, e che si prevedono altre ristampe.

Emissioni C.A.

Anche le ultime emissioni curate dai Crown Agents per le amministrazioni postali dell'Oltremare, offrono molteplici motivi d'interesse tematico. Agli amanti degli animali selvatici torna ottimamente la serie ordinaria di 8 francobolli emessa dalla Malaysia. Per i collezionisti di treni andranno bene quattro locomotive su altrettanti francobolli e su un foglietto che le Poste di Mauritius lanciano proprio oggi. Quanti amano i fiori potranno resistere al fascino di 15 orchidee che illustrano la nuova ordinaria dell'africano Malawi? Da parte sua la Guayana propone quattro francobolli con due stazioni spaziali e due satelliti: questa tematica è coltivata ancora da qualche tenace filatelista, nonostante lo svilimento operato dalla speculazione degli stati. Infine, ancora due serie per James Cook: le hanno emesse le Poste di Ascensione e quelle delle Gilbert, per ricordare il terzo e ultimo viaggio del grande navigatore inglese, durante il quale Cook gettò l'ancora nelle acque dell'isola atlantica e dell'arcipelago del Pacifico. Ambedue le serie si compongono di quattro valori; vi figurano il ritratto di Cook, le navi «Resolution» ed «Endeavour», il cronometro e il quadrante dell'esploratore, e tartarughe, abitatrici di Ascensione e delle Gilbert.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

DALLE 10.30 ALLE 11 PROTESTA PER GLI ATTENTATI

Bus fermi per mezz'ora

E' stato revocato lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri già proclamato per oggi. Di conseguenza, non vi saranno interruzioni nel servizio di trasporto pubblico, a eccezione della fermata di mezz'ora, dalle 10.30 alle 11 di stamane, che il personale addetto agli autobus effettuerà in segno di protesta contro i tragici fatti di sangue avvenuti ieri a Genova e a Milano.

La decisione di soprassedere all'agitazione nel settore dei mezzi pubblici è stata presa ieri sera dalla federazione sindacale unitaria dopo che le trattative con il governo avevano dato esito positivo. Al termine di una lunga seduta pomeridiana è stato infatti raggiunto — come riferiamo in altra pagina — un accordo che si rifà a quanto già concordato con il Cispel, la confederazione delle aziende pubbliche di trasporto.

Per quanto riguarda la protesta sindacale per i fatti di Genova e di Milano, che si tradurrà in mezz'ora di sciopero del personale addetto ai servizi pubblici, anche questa avrà carattere nazionale. Lo precisa una nota della segreteria provinciale della federazione sindacale unitaria, dove si invitano altresì i lavoratori delle aziende e delle categorie che non hanno avuto la possibilità di effettuare azioni di protesta nella giornata di ieri, a scioperare oggi per due ore, preferibilmente dalle 9 alle 11.

In merito alle modalità dello sciopero, il comunicato sindacale chiama i dipendenti a riunirsi, durante l'astensione, in assemblea sui luoghi di lavoro. La stessa nota esprime lo sdegno e l'esacrazione dei lavoratori italiani per quanto accaduto.

Dibattito sul bilancio al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per l'avvio del dibattito generale sul bilancio di previsione 1979, la cui bozza è stata illustrata nella precedente seduta dal presidente Ghersi, per la parte politico-programmatica, e per gli aspetti tecnico-finanziari dall'assessore al bilancio, Martone. Il dibattito proseguirà nella seduta di lunedì prossimo, 29 febbraio.

Prestito internazionale per la Carnia-Tarvisio

La costruzione del tronco autostradale Carnia-Tarvisio sarà agevolata dalla concessione di un prestito internazionale di 75 milioni di dollari, pari a quasi 64 miliardi di lire. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa Asca. In questo modo trova una ulteriore parziale copertura la spesa prevista per la costruzione del tratto finale dell'autostrada.

RAGGIUNTI 7,5 MILIONI

Le offerte per il CdS

Continua la gara di solidarietà fra enti, banche e tanti privati cittadini, per il restauro dei locali del Circolo della stampa, colpito dall'attentato incendiario che ha prodotto ingenti danni.

Con le somme offerte ieri, il totale è arrivato alla soglia dei sette milioni e mezzo (per l'esattezza, sono stati raccolti finora 7 milioni e 447.500 lire). Queste le cifre pervenute ieri: amiche di Fulvia Costantinides 11.500; Riccardo Gmeiner 10.000; Valeria Bombaci 10.000; Giulio Mauri 10 mila; dott. Eugenio e Gina Zumin 10.000; dott. Renata Cargnelli 5.000; Jolanda Lovenati 10.000; Romano Peterin 5.000; Gioventù musicale d'Italia - Sezione di Trieste 30.000.

Le offerte possono venir effettuate ogni giorno alla segreteria del Circolo della stampa (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo» in via Silvio Pellico n. 8.

Maree oggi: alta alle 7.04 con cm 45 e alle 20.38 con cm 30 sopra il livello medio; bassa all'1.04 con cm 11 e alle 14.04 con cm 57 sotto il livello medio.

IN RISPOSTA AD ALCUNE INTERROGAZIONI (PR, LpT, MSI)

Chiarimenti dal Sindaco sulla Cassa dell'Istria

Gli interventi presso la Banca d'Italia - Situazione ancora incerta

Le vicende giudiziarie nelle quali è stata coinvolta la Cassa di Risparmio dell'Istria in seguito all'accertato «buco» di 9 miliardi di lire, sono rimbalzate l'altra sera nell'aula del Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni. Quesiti sono stati sollevati sull'argomento dai consiglieri Depolo (Msi), Ercolessi e Pecol Cominotto (Pr) e Giuricin (LpT); tali quesiti riguardavano in particolare i rapporti eventualmente ricorrenti fra tale istituto e la Cassa di Risparmio di Trieste, gli accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia — ritenuti tardivi — e il grave disagio derivato ai piccoli risparmiatori.

Nell'interrogazione radicale si chiedeva inoltre «se vi siano state relazioni fra le vicende della Cassa di Risparmio dell'Istria e le operazioni economiche attuate o progettate per le "Cave Faccanoni", la "Dreher" e la "Sirt-Vetrobel"».

A tali interrogazioni ha dato una risposta complessiva il sindaco Cecovini, il quale ha ricordato come la Cassa di Risparmio dell'Istria, già Cassa di Risparmio di Pola, sia regolata da uno statuto approvato con decreto del 27 giugno 1942 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 6 luglio 1942, e sia quindi fornita di personalità giuridica. «Dal '45 — ha soggiunto — tale Cassa, trasferendosi a Trieste, è retta da un commissario straordinario nominato dalla Banca d'Italia, il quale esercita anche i poteri del disciolto consiglio d'amministrazione».

Il commissario è assistito da un comitato di vigilanza, anch'esso nominato dalla Banca d'Italia. Al fine di normalizzare la vita amministrativa dell'istituto, l'Ente Regione ha recentemente approvato un nuovo statuto dell'azienda il quale peraltro, a quanto consta, è ancora al vaglio della Corte dei conti.

«Non risulta — ha detto ancora il sindaco — che la Banca d'Italia abbia sottoposto la Cassa, prima dei noti fatti, ad accertamenti ispettivi, ma d'altra parte è prassi costante che ciò non sia mai disposto per le aziende di credito in regime commissariale: il commissario, infatti, è egli stesso un amministratore-ispettore, assistito dalla fiducia dell'ente che lo nomina e lo conserva nell'esercizio delle funzioni».

«La Cassa di Risparmio dell'Istria e quella di Trieste, in quanto munite entrambi di personalità giuridica, sono pertanto — ha rilevato ancora Cecovini — entità distinte e autonome nelle loro decisioni nei confronti della propria clientela, anche nel caso in cui si tratti di clienti per avventura comuni. Corrisponde comunque al vero che la Cassa di Risparmio di Tieste si sia offerta, nelle note circostanze, d'incorporare la Cassa dell'Istria, assorbendo con il concorso della federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie le perdite di gestione nell'ammontare indicato dal commissario straordinario dell'istituto stesso. A quest'offerta non è stato dato finora seguito da parte della Banca d'Italia».

«Spetta ovviamente alla Banca d'Italia — secondo il sindaco — mettere ora in luce le implicazioni possibili nelle operazioni indicate dagli interroganti, e ciò sulla scorta delle risultanze della visita ispettiva».

«La presente risposta — ha concluso l'avvocato Cecovini — completa quanto ebbi a comunicare sull'argomento già nel corso della seduta del Consiglio comunale del 5 dicembre. In quell'occasione rendevo noto il mio intervento presso il direttore della locale sede della Banca d'Italia per sollecitarne il suo personale e diretto intervento per una soluzione del problema che consentisse di superare la difficile situazione che si era venuta a creare, con particolare riguardo allo sblocco dei depositi e dei conti correnti. E in tale senso ho avuto assicurazione che la Banca d'Italia si stava adoperando attivamente al fine di pervenire alla soluzione più opportuna e più rapida del caso».

Gli interroganti si sono dichiarati soddisfatti della risposta, ritenuta ampia ed esauriente, resa dal sindaco nell'ambito delle proprie competenze ma hanno commentato con molta perplessità le vicende della Cassa dell'Istria, facendole rientrare nel novero di «oscure manovre speculative di sottogoverno».

FITTI BANCHI SOPRATTUTTO SULLE STRADE DELL'ALTOPIANO

Tramonto in viola dentro la nebbia

Sotto l'influsso dello scirocco, anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da una pioggia fastidiosa e continua, da elevata umidità e da nebbie che hanno avvolto, anche dense, l'altipiano e i rioni più alti delle città. Le autovetture dirette sul Carso si imbattevano, ieri mattina, in tutte le località della provincia che superano i 100 metri sul dislivello del mare, in un muro opaco e bianco che ha creato non poche difficoltà alla circolazione.

Dai primi di gennaio, il termometro ha segnato l'alternarsi di due periodi freddi e di due periodi più miti ma piovosi. Fino a ieri sera — come ci ha indicato il prof. Polli — sono già caduti dall'inizio del mese 120 millimetri di pioggia, rispetto ad una media mensile di 64 millimetri. Non si tratta tuttavia di un dato eccezionale. La continua, lenta, discesa della pressione atmosferica non consente di formulare rosee previsioni per i prossimi due giorni.

Una breve schiarita si è avuta al tramonto. I raggi del sole che si spegneva, fra una nuvolaglia fitta e densa, hanno per pochi istanti tinto il cielo e l'aria di una insolita luce violacea. Colori, anche questi, dell'inverno.

Bloccati da quattro giorni tutti i voli all'aeroporto

Da quattro giorni è chiuso al traffico aereo lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Si tratta di una situazione che non ha precedenti, poiché quello di Ronchi è un aeroporto raramente inagibile. Le ragioni di questo blocco sono da collegarsi principalmente alla particolare situazione meteorologica, ma anche a ragioni tecniche di temporanea inagibilità della pista principale. L'ultimo aereo di linea è partito da Ronchi dei Legionari domenica mattina, diretto a Roma, ma l'ultimo arrivo si è avuto sabato: riguardava il velivolo proveniente da Milano atterrato alle 22.35.

Il manifestarsi di una fitta foschia che tendeva a diradarsi di tanto in tanto e l'alternanza di banchi più fitti di nebbia, in assenza quasi completa di vento, hanno determinato nella giornata di domenica scorsa un curioso incrocio di dirottamenti: mentre due velivoli diretti a Ronchi dei Legionari sono stati dirottati su Venezia, un jet della British Airways diretto al Tessera ha chiesto invece di atterrare a Ronchi dei Legionari.

Appunto la variabilità climatica (con spostamento dei banchi nebbiosi e varia intensità della pioggia) è stata all'origine di questi curiosi provvedimenti, per i quali sono risultati improvvisamente agibili, quasi contemporaneamente, sia il nostro aeroporto sia quello veneziano quando pareva che dovessero entrambi restare chiusi.

Un andamento climatico di questo tipo, che influisce sul movimento aeroportuale a Ronchi dei Legionari in forma negativa, non ha precedenti. Però è da aggiungere che gli impianti attualmente non sono del tutto disponibili. Per il traffico aereo è in funzione la sola pista sussidiaria, poiché quella principale è sottoposta a lavori di prolungamento fino a 3000 metri. Poiché la pista sussidiaria non è fornita della stessa strumentazione di quella principale, le minime di visibilità per l'atterraggio sono passate da 800 a 2000 metri. Pertanto, anche questo fatto contribuisce a gravare sulla situazione.

Dall'inizio della settimana risultano cancellati gli otto voli giornalieri in arrivo e in partenza. Ieri, la situazione è rimasta inalterata, simile del resto a quella degli scali di Milano e di Tessera e di altri dell'Alta Italia, chiusi a ogni volo. Il computer anche ieri sera continuava a dare i medesimi dati sulla situazione piuttosto anomala: nebbia fino alla periferia di Monfalcone e precipitazioni saltuarie, tali comunque da non eliminare i banchi opachi in assenza di vento. C'era qualche speranza che potesse giungere a Ronchi il volo di linea da Roma delle 23.

Due donne rapinate

Due anziane signore sono state aggredite e derubate ieri sera da malviventi solitari che sono riusciti ad eclissarsi con i portafogli estratti dalle borsette.

La prima vittima è stata affrontata nella centralissima via Mazzini, all'altezza dello stabile n. 44. La signora Francesca Pentassuglia Micali, di 72 anni, abitante in via Foscolo 30, stava camminando assieme a suo marito Francesco lungo la frequentatissima strada, quando un giovane sul trent'anni, indossante un cappotto grigio, le si è avvicinato, le ha aperto la borsetta e le ha fulmineamente estratto il portafogli (contenente 48 mila lire e la carta d'identità) dandosi poi alla fuga lungo la via Imbriani, invano inseguito dal marito e da alcuni passanti.

L'altra aggressione si è verificata in viale Miramare, all'altezza dello stabile 19. La pensionata Gigliola Germani vedova Maccan, di 59 anni, abitante in via Boccaccio 27, ha opposto resistenza ed è stata colpita al capo probabilmente con il manico di un cacciavite che la polizia ha poi rinvenuto al suolo. Per fortuna il colbacco che la signora portava sul capo ha attutito il colpo, per cui non ha riportato lesioni. Il malvivente è riuscito a fuggire con la borsetta contenente la somma di centomila lire e i documenti.

LE INDAGINI SUI «CARTONI» SOSPETTI

Di acqua ossigenata il sapore del latte

Mentre proseguono in tutt'Italia i sequestri della partita avariata del latte «Ala», prodotto da una ditta di Ferrara, si comincia a far luce sull'episodio. Il prodotto sequestrato faceva parte di un limitato quantitativo di latte parzialmente scremato, a lunga conservazione (scadenza 17 maggio '79), confezionato in cartoni da mezzo litro.

Qualche confezione conteneva un latte dallo strano sapore, lo stesso dell'acqua ossigenata, per cui i sanitari del laboratorio provinciale di igiene e profilassi ritengono che si tratti di una sostanza ossidante. A tale proposito, il dottor Gabucci, direttore del laboratorio, in attesa di conoscere l'esito delle analisi in corso, ha precisato che è prematuro affermare che si tratti comunque di sostanze non tossiche.

Come già riferito, il caso del latte «Ala» è venuto alla ribalta nella nostra città perché un consumatore, comperatane una confezione, l'ha portata al laboratorio che ha immediatamente segnalato il caso al medico provinciale, cui spetta il compito di adottare eventuali provvedimenti.

Riguardo all'ipotesi, già ventilata, di un sabotaggio avvenuto nello stabilimento ferrarese, su cui stanno indagando gli inquirenti, ciò si spiegherebbe col fatto che solo alcune confezioni della stessa partita si presentavano alterate, mentre le altre erano perfette. Potrebbe però anche trattarsi di un errore dello stabilimento nei dosaggi delle sostanze conservanti, che sono appunto dei perossidi dal caratteristico sapore dell'acqua ossigenata, non avvertibili né dannosi se presenti in piccole quantità.

Assemblea sulla bolla merci viaggianti

La Confederazione nazionale dell'artigianato e la Confesercenti invitano gli artigiani ed i commercianti a partecipare all'assemblea che si terrà questa sera, alle 20, nella trattoria sociale di Contovello, sulla bolla di accompagnamento delle merci viaggianti.

Commissione diocesana

Domani alle 20.30, al seminario vescovile, la commissione «Organismi di partecipazione pastorale» continuerà l'esame della «Riflessione sui consigli pastorali». Oltre agli iscritti, ai lavori possono partecipare tutti coloro che ne hanno interesse.

CALENDARIETTO

Oggi: Conversione di San Paolo. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17; la luna si leverà domani alle 4.30 e calerà alle 14.14.

Ieri: temperatura massima gradi 7,6, minima 7; pressione millibar 1005,6 in diminuzione; umidità 96 per cento; vento 8 km orari da Sud-Ovest; cielo coperto con nebbia; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,3; pioggia caduta mm 24.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

ARRESTATI DUE GIOVANI NELLA GALLERIA TERGESTEO

Tavolino come bancarella per l'hashish al dettaglio

Il tavolino di un bar trasformato in bancarella per la vendita al dettaglio di hashish: questa la scoperta fatta dai carabinieri del nucleo operativo comandato dal col. Selvaggi, i quali hanno tratto in arresto i due giovani che sedevano al tavolino e che sono stati denunciati per detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'arresto è avvenuto nel tardo pomeriggio, sotto la crociera del Tergesteo. I brigadieri Pasciù e Lanzarini, entrambi in borghese, stavano passeggiando e controllando la zona quando la loro attenzione è stata attratta da due pacchetti di sigarette disposte sul tavolino in maniera tale che potessero essere da richiamo, per chi conosce i «messaggi» dei tossicomani. I due sottufficiali hanno dato poi un'occhiata a chi vi era seduto e hanno visto che si trattava di una loro conoscenza: Martino Trevisan, di 21 anni, senza fissa dimora, uscito dal carcere del Coroneo circa due settimane or sono. Con lui era Martino Devescovi, di 26 anni, domiciliato per l'anagrafe in via Lorenzetti ma praticamente senza fissa dimora.

I due brigadieri si sono avvicinati al «banchetto» e hanno chiesto ai due giovani di controllare i due pacchetti di «Marlboro». In uno c'erano effettivamente le sigarette, nell'altro, invece, c'erano le stecchette di hashish pronte per la vendita: ossia dei pezzettini di droga tagliati e avvolti in carta stagnola. I sottufficiali hanno invitato i due giovani a seguirli negli uffici del nucleo operativo, in via dell'Istria, dove sono stati interrogati.

Il magistrato di turno, dott. Brenci ha autorizzato la perquisizione domiciliare ed i carabinieri si sono recati in via Trissino, nell'appartamento di Ennio Grattagliano, che si trova in carcere e che aveva consegnato le chiavi al Trevisan perché vi andasse a dormire. Nell'appartamento, i militari dell'Arma hanno rinvenuto 21 grammi di hashish contenuti ancora nel sacchetto di tela grezza del paese d'origine ed una scatola di fiale di un antidolore, la «spasmocibalgina», che contiene un barbiturico.

La confezione, per uso ospedaliero, di cinque fiale, non completa: ne mancava una. I carabinieri stanno ora cercando l'origine di quella scatola, che potrebbe risultare anche rubata; in tale ipotesi si potrebbe ipotizzare anche il reato di ricettazione.

STATO CIVILE

NATI: Crem Stefano; Palermo Federica; Budal Marco.

MORTI: Gunalachi Demetrio, di 68 anni; Rovatti ved. Bencetti Maria, 84; Giongo Eugenio, 69; Scrignani Guido, 75; Serli Olimpia, 84; Bochdanovits de Kavna Ilse, 77; Dudine in Degrassi Rosalia, 78; Blazevic ved. Verzegnassi Pierina, 80; Furlan in Magliaretta Maria, 89; Flego Gino, 74; Koscina ved. Rapotec Regina, 82; Bologna in Delise Armida, 64; Novato ved. Simoni Giuseppina, 63; Bernini Mario, 78.

Dibattito al «Dante» su scuola e lavoro

Questa sera, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Dante», si terrà un dibattito sul tema «Regione e formazione professionale», che sarà introdotto dall'assessore regionale all'istruzione e formazione professionale ing. Carpenedo.

L'iniziativa è promossa dall'amministrazione provinciale allo scopo di promuovere un confronto sui problemi del rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 nostromo, turno n. 45.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

L'età degli sposi

A quale età si sposano i giovani e le giovani del Friuli-Venezia Giulia?

Secondo le statistiche ufficiali dell'Istat, i maschi si sposano preferibilmente fra i 25 e i 29 anni: nel 43 per cento degli 8.685 matrimoni celebrati in un anno nella nostra regione, cioè in 3.749 matrimoni, lo sposo aveva un'età compresa in questa classe. Quindi vengono i 2.460 sposi di eta fra i 21 e i 24 anni, seguiti da quelli (1066) appartenenti alla classe «30-34 anni». Ai due estremi di età, troviamo rispettivamente 10 sposi che non avevano ancora compiuto il diciottesimo anno di età e 207 che avevano raggiunto o superato il sessantesimo.

L'età preferita dalle spose per convolare a nozze è, invece, quella compresa fra i 21 e i 24 anni; a questa classe d'età appartiene, infatti, il 40 per cento (pari, in cifre assolute, a 3.451 unità) delle giovani sposatesi nell' anno considerato.

Numerose (esattamente 2.271, pari al 26 per cento del totale) sono state anche le spose di età fra i 15 ed i 20 anni; mentre il terzo posto è occupato da quelle (1.744) tra i 25 e i 29 anni.

Infine, ai due opposti estremi si collocano 10 giovani che si sono sposate in età inferiore ai 15 anni, e 280 spose che avevano raggiunto o superato la cinquantina (una di queste è convolata a nozze con un giovane che non aveva ancora compiuto il ventiquattresimo anno).

Credito speciale

Alla fine del 1977, la consistenza degli impieghi degli istituti di credito speciale nel Friuli-Venezia Giulia ammontava complessivamente a 812 miliardi 349 milioni di lire. Di tale cifra, 407 miliardi 431 milioni di lire rappresentavano il valore dei mutui concessi a tassi agevolati, i quali costituivano pertanto il 50,2 per cento del totale, con un'incidenza notevolmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (33,9 per cento).

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione, gli impieghi degli istituti di credito speciale risultano così ripartiti: 282 miliardi 529 milioni di lire (dei quali, 119 miliardi 560 milioni, a tassi agevolati) nella provincia di Trieste; 256 miliardi 625 milioni (di cui 152 miliardi 622 milioni, a tassi agevolati) in quella di Udine; 188 miliardi 809 milioni (di cui 93 miliardi 222 milioni, agevolati) in provincia di Pordenone; e 84 miliardi 386 milioni (42 miliardi 27 milioni, agevolati) nella provincia di Gorizia.

La più elevata incidenza del credito agevolato, rispetto al totale degli impieghi, si riscontrava nella provincia di Udine, con il 59 per cento; seguita da quelle di Gorizia e di Pordenone (ambedue con il 50 per cento) e quindi dalla provincia di Trieste (42 per cento), nella quale il credito a tassi di mercato registrava una netta prevalenza sui mutui a tassi agevolati.

Nostra acqua quotidiana

Secondo i dati — resi noti recentemente — di un'indagine effettuata dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia esistono complessivamente 341 acquedotti (vale a dire, «complessi di opere di captazione e adduzione dell'acqua potabile dalle fonti di attingimento sino al serbatoio che alimenta la rete di distribuzione dell'abitato»); dei quali, 319 hanno una «diffusione» comunale (cioè, alimentano la rete di distribuzione di un solo Comune), 21 una diffusione intercomunale ed uno è interprovinciale.

Complessivamente, questi 341 acquedotti hanno una portata minima di 4,5 metri cubi di acqua al secondo, che sale a 7,7 metri al secondo nei periodi di «massimo» attingimento.

L'acqua immessa in un anno nel complesso delle reti di distribuzione servite dagli acquedotti è ammontata a 171 milioni 150 mila metri cubi; mentre il quantitativo di quella consumata si è aggirato intorno ai 154 milioni 843 mila metri cubi.

La differenza (16 milioni 307 mila metri cubi, pari al 9,5 per cento del totale) fra l'acqua immessa in rete e quella consumata rappresenta il quantitativo che è andato disperso in seguito alle perdite avvenute nelle reti di distribuzione, dovute principalmente alla vetustà degli impianti.

(a cura di Giovanni Palladini)

Studenti premiati alla Cri



Sette borse di studio della fondazione della Croce Rossa italiana intitolata a Francesco Froglia sono state consegnate a questi studenti delle scuole medie inferiori che si sono dimostrati particolarmente meritevoli: Francesco Bevilacqua, Laura Cunja, Giuseppina Grisafi, Daniela Ledi, Marino Marsi, Francesco Scaramelli e Francesca Vatta. Erano presenti il presidente della sede del comitato regionale della Cri dott. Paolo Paladini e il provveditore agli studi Giuliano Angioletti. (Giornalfoto)

Nuovo direttore della sede Inps

Nel corso di un cordiale incontro con amici e collaboratori, il dott. Raimondo Battera ha preso congedo, per collocamento a riposo anticipato ai sensi della legge n. 336, dalla sede di Trieste dell'Inps, da lui diretta per un triennio particolarmente impegnativo con la competenza professionale, l'autonomia di giudizio e, soprattutto, con l' istintiva partecipazione umana che gli sono sempre state proprie nel corso di una carriera brillantemente trascorsa in impegni di alta responsabilità presso varie sedi dell'Italia settentrionale, ma iniziata e felicemente conclusa in questa, che è la sua città natale.

Nel particolare delicato momento evolutivo ed operativo che l'Inps sta attraversando, le consegne sono state assunte dal dott. Giuseppe Vuxani, già vicedirettore. Dalmata di nascita e triestino di adozione, il dott. Vuxani ha già dedicato alla sede cittadina dell'ente previdenziale non pochi anni di intensa attività dirigenziale, sorretto da una preparazione professionale e giuridica, congiunta ad una viva partecipazione ai problemi sindacali e del lavoro che investono l'istituto.

SEGNALAZIONI

Asilo disagiato a Basovizza

«Desideriamo informare la pubblica opinione dello stato di estremo disagio in cui si trova la scuola materna statale di Basovizza, che ha sede in un unico ambiente messo a disposizione dalla parrocchia e le cui dimensioni sono di 16 metri quadrati occupati in gran parte da arredi.

«In questo ambiente 17 bambini, due insegnanti e un'assistente debbono svolgere per ben otto ore le attività educative e ricreative e si debbono infine consumare i pasti.

«Lasciamo immaginare la precaria situazione igienico-sanitaria. Il Comune più volte informato di quanto sopra esposto, già dal mese di ottobre 1978 aveva promesso un idoneo prefabbricato che ora ci viene negato. Per intanto, dal giorno 23 gennaio l'asilo è stato chiuso.

«Speriamo di indurre con la presente le autorità competenti ad affrontare urgentemente la situazione». Seguono 11 firme di genitori.

Rispetto per i pedoni

«Sono dell'opinione che i vigili dovrebbero prendere in considerazione anche i diritti dei pedoni e multare quegli automobilisti incivili che lasciano le loro vetture in sosta sui marciapiedi o agli angoli degli edifici, costringendo i passanti a pulirle coi loro soprabiti o a camminare sulla carreggiata. I vecchi, gli invalidi e i bambini avranno qualche diritto come pedoni? Che cosa ne pensa il comandante dei vigili urbani? Aldo C.».

LA RISERVATEZZA SULLE ISTRUTTORIE GIUDIZIARIE

Un segreto a due facce

«Caro direttore, il discusso problema del segreto istruttorio investe tutti i giornalisti i quali, all'inizio di un'inchiesta giudiziaria, non sanno quali pesci pigliare per non rimanere intrappolati nelle maglie della legge.

«"La giustizia dev'essere amministrata in una casa di vetro" tuonarono, anni fa, i Soloni di una determinata corrente politica — la sinistra, per intenderci — presenti a un congresso tenutosi a Senigallia. Deve essere, cioè, amministrata alla luce del sole. Più che giusto. L'argomento dei magistrati "in vitro" non si esaurì nella città marchigiana ma continua tuttora a venire dibattuto in Parlamento. Basta con il segreto istruttorio, ed è ora di farla finita con i fatti penali avvolti in carta stagnola del mistero. Quelli che avvengono in Pretura, all'ufficio istruzione e alla procura della Repubblica sono fatti che interessano tutto il popolo italiano, il quale deve esserne puntualmente informato. Si reclama, insomma, a gran voce l'abolizione dell'articolo 326 del Codie penale, che contempla, per l'appunto, la violazione del famoso segreto.

«Della discussa questione si parlò anche al dibattito, che seguì l'inaugurazione dell'anno giudiziario, e il problema fu sollevato proprio da te, caro direttore. La risposta del primo Presidente della Corte d'appello, dott. Zumin, che presiedeva l'incontro, fu chiara e precisa: il famoso e discutibile segreto non avrà più ragione d'essere quando verrà introdotto nel nostro ordinamento giuridico il cosiddetto processo accusatorio. E sino a quel giorno? Poiché la legge esiste, a discrezione del magistrato, essa deve venire applicata.

«Un discorso che non esce dai binari della logica mentre appare manifestamente claudicante il modo di procedere degli assertori della giustizia alla luce del sole. Se il segreto istruttorio si riferisce ad avversari politici, il rivelarlo è indice di autentica democrazia e di responsabile senso civile, ma se riguarda la loro parte la musica è ben diversa. Non appena un giornalista si azzarda non proprio a sciorinare i loro panni sporchi ma ad accennare alla realtà obiettiva di una comunicazione giudiziaria, si scatena il finimondo.

«Coloro che si sono sentiti sfiorare la coda, si precipitano alla procura della Repubblica per invocare giustizia. Di più non possono perché nel nostro codice non sono previste né la pubblica fustigazione né la pena di morte. Indignati e corruschi come deità antiche, presentano esposti, con i quali chiedono che il responsabile della divulgazione dei loro "nei" venga perseguito, non soltanto ai sensi dell'articolo 326, ma anche in forza dell'articolo 684, che persegue la pubblicazione arbitraria degli atti di un procedimento. Arbitraria perché il procedimento li coinvolge direttamente. In altro caso, la divulgazione della notizia, più che lecita, sarebbe addirittura sacrosanta. Nessuno dissente dalla necessità di una vera giustizia, uguale per tutti, e non a senso unico. Che è la peggiore delle ingiustizie.

mir

Bot di pensionati disponibili in banca

La Direzione provinciale dei pensionati Inps dell'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che sono disponibili nella sede di via Roma 5 del Banco di Sicilia, i Buoni del tesoro poliennali al portatore, con scadenza 1.o gennaio 1983, emessi a favore dei pensionati dell'istituto ai sensi della legge 10 dicembre 1976, n. 797.

I pensionati dell'Inps di Trieste, a carico dei quali nel semestre luglio-dicembre 1977 è stata effettuata la conversione in Buoni del tesoro degli aumenti di scala mobile, dovranno pertanto rivolgersi — indipendentemente dall'ufficio pagatore nel quale riscuotono la loro pensione — esclusivamente agli sportelli dell'istituto bancario indicato per concordare le modalità di ritiro dei Bot.

Piccolo albo

Martedì 23 gennaio un borsello da uomo contenente una modesta somma di denaro, documenti personali e chiavi è stato smarrito verso le 13 all'angolo tra le vie Trento e Machiavelli. Il rinvenitore voglia cortesemente telefonare al numero 571053 o al 68778.

L'automobilista che il 22 gennaio, fra le 23 e le 24 ha danneggiato la Fiat 124 rossa TS 94273 posteggiata in via del Farneto, circa all'altezza dell'Inam, o eventuali testimoni dell'incidente sono pregati di telefonare al 55614.

CIRCOSTANZIATI CHIARIMENTI DEL COMUNE

Aule fredde a Muggia

Dall'Ufficio stampa del Comune di Muggia riceviamo: «Con riferimento alla segnalazione comparsa il 20 gennaio sotto il titolo "Disagi invernali a Muggia", per la parte riguardante il mancato funzionamento del riscaldamento alla scuola media "Nazario Sauro", si precisa quanto segue:

«Con D.M. 1.12.1975 è stato stabilito che tutti gli impianti di riscaldamento con elevata potenzialità devono essere dotati di speciali apparecchiature al fine di prevenire gli infortuni e i potenziali pericoli derivanti dal funzionamento non regolare delle caldaie.

«Trattandosi, per l'amministrazione comunale, di una spesa rilevante e non ordinaria (12 milioni), la stessa doveva essere prevista con il finanziamento straordinario (nel caso l'art. 5 dello Statuto regionale) e pertanto i lavori hanno dovuto seguire obbligatoriamente le fasi sotto riportate: emissione da parte dell'Ente Regione del decreto di concessione del contributo; approvazione con relativa deliberazione della documentazione dell'adeguamento in oggetto; documentazione da richiedere a una ditta specializzata con un tecnico autorizzato; approvazione e appalto dei lavori stessi. Per questo i lavori in questione non si sono potuti eseguire durante le vacanze estive.

Poiché per effettuare tali interventi era indispensabile fermare gli impianti da due a quattro giorni, l'adeguamento dell'impianto della scuola media "Sauro" veniva programmato per il periodo di chiusura della scuola, e precisamente dal 25 dicembre al 3 gennaio. Come preventivato. l'adeguamento, iniziato il 27 dicembre, veniva regolarmente finito il giorno 30 con l' unico inconveniente di non essere sufficientemente "rodato" per la mancanza del gasolio. A carico effettuato, veniva riscontrata la necessità di spurgare l'impianto ed eliminare una valvola a tre vie difettosa. Perciò. limitatamente ad alcune aule della scuola, non si era riusciti ad assicurare i 18 gradi di temperatura per ulteriori due giornate.

«Per quanto riguarda la mancata fornitura del gasolio che è alla base di tutti gli inconvenienti sorti, si precisa, come già è stato comunicato il 4 gennaio con una lettera al preside e al presidente del consiglio d'istituto della scuola, l'iter dell'ordinanza del carburante: il giorno 22 dicembre venivano ordinati 6 mila litri di gasolio, il giorno 27 la ditta forniva solamente 1.700 litri assicurando che il rimanente lo avrebbe consegnato il 2 gennaio; il giorno 2 gennaio la ditta informava che, a causa delle molte ordinazioni, tra cui quelle per la scuola dell'infanzia di Chiampore e dell'asilo nido "Iacchia", avrebbe consegnato il gasolio alla scuola media il giorno seguente, 3 gennaio. Purtroppo ciò non veniva mantenuto e il rifornimento veniva fatto al mattino del giorno 4 gennaio.

«Si precisa inoltre che le ditte fornitrici di carburante in genere e soprattutto ultimamente per scarsità di disponibilità del prodotto, come già indicato in precedenza, forniscono talvolta solamente un quinto di quanto ordinato. Distinti saluti».

Per salvare un cuore

Continuano a pervenire generose offerte per consentire al dipendente comunale Antonio Vitiello di affrontare le spese della difficile operazione al cuore ch'egli deve affrontare a Londra. Mentre al Banco di Napoli affluiscono altri importi, al nostro ufficio elargizioni che in precedenza aveva raccolto per questo benefico scopo 365 mila lire, sono state versate le seguenti somme:

da Tina Bastiani 10.000, da Giorgio Fonda 10.000, da N.N. 10.000, dalla famiglia Faventa 10.000, dalla famiglia Buchich 10.000, da Linda Leotti 10.000, da A.M.P. 10.000, da E.F. 5000.

Il totale ammonta ora a 440 mila lire.

Ricordiamo che sono in vendita all'Utat i biglietti per il concerto benefico che il coro «Antonio Illersberg», diretto da Tullio Riccobon, sosterrà all' Auditorium la sera del 30 prossimo e il cui intero ricavato andrà a beneficio di Antonio Vitiello.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13 i soci del Rotary club Trieste si scambieranno pareri e proposte su argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Fameia capodistriana

Domenica prossima, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale dei soci della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa parlerà sull'attività del sodalizio nel 1978 e il tesoriere rag. Pino Pelos presenterà la relazione finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Pro Senectute

Per questo pomeriggio alle 17 è in programma al Centro di ritrovo per anziani di via Cologna 9 (presso l'Ufa) uno spettacolo d'arte varia con l'intervento dei comici Ciccillo e Galdino, del mago O'Port, del cantante chitarrista Cristiano e del maestro fisarmonicista L. Hervatich.

Tommasini Sport

I veri saldi del campionato invernale 78-79. Via Mazzini 37.

Ski test

Offriamo agli sportivi la possibilità di collaudare vari tipi di sci da gara, tradizionali, compact, sulla neve con l'assistenza del nostro skiman Diego e la collaborazione della Maxel. Mettiamo a disposizione viaggio in pullman, sci e skipass, con un contributo spese di L. 10.500, sabato 27 gennaio. Informazioni: negozio *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39, telefono 61355.

Gonne gonne gonne

Inverno 78: gonne pura lana, taglie, modelli e colori assortiti da L. 16.000 a L. 25.800. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10. Telefono 764029.

Cadette Cadette Cadette

borse da sera: anche per le borse da sera 20% di sconto da *Cadette* piazza della Borsa.

Radio Antenna

Ha inizio oggi alle 11 a Radio Antenna (89.700 e 101 MHz) un ciclo di trasmissioni dedicate alle cardiopatie e all'educazione sanitaria, dal titolo: «La prevenzione in cardiologia - nuova frontiera della medicina». In studio il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia degli Ospedali riuniti e il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro di cardiologia sociale. Dalle 13.40 alle 14, condotta da Fulvia Costantinides andrà in onda l' intervista della settimana. Ospite in studio il pittore concittadino Dante Pisani.

Divieto provvisorio

Per consentire la potatura dei rami secchi degli alberi è stato disposto fino a domani, dalle 7.30 alle 17.30, un divieto di sosta lungo entrambi i lati della via Schiaparelli, nel tratto compreso tra il piazzale della Resistenza e il viale dei Campi Elisi.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Cristo passa...

«Cristo passa oggi per te e ti chiama: non è un fatto di duemila anni fa. Vince la tua morte, le tue angosce». Questo il programma del corso di catechesi per giovani e adulti che si inizierà martedì prossimo, alle 20.30, nella chiesa dell'Immacolato cuore di Maria, con ingresso in via Ruggero Manna 6. Per informazioni rivolgersi a padre Pucci, ogni giorno dalle 10 alle 12, al numero telefonico 30084.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

Svendita totale

Enorme successo della svendita totale per rinnovo locali alla *Camiceria Moderna dei fratelli Cesana*, via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Solo cose attuali e di qualità. Un'occasione rarissima.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

La legge della vita

Un iracheno iracondo

L'arte di rovinarsi. Una notte d'ottobre, un iracheno, che vive da lunghi anni in Italia, entrò come catapultato negli uffici della Questura e, urlando agli agenti che erano assassini e anche peggio, incominciò a protestare perché un tassametrista gli avrebbe conteggiato trecento lire in più sul prezzo della corsa. Le guardie del pronto intervento, dapprima lo guardarono allibite, poi lo invitarono a cambiare registro ed egli, per tutta risposta, continuò a insultarle e a gridare che era stato imbrogliato. Detto per inciso, il conducente del veicolo pubblico non era nemmeno sul posto. Poiché un poliziotto non può indossare seduta stante i panni del giudice di pace e anche perché la Questura non è il luogo più idoneo a comporre simili vertenze, l'iracheno venne invitato ad andarsene e a non lasciarsi andare ad altre ingiurie.

Fu un discorso fatto a un sordo: lo straniero rincarò la dose dei pesanti apprezzamenti, poi prese a scalciare e ad agitare le braccia a mulinello tanto che gli agenti gli apposero le manette. Immobilizzato ma non domato. Visto che non poteva più infierire sugli altri, l'iracondo personaggio sbattè il volto contro le manette, ferendosi leggermente. Venne accompagnato all'ospedale, dove furono medicate anche due guardie, e durante il percorso egli approfittò per danneggiare a calci la portiera dell'autoradio.

Imputato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, l'iracheno venne giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a un anno e dieci mesi di reclusione con la condizionale, e ricorse con il patrocinio dell'avv. Giovanni Ghezzi. Delle trecento lire di guai si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, che applica l'amnistia per oltraggio e gli riduce la pena per la resistenza a quattro mesi di reclusione.

Siccome vive nel nostro Paese, lo straniero farà bene a controllare per il futuro il proprio linguaggio specie quando si rivolge a persone assolutamente estranee ai suoi pasticci. Se per trecento lire è riuscito a scatenare tale pandemonio, figurarsi che cosa sarebbe accaduto con una cifra a cinque zeri... Forse, avrebbe reclamato la testa del questore se non quella del ministro dell' Interno.

mir

L'APPLAUDITA CONFERENZA CARASSA AL CCA

Rivoluzionari i risultati dei satelliti artificiali

Con il Sirio e la futura filosofia dei «centralini spaziali» si tende a incrementare le trasmissioni telefoniche, tv e telex

(Fa. P.) *«L'opinione pubblica non si è ancora resa conto appieno della rivoluzione apportata dai satelliti per telecomunicazioni alla diffusione dell'informazione, soprattutto per i Paesi del Terzo Mondo». Un'affermazione che il prof. Francesco Carassa, docente al Politecnico di Milano, presidente della Sit-Siemens, ha eloquentemente dimostrato nella sua conversazione tenuta al Circolo della cultura e delle arti parlando dell'esperienza nazionale con il satellite Sirio e della futura «filosofia» dei «centralini spaziali».*

In orbita dall'agosto del '77 per collaudare la possibilità di impiegare gamme di frequenza più elevate di quelle sui 4-6 gigahertz ora utilizzate, Sirio ha fin qui risposto alle attese in esso riposte. Trasmettendo alle stazioni di terra sui 12 gigahertz e ricevendo i segnali a 18 gigahertz, gli strumenti di Sirio — ideati e predisposti proprio dal prof. Carassa — hanno consentito di rendersi conto dell'influenza del maltempo (e soprattutto dei violenti acquazzoni) alle diverse lunghezze d'onda. I dati registrati dalle due stazioni Telespazio del Fucino e del Lario hanno così determinato che a 12 gigahertz la potenza dei segnali si riduce fino a un quinto, a 18 gigahertz addirittura fino a un cinquantesimo: il fenomeno di attenuazione dei segnali durante forti piogge, insomma, è molto più marcato quanto più elevata è la frequenza impiegata.

Sono dati che dovranno venire confrontati con quelli raccolti dalle stazioni europee che collaborano al programma e da altri satelliti attualmente in orbita e che saranno attentamente valutati in vista dell'impiego — probabilmente nell'ultimo decennio del secolo — di satelliti che opereranno su frequenze di 20-30 gigahertz.

Ma già si pensa — come ha posto in evidenza il prof. Carassa — a satelliti con più fasci direzionali «collegati» con singole stazioni terrestri, alla costruzione in prossimità delle grandi città di almeno due stazioni per diminuire le probabilità di disturbi dovuti al cattivo tempo.

Tanto più che in avvenire i satelliti per telecomunicazioni tenderanno presumibilmente a spostarsi dall'impiego su scala internazionale a quello su scala nazionale per far fronte all'incremento delle trasmissioni telefoniche, televisive, via telex. Per un Paese come il nostro, si tratta di non restare emarginato in un settore di alta tecnologia che già oggi ha il suo peso anche sul piano economico.

Chiusura al traffico

Il Comune di San Dorligo rende noto che l'amministrazione provinciale ha ordinato la chiusura al traffico della strada provinciale di Bagnoli e una corsia della strada della Rosandra in località Lacotisce, per la durata di 15 giorni, da oggi, onde consentire lo svolgimento dei lavori di scavo e posa in opera dei tubi per il costruendo oleodotto Trieste-Visco.

In località S. Antonio, pure da oggi, la circolazione stradale subirà delle limitazioni per i lavori in corso sul tratto della strada comunale S. Antonio - Moccò.

Ricordo di Renato Daneo



«Petrala saccaroide» è il titolo di questo dipinto tra gli ultimi di Renato Daneo. Ricorrono oggi infatti, tre mesi dalla dolorosa scomparsa di questo artista, gentiluomo schivo e appartato, interprete di delicati assilli poetici. Daneo, nel suo lungo magistero estetico, seppe sempre traslare, nella propria pittura, il solare fascino delle isole dalmate, l'asprezza del paesaggio carsico, le estatiche visioni di cieli stellati e di albe rosate, chino, quasi, in mistico raccoglimento, intento ad auscultare le pulsioni più remote del suo inconscio. Un artista, Renato Daneo, che oggi ricordiamo con affetto e rimpianto.

(Foto Saldas)

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Franco Galdini nel 12.o anniversario (25-1) dalla sorella Marinella e da Gianni Pross 10.000, dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della prof. Maria Scoda nel II anniversario (25-1) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola Media dei Campi Elisi); da Giorgina e Carlo Holzinger 10.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria di Oscar Dordei nel IV anniv. (25-1) dalla famiglia Nereo Dordei 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Dobrigna nel III anniversario (25-1) dalla figlia Carmen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Soldati per una ricorrenza (25-1) dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ferruccio Monticone nel IV anniversario dalla moglie Elena 10.000, dalla cognata Anna e dal nipote Mario 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roma Tavio nel X anniversario da Silvana e Fabio Tosato 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Marisa e Claudio Predonzan 10.000, da Silvana Predonzan 3000, da Elda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Boni ved. Peteani nel III anniversario dalle figlie Pia e Rita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido Favento jr. (24-1) dai familiari 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25-1) e l'onomastico (2-2) dalla famiglia 10.000 pro Eca (anziani) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Crevatin ved. Collari nel trigesimo dai colleghi del fratello Bruno 15.000 pro Asilo infantile delle Suore Canossiane di Zindis.

In memoria del comm. prof. dott. Giorgio Negodi nel IV anniversario dalla sorella Irma e marito Mario 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Mario Fonda nel secondo anniversario dalla moglie Livia, Giorgio e Ornella 15.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Luigi Grahonia nel X anniversario da Anna Klun 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Demetrio Gunalachi dalla famiglia Anastassachi-Davide 10.000 pro Comunità greco-orientale (fondo Dario Zaffiropulo); da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione Benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Maria-Pia Gabrielli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Astad rifugio animali; da Bruno e Arlette Ussà 10.000 pro Società zoofile triestina.

In memoria di Mariuccia Magliaretta da Fausta Versa 5000 pro Parrocchia S. Tecla (Grignano).

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Maria Allaix-Bandelli 10 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Buccich da Diva e Federico Wildauer 50.000, da Erica Wildauer-Candusso 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Moratto dai colleghi della figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Donati da Carla Caputi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli Parrocchia S. Giacomo.

In memoria dei genitori e del fratello da Valeria De Pol e famiglia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Rita Furiani dalla famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria-Luisa Rosani dalle colleghe del Cantiere S. Marco 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Camponovo da Carlo e Mariagrazia Simoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Pico dalla famiglia Geromet 10.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Rino Fon da Luciana e Gianna 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Magenta Lonza ved. Melillo dalla sorella Sibilla e nipoti Cristiano e Ami 50.000, da Wanda Chiriacò, Elsa e Salvo Lucari, Laura e Walter Cuhel 15.000, da Angela Morel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Scrignani da Ada Dudine ed Elena Monticone 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ina Gratzer da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Varbi da Bianca Baldussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Chiara Divincenzo da Spazzapan, Raicich, Lusa 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Vidal nata Manzin da Stefania Fattor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Quirino Lessini da Rosetta, Lucia, Valeria e Mariuccia 20.000 pro Cri (Croce rossa italiana).

In memoria di Dino Michieletto da Valeria Marass 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Ana) Sezione G. Corsi.

In memoria di Giovanna Massaro ved. Peschier da Pina e Luciano Rinaldi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Gianni e Felice Corte 5000, dalla famiglia Calussi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Costantino Mussinano da Giacomo e Maria 25.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer e 25 mila pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del maresciallo pilota aeron. Mario Costanzi da Maria Stradi-Dequal 50.000 pro Associazione famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Giovanni Valle dalle famiglie Flaiban, Valle 10.000 pro Sci Cai Trieste - Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze «Fulvio Amodeo»).

In memoria di Francesca Devescovi da Eugenio Paulin 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; dalla famiglia Borghi 20.000, da Emma Calucci 20.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti»; da Marisa Godena e famiglia 15.000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Armando Trevisini 10.000 pro Astad, Rifugio animali.

In memoria di Demetrio Gunalachi da Mirone, Marialuisa e Alessandra Gunalachi 50.000, dal dott. Nicolò Conte Rossetti 10.000, dall'ing. Domenico Conte Rossetti e signora 10.000, dalla dott. Claudia Camatta-Wuesthoff e marito 10.000, da Aldo e Mercedes Weiss 10.000, dalla fam. Pantarrotas 10.000, da Emanuele e Giorgia Trakakis 30.000, dalla famiglia Kedros 30.000, da Costantino e Mafalda Pisani 30.000 pro Comunità Greco Orientale; da Irma Idone 10.000 pro Uildm; dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini; da Piero Giorgacopulo 15.000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Silvia Testa-Gay 10.000 pro Cri (Pronto intervento); da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Aldo e Graziella Modugno 15.000 pro Cri; da Nandina e Piero Slocovich 10.000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Nives e Mariella Weiss 10.000 pro Domus Lucis; da U. Bos e figli SnC Trieste e Venezia 50.000 pro Villaggio Fanciullo; da Piero Kern 10.000, da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Associazione Zoofila Triestina.

In memoria di Ina Gratzer da Vera Lazzini 5000 pro «Pro Senectute»; da Norina Zecchin 10.000 pro Unitalsi; da Maria Ivancich 5000 pro Cappella Stazione Centrale, Padre Arsenio; da Doria Volpi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Stoppani dalla madre 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Barbera da Ermanno e Valeria Bosai 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Persini da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Virginia (Libera) Corsi da Laura, Roberto e Emma Bayer 20.000, da Giuseppina Razza 10.000, da Raoul e Liliana Bach 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Armando Peruzzi da Iolanda e Nives Tolloj 10.000, da Adalgisa Ambrosioni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Raffaele Zacchigna da Nino, Stelio e Fanni 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

IN APPELLO IL FURTO SUL PANFILO DELL'AMMIRAGLIO

Fu Straulino stesso a catturare il ladro

La Corte, in parziale riforma del precedente verdetto, accorda ai due stranieri la condizionale e la loro immediata scarcerazione

Il panfilo «Kerkira» dell'ammiraglio Agostino Straulino getta idealmente l'ancora al palazzo di giustizia per il processo contro due stranieri, Jean Philippe Semit, 29 anni, da Parigi, e il romeno Mladen Dugangia, 26 anni, da Socol.

In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Il fatto in causa accadde all'alba del 3 agosto dello scorso anno quando la Mobile intervenne in un grande albergo sulle rive, dove l'ammiraglio Straulino consegnò loro il romeno.

Poco prima, Dugangia era stato sorpreso a bordo del «Kerkira» ormeggiato all'«Adriaco club», dove stava facendo da «palo» a uno sconosciuto che, all'apparire dell'ammiraglio e di sua moglie, era fuggito.

I poliziotti — riferisce il presidente, che è anche relatore della vicenda — operarono una battuta nella zona e, poco dopo, rintracciarono Semit in sella a un motorino, sul cui manubrio era appesa una borsa, contenente un apparecchio radio, un mangianastri, un paio di scarpe e due bottiglie di benzina. Al momento del fermo, il parigino oppose resistenza agli agenti, minacciandoli di «farli saltare in aria» e esprimendo consensi per la potenza delle Brigate rosse.

Dugangia dichiarò al magistrato inquirente di avere conosciuto Semit in un bar jugoslavo nei pressi della linea di demarcazione, che aveva poi attraversato clandestinamente assieme all'occasionale amico. Il romeno disse, inoltre, di essere stato accanto al compagno quando costui rubò un motorino e quando forzò le portiere di un'auto, prelevandovi gli oggetti che poi sistemò nella borsa.

Concluse, affermando di essere rimasto sulla banchina mentre il «socio» saliva a bordo della barca di Carmen Focardi, dove prelevò un verricello, e poi sul natante di Straulino. Semit ammise soltanto il furto del motorino e, con piglio arrogante, sostenne che il resto lo aveva rubato in Jugoslavia.

Imputati di concorso in furto continuato e il Semit, inoltre, di resistenza a pubblico ufficiale, il successivo 9 agosto essi vennero giudicati per «direttissima» dal Tribunale penale, che condannò il parigino a un anno di reclusione e il coimputato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio, ed essi impugnarono il verdetto.

Con l'ausilio degli interpreti Diego Iavalli e Laura Coren i due confermano ai magistrati di appello le rispettive tesi istruttorie. Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre i difensori, avv. Giorgio Gefter-Wondrich (Semit) e avv. Moro (Dugangia) sollecitano una diminuzione della pena e i benefici di legge.

La Corte accorda agli appellanti la condizionale e ne ordina la loro immediata scarcerazione.

Nuovo contratto — I dipendenti dagli studi professionali possono ritirare il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto al ministero del Lavoro il 12 dicembre 1978 nelle seguenti sedi sindacali: largo Papa Giovanni 6 (Cedl-Uil), via San Spiridione 7 (Cisl) e via Pondares 8 (Cgil).

Un impegno degli iscritti alla Fips

A caccia subacquea senza autorespiratore

Gli iscritti alla Fips sono moralmente impegnati a non usare gli autorespiratori durante le loro battute di caccia subacquea; si immergeranno quindi solo in apnea, con un tempo di permanenza sott'acqua che è di circa due minuti. E' quanto è emerso a un «vertice» a Roma, dove, provenienti da tutte le regioni d'Italia, sono convenuti oltre cento esponenti del settore subacqueo della Federazione italiana della pesca sportiva.

Scopo dell'incontro era quello di concertare una comune azione per far conoscere all'opinione pubblica, nei suoi reali termini, il corretto esercizio della caccia subacquea, scrupolosamente osservato in base a precise norme associative, dagli appartenenti alla Federazione, diversamente da coloro che, estranei a ogni associazione e approfittando dell'attuale carenza legislativa in materia (ma ricordiamo che sta per essere esaminato dal Parlamento un disegno di legge che vieta appunto l'uso degli autorespiratori nella caccia subacquea), abusano del patrimonio ittico dei nostri mari. Per contro, inoltre, la caccia subacquea federale è limitata al solo pesce adulto (oltre i 300 grammi per le specie minori, oltre i tre chilogrammi nel caso specifico della cernia).

L'AFFETTUOSO SALUTO IN TRIBUNALE

Congedo dai codici di Diego Burattini



Diego Burattini. (Giornalfoto)

Dalla Pretura alla Corte d'appello: questo l'iter della vita tra i Codici del consigliere dott. Diego Burattini, che ieri ha preso congedo da quello che era stato il suo mondo.

Entrato in magistratura nel 1948 quale uditore al Tribunale di Udine, il dott. Burattini passò, poi, alla Pretura di Trieste, assunse, quindi, l'incarico di sostituto Procuratore di Stato, fu assegnato in seguito al Tribunale civile e, alla morte del dott. Locuoco, divenne pretore dirigente, distinguendosi per capacità, operosità e umana comprensione per le vicende, sovente pietose, che si dipanano in quelle aule.

Nel 1970, il dott. Burattini fu destinato alla prima sezione civile della Corte d'appello, e nel 1974 alla sezione penale della Corte e, in tale veste, fu l'acuto e preciso relatore di innumeri cause di grande rilevanza penale.

Ieri a mezzogiorno, nel gabinetto del primo Presidente dott. Zumin si sono raccolti i presidenti di sezione, l'avvocato generale, sostituti procuratori generali, magistrati di Tribunale, funzionari, segretari e cancellieri per porgere il loro affettuoso saluto al consigliere Burattini. Per primo ha preso la parola il dott. Zumin, e dopo avere rilevato l'amarezza che accompagna ogni congedo, l'alto magistrato ha messo in luce le peculiarità morali e giuridiche di Diego Burattini.

Il dott. Zumin ha offerto al consigliere alcuni volumi di astronomia (è la sua passione) e due pregevoli stampe della Trieste di tanti anni fa. Il cancelliere capo dott. Maione ha espresso al dott. Burattini l'espressione dell'affetto e del rimpianto di tutto il personale della Corte. Per ultimo ha preso la parola il festeggiato, il quale ha avuto cordialissime parole per tutti.

Al coro degli auguri sinceri ed anche commossi, vogliamo aggiungere i nostri voti di una serena quiescenza e di un'ampia parentesi di riposo alla luce di quelle stelle che Diego Burattini ha sempre amato.

RESPINTO IN APPELLO IL RICORSO DI UN GIOVANE CARNICO

Grossi guai a catena all'incauto mariuolo

Da una fallita impresa ladresca, Leandro Livoda, 24 anni, da Oseis di Prato Carnico non ricavò che guai, e della sua particolare disavventura si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

All'alba del 10 agosto dello scorso anno, il commerciante Ermes Casali, 53 anni, da Prato Carnico, fu destato da un rumore di vetri infranti, proveniente dal suo negozio di alimentari, sottostante l'abitazione. Casali si buttò dal letto, raggiunse l'esercizio e, all'interno, vi trovò l'attuale ricorrente che perdeva abbondantemente sangue da una mano; rompendo i vetri della porta, un frammento lo aveva colpito al palmo, producendogli un ampio squarcio.

Livoda — riferisce il consigliere relatore dott. Petris — venne arrestato e, imputato di tentato furto aggravato, fu giudicato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo condannò a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, e gli revocò i benefici che gli erano stati accordati il 6 aprile del 1976 dal Tribunale di Udine, relativi a 5 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per furto aggravato.

Egli impugnò il verdetto ma, per sua sfortuna, lo stesso passo fu intrapreso anche dal p.m. Al dibattimento di secondo grado, Livoda è contumace: il 4 gennaio scorso ha potuto lasciare il carcere ed ora diserta il nuovo processo. Il p.g. sostiene che l'accoglimento del ricorso del suo ufficio è fondato e chiede che all'assente sia revocata anche la condizionale che gli fu concessa il 31 luglio dello scorso anno dal Pretore di Udine, inerente a un mese di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

L'avv. Cardella da Tolmezzo, che si assume la sua difesa, sollecita il rigetto dell'impugnazione dell'accusa, che la Corte invece accoglie, revocando a Livoda il beneficio accordatogli dal Pretore.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

pronostici gestito dall'I

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	X 1
2	Cagliari	1
3	Firenze	2
4	Genova	X 2
5	Milano	1
6	Napoli	2
7	Palermo	X 1
8	Roma	1
9	Torino	X
10	Venezia	2 X
11	Napoli	1
12	Roma	2 1

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (90), 53 (62), 9 (56), 22 (56), 8 (52), 73 (44), 90 (44), 41 (43), 25 (40), 44 (39), 7 (39), 62 (38).

CAGLIARI: 27 (90), 40 (83), 39 (71), 73 (56), 49 (47), 74 (42), 12 (38), 56 (37), 35 (35), 38 (44), 64 (32), 43 (31).

FIRENZE: 35 (66), 46 (65), 15 (60), 68 (47), 20 (45), 84 (45), 4 (44), 9 (44), 22 (40), 28 (40), 49 (38), 85 (38).

GENOVA: 74 (78), 33 (76), 27 (64), 63 (60), 51 (52), 50 (50), 75 (48), 56 (47), 20 (44), 11 (44), 65 (42), 1 (36).

MILANO: 43 (89), 19 (59), 62 (49), 85 (48), 15 (47), 78 (46), 14 (44), 60 (42), 66 (40), 80 (38), 65 (37), 87 (37).

NAPOLI: 3 (83), 27 (79), 9 (70), 63 (69), 69 (64), 71 (64), 16 (58), 88 (53), 89 (49), 29 (42), 39 (38), 14 (36).

PALERMO: 90 (104), 34 (100), 66 (59), 7 (56), 8 (56), 25 (53), 68 (42), 55 (39), 52 (38), 80 (38), 62 (37), 48 (35).

ROMA: 32 (125), 78 (67), 12 (66), 71 (50), 55 (47), 57 (47), 77 (46), 42 (45), 5 (45), 27 (41), 41 (40), 66 (37).

TORINO: 20 (61), 76 (47), 57 (47), 18 (42), 49 (41), 80 (39), 34 (37), 58 (35), 19 (34), 85 (34), 83 (32), 42 (31).

VENEZIA: 62 (89), 61 (63), 41 (62), 60 (62), 52 (55), 51 (53), 28 (50), 54 (49), 42 (48), 49 (40), 20 (34), 83 (33).

Puntate da prendere in considerazione: su Bari 22-48-62, su Cagliari 13-38-39-40, su Palermo 90-34-7-8 e su Roma 32-57-66-77. Ricordiamo che il 24-1 era San Francesco di Sales, patrono della stampa (81), nato nel 1567 e spentosi a 55 anni, il 26-1 è San Tito, discepolo di San Paolo, vescovo (16); la sua testa (58) è venerata in San Marco a Venezia. Il 21-1 si è entrati in Aquario (44). Nati sotto questo segno alcuni personaggi: il 6-2-1908 Amintore Fanfani, il 9-2-1891 Pietro Nenni, il 27-1-1756 Mozart, il 31-1-1797 Franz Schubert, il 15 febbraio 1564 Galileo, il 12-2-1808 Abramo Lincoln ed il 4-2-1902 C. Lindbergh.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	380	(—)	518	(—)	500	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345	(—)	403	(—)	368	(—)
CICORIA CATALOGNA	780	(—)	960	(—)	840	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	288	(—)	690	(—)	575	(—)
INDIVIA	420	(—)	1200	(—)	960	(—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	518	(—)	633	(—)	575	(—)
PORRO	650	(—)	800	(1000)	650	(—)
PREZZEMOLO	600	(—)	1800	(—)	1000	(—)
SEDANO	200	(—)	700	(—)	400	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	—	(—)	4800	(—)	—	(—)
FRUTTA:						
BANANE	770	(—)	803	(—)	770	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	575	(—)	518	(—)
MELE JONATHAN PRIMA	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER PRIMA	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS PRIMA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI PRIMA	633	(—)	978	(—)	863	(—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575	(—)	748	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE (SARDONI)	390	(880)	410	(1080)
CEFALI	1500	(2400)	2500	(2800)
CODE DI ROSPO	3200	(8800)	3200	(9800)
DENTICI	—	(9800)	—	(9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500	(—)	3800	(—)
MORMORE	5800	(9800)	8000	(9800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(2000)	3800	(3600)
ROMBI	3500	(6800)	4500	(9800)
SARDINE (SARDELLE)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI (SCARPENE)	9000	(12800)	10000	(12800)
SGOMBRI	1300	(800)	1300	(2800)
SOGLIOLE	6200	(9800)	9000	(9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	—	(14800)	—	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(4400)	4400	(7600)
CAPELUNGHE	1500	(3000)	2000	(3000)
MITILI (COZZE)	600	(900)	600	(900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4300	(—)	5000	(—)
SCAMPI	6500	(8800)	8000	(8800)
SEPPIE	1600	(2800)	3200	(3600)
VONGOLE	300	(500)	300	(500)

(*) Listino prezzi del 24-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 24-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

MOSTRE D'ARTE

FORUM

Oggi alle ore 18 inaugurazione della Mostra personale del pittore

SALVATORE EMBLEMA

L'artista sarà presente.

TELEQUATTRO

18.30: Anna dei miracoli (1962), film psicologico con Ann Bancroft e Patty Duke (replica); 20: Controluce città, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini *); 20.30: Fatti e commenti, notiziario *); 21.05: Applausi, settimanale dello spettacolo *); 21.30: Gli eroi di Telemark (1965), film di guerra con Kirk Douglas e Richard Harris **); 23.40: Fatti e commenti, notiziario, edizione della notte *).

**) = a colori

*) = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

L'inquinamento del Torre alla Regione

Riunione laboriosa e di particolare importanza, al Consiglio regionale per la VI commissione permanente (igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione), presieduta dal democristiano Arturo Vigini.

Nel corso della riunione è stato esaminato nei dettagli il problema dell'inquinamento del bacino del Torre, derivato dall'attività della fabbrica Icfi di Nimis, problema che recentemente è stato altrettanto ampiamente trattato nel corso di un'assemblea durante la quale l'assessore Rinaldi, per delega dell'assessore all'igiene e sanità assente per malattia, ha dato risposta ad un cumulo di interpellanze ed interrogazioni rivolte alla Giunta da vari gruppi politici.

La commissione ha avuto una serie di contatti che vanno sotto il nome tecnico di «udienze conoscitive» sulla vasta problematica della zona friulana in cui vivono 120 mila persone. I componenti la commissione hanno avuto incontri con rappresentanti di enti e comitati preposti alla salvaguardia ambientale del Torre, capeggiati dal presidente di Reana del Roiale, Morandini, e dal presidente dello stesso ente di Povoletto, Beltrame.

I difensori dell'ecologia del Torre hanno fornito dettagliati documenti dei fatti, partendo dall'attività iniziale della fabbrica, e descrivendo le prime fasi di inquinamento. Gli intervenuti hanno posto precise istanze alla Regione, perchè recepisca le risultanze della commissione provinciale di Udine e «arrivi allo smantellamento della fabbrica e al risarcimento dei danni».

Ha riassunto i risultati dei lavori il presidente Vigini, esprimendo assicurazione che il verbale della seduta sarà inoltrato al presidente del Consiglio ed alla Giunta regionale, perché sempre sull'argomento e in modo fattivo, si arrivi a un incontro decisivo da intendersi nei termini più brevi possibili.

Camionista di Pordenone assassinato

Un autotrasportatore pordenonese, Gastone Frattino, 32 anni, è stato ucciso ieri mattina sull'autostrada del sole, nei pressi di Caserta, con un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo dal componente di una delle numerose bande di ladri di autotreni che operano con frequenza nel tratto autostradale compreso fra Frosinone e Salerno.

L'OMELIA DEL VESCOVO PER IL PATRONO DEI GIORNALISTI

Ideali orizzonti di una professione

(Italfoto)

Nella sala gremita del Circolo della Stampa il vescovo, mons. Bellomi celebra la Santa messa.

Nella sede del Circolo della Stampa, che reca tuttora evidenti i segni dell'attentato compiuto la sera di giovedì 11 gennaio, una messa è stata celebrata ieri, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, dal vescovo, mons. Bellomi, presenti le autorità cittadine. All'omelia, il vescovo, rivolgendosi agli intervenuti, ha invitato a giudicare la professione giornalistica alla luce di orizzonti ideali.

«Se ci chiniamo sull'arte, sulla professione e sull'esercizio quotidiano del giornalismo, esso palesa — ha detto il presule — il friabile tessuto della propria trama, intrecciata di pensieri sfuggenti e di parole contingenti, piuttosto proteso verso ciò che cambia che fermo su ciò che resta». «La professione giornalistica non deve tuttavia soggiacere — ha proseguito mons. Bellomi — a pure istanze pratiche, ma deve riscattarsi a una vera libertà, anche se faticosa e mai totalmente raggiunta».

Mons. Bellomi, riferendosi all'attentato al Circolo, ha anche espresso parole di partecipazione affettiva per quello che ha definito «un momento di sofferenza che va oltre il danno provocato».

Dopo la conclusione del rito (presente il presidente del Circolo, Alessi) il presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Danilo Soli ha ringraziato per le tante attestazioni di solidarietà che hanno fatto seguito al grave atto di violenza e ha ringraziato il personale del sodalizio per aver saputo affrontare il momento di emergenza.

Il presidente dell'Associazione stampa giuliana ha voluto quindi ricordare il lungo impegno professionale di due colleghi: Mario Nordio, che festeggia quest'anno l'insolito traguardo di 70 anni di attività giornalistica, ed Egone Kiswarday, che, dopo avere fatto parte per oltre 30 anni dei vertici sindacali nazionali in qualità di pubblicista, è cessato ora da una carica che lo ha visto impegnarsi in favore dell'intera categoria.

SARÀ PRESENTATO OGGI A GORIZIA

«Borghesia eroica» con i quattro autori

Questo pomeriggio, alle 17.30, all'auditorium di Gorizia, «avremo il piacere di riavere tra noi — come scrive il sindaco De Simone nell'invito stampato dal Comune — gli scrittori Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che, continuando nel loro fortunato sodalizio giornalistico e letterario, hanno dato recentemente alle stampe la raccolta di battute e di vignette «Borghesia eroica».

Parleranno degli autori e del libro il prof. Gianpaolo de Ferra, rettore dell'università di Trieste, il prof. Decio Gioseffi, titolare della cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna alla stessa università, e la dott. Fulvia Costantinides, vicepresidente del Circolo della Stampa di Trieste.

Dopo la presentazione di «Borghesia eroica», nelle sale dell'auditorium saranno inaugurate due mostre: «Trieste e un sorriso», storia in vignetta di trent'anni difficili, del «poker» de «La Cittadella» (Carpinteri, Faraguna, José e Renzo Kollmann) e quella dei disegni che hanno accompagnato la pubblicazione sul nostro giornale del romanzo di Maria Fagyas «Il tenente del diavolo». Le vignette sono circa quattrocento e sono state scelte tra le oltre 15 mila pubblicate dal 1948 al 1978; i disegni illustrativi del romanzo, invece, sono trentatré e sono stati fatti da artisti della regione.

Di «Trieste e un sorriso» parleranno brevemente José e Renzo Kollmann, mentre i disegni del «tenente» saranno presentati dal prof. Luigi Danelutti che, assieme al prof. Fulvio Monai, ha curato l'allestimento della rassegna.

Appuntamento dunque alle 17.30 all'auditorium di Gorizia per un trittico davvero d'eccezione.

Trieste condanna la violenza delle Br

Sdegno in tutti gli ambienti triestini per l'assassinio del sindacalista dell'Italsider di Genova, Guido Rossa, rivendicato, com'è noto, dalle Br.

Il sindaco Cecovini ha telegrafato al sindaco di Genova esprimendogli a nome della città tutta la ferma condanna per il barbaro delitto ed i sentimenti della più profonda solidarietà con la preghiera di far giungere ai familiari del sindacalista le espressioni del più sincero cordoglio.

La segreteria del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Trieste, a nome dei lavoratori di tutto il complesso, esprime, attraverso un comunicato, la propria esecrazione sia per quest'ultimo, gravissimo episodio. «E' questa una delle tante sfide — dice tra l'altro il comunicato — alla quale la classe lavoratrice e le organizzazioni sindacali devono e vogliono rispondere con un atteggiamento di forza responsabile e consapevole».

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha inviato alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Genova un telegramma in cui esprime — anche a nome dell'esecutivo — profondo cordoglio per l'assassinio del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa, vittima di un barbaro attentato delle Brigate rosse.

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha definito «barbara, premeditata e freddamente preparata» l'uccisione di Guido Rossa che «conferma brutalmente, con un'escalation di estrema gravità, il disegno criminale che, colpendo ora direttamente la classe operaia nella fabbrica, tende a rovesciare la democrazia italiana e le sue istituzioni».

Anche il presidente della Provincia di Trieste, Ghersi, ha stigmatizzato, in una sua dichiarazione, il «vile assassinio del sindacalista Rossa» e a nome della Giunta ha inviato telegrammi di partecipazione al lutto della famiglia e di solidarietà al consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova e alle organizzazioni sindacali.

La segreteria provinciale del Psi, di fronte all'efferrato assassinio barbaramente perpetrato dai terroristi delle Br, esprime il cordoglio dei socialisti triestini per la famiglia di compagno Rossa e la solidarietà nei confronti dei compagni del Pci e della Cgil.

La Federazione autonoma triestina del Pci ha diffuso un volantino con cui proclama il suo sdegno per l'uccisione del compagno di partito Guido Rossa, assassinato proditoriamente dalle Br. «Iscritto al Pci e alla Cgil — dice il volantino — il compagno Rossa era conosciuto da tutti per il suo impegno di militante democratico.

Cronache degli spettacoli

STASERA (ORE 20) PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI AIDA

Nel mito dell'Egitto

Il corpo di ballo del teatro Verdi in un suggestivo quadro di «Aida». (Foto de Rota)

Va in scena oggi, alle ore 20, la prima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. L'opera è diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli con la regia di Giancarlo Menotti che già l'aveva curata due anni orsono su l'allestimento del teatro Verdi, ideato da Pasquale Grossi.

Per improvviso attacco influenzale che ha colpito la signora Maria Chiara, il ruolo della protagonista, Aida, sarà sostenuto dal soprano Orianna Santunione. Con lei canteranno: Bruna Baglioni (Amneris), Giorgio Casellato Lamberti (Radames), Benito Di Bella (Amonasro), Giovanni Foiani (il Re), Luigi Roni (Ramfis), Dario Zerial (un messaggero), Gloria Scalchi (una sacerdotessa).

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi. Le coreografie sono di Alfredo Köllner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

Il pianista Bishop lunedì alla SdC

Lunedì suonerà alla Società dei concerti il pianista americano d'origine jugoslava Stephen Bishop Kovacevich.

Il programma comprende la Sonata in re min. op. 31/2 di Beethoven, il Notturno in fa diesis min., le Mazurche op. 30/3, op. 63/2, op. 17/4 e la Barcarola op. 60 di Chopin e nella seconda parte sei danze bulgare di Bartok e la Sonata in mi bem. magg. op. 31/3 di Beethoven.

AL CONCERTO DELLA DOMENICA

Sinfonia dei giocattoli

«I Concerti della domenica», dopo la parentesi polifonica con il Gruppo cameristico del coro del teatro Verdi, riprendono con la formazione base dell'iniziativa, il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini.

Il concerto si terrà all'Auditorium di via Torbandena con inizio alle ore 11 ed è possibile fin da stamane acquistare i biglietti d'ingresso alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Il programma dell'ultimo concerto del mese comprende la «Sinfonia dei giocattoli» di J. Haydn, la «Simple Simphony» di Britten e due Pizzicato polka di Johann e Josef Strauss.

Domani, non ieri «Il galantuomo e il mondo»

Una improvvisa afonia totale dell'attore Renzo Giovampietro è stata la causa del rinvio della prima dello spettacolo «Il galantuomo e il mondo» che doveva iniziare con ieri sera la serie di recite in abbonamento per il Teatro Stabile all'Auditorium.

Nello scusarsi per i disagi causati agli spettatori la direzione del teatro informa che il debutto si svolgerà domani sera (alle ore 20.30), e che le successive recite seguiranno il calendario previsto.

Sia gli uffici del Teatro Stabile sia la Biglietteria centrale di Galleria Protti sono a completa disposizione degli spettatori e degli abbonati per lo spostamento delle prenotazioni per le recite soppresse.

Giovampietro alla Ras su Giacomo Leopardi

Domani, alle ore 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, si svolgerà un incontro con Renzo Giovampietro, su «Giacomo Leopardi».

La manifestazione con l'attore e regista dello spettacolo «Il galantuomo e il mondo» s'inserisce nel quadro delle iniziative promosse dalla Ras in collaborazione con il Teatro Stabile.

Pardini al Cca

Domani alle ore 19, nella sala maggiore del Cca, a cura degli Amici della lirica, si svolgerà il concerto del basso Mario Pardini. Collaborerà al pianoforte il maestro Giulio Viozzi. L'ingresso è libero.

APPLAUDITE ESECUZIONI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Conferma musicale di giovani promesse

A conferma dell'attenzione che di questi tempi viene dedicata ai giovani talenti, un'altra serata concertistica ha avuto quali protagonisti delle «promesse». Si è tenuta all'Istituto germanico di cultura ed è doveroso rilevare la sensibilità e la rispondenza che l'Istituto dimostra per l'ambiente in cui opera.

Se Massimo Belli, dotato violinista sedicenne, figura ormai tra le simpatiche conoscenze dei frequentatori di Sala Goethe, la lieta sorpresa s'è avuta con il chitarrista quindicenne Fabio Cascioli, strumentalmente ancora tutto da perfezionare, ma già consapevole che la chitarra va trattata con fervore e insieme con affetto, senza forzature e senza velleitarismi. Si potrebbe anche prescindere dalle interpretazioni singole, ma va comunque segnalata a esempio la pertinenza timbrica e dinamica del terzo Preludio di Villa-Lobos.

Il violinista Belli si è presentato in Duo con Adelina Masucci, discreta quanto preziosa collaboratrice al pianoforte. L'energia e la continuità della cavata sono ancora le sue doti più appariscenti, più volte rilevate nella Sonata in re minore di Corelli

«Gable e Lombard»

Da oggi a sabato, alle 18, 20 e 22, la Cappella underground di via Franca 17 presenterà il film americano «Gable e Lombard» diretto nel 1976 da Sidney J. Furie e interpretato da James Brolin, Jill Clayburgh, Allen Garfield, Red Buttons.

Il film è la biografia romanzata della celebre e tragica storia d'amore fra il «re di Hollywood» Clark Gable e la biondissima diva Carole Lombard, sullo sfondo degli anni '30 nella mecca del cinema.

Treno bianco per Tarvisio

Il treno bianco per Tarvisio, che ha riscosso un lusinghiero successo di partecipazione, sarà effettuato anche domenica. L'orario e i prezzi rimangono invariati.

Con l'esibizione dello speciale biglietto del treno bianco saranno concesse particolari riduzioni sugli immpianti meccanici di risalita nel Tarvisiano. La vendita dei biglietti viene effettuata alle stazioni ferroviarie e alle agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone e Gorizia, e alla stazione ferroviaria di Udine fino alle ore 20 di sabato.

CONVEGNO A PONTEBBA SULLA VIABILITA' INVERNALE

Proposte per eliminare la pericolosità stradale

La neve e il ghiaccio causano ogni anno notevoli disagi e danni sulle arterie regionali, in particolar modo su quelle montane: circolazione lenta, ingorghi, auto bloccate dalla neve in attesa dei mezzi dell'Anas, ritardi ai posti di lavoro, non di rado, purtroppo, incidenti stradali con esiti mortali. Il gelo di questo inverno ha reso particolarmente acuto il problema proprio per quanto riguarda la statale 13 che è percorsa da un traffico intenso specialmente di automezzi pesanti provenienti o diretti oltre confine.

Facendosi interprete dell'esigenza di delineare possibili interventi per fronteggiare la gravità del problema, la Regione, nella persona dell'assessore ai trasporti Cocianni, ha promosso una riunione fra tecnici e rappresentanti delle amministrazioni, esponenti politici e parlamentari, che si è tenuta ieri mattina a Pontebba nella sede del municipio.

Aprendo i lavori, l'assessore Cocianni dopo aver motivato l'iniziativa riferendo le preoccupazioni espresse dal presidente della Carinzia, Wagner, circa le difficoltà nella viabilità montana della parte italiana con specifico riferimento ai valichi internazionali di Coccau, Monte Croce Carnico e Passo Pramollo, ha riassunto le istanze avanzate in ordine allo sgombero della neve e del ghiaccio, reso problematico da scarsità di organici, mancanza di mezzi adeguati, di tempestività di intervento.

Le conclusioni, sollecitate dall'assessore Cocianni, prevedono per il momento: l'attivazione del comitato di coordinamento già istituito a Tarvisio al fine di consentire la stesura di un documento con rilievi e proposte da presentare fra due settimane a Roma; una riunione che si terrà il prossimo lunedì 29 gennaio, a Tolmezzo per studiare specificatamente i problemi del traffico in Carnia; una maggiore tempestività di intervento con spargisale al primo cadere della neve, tramite direttive impartite da un funzionario dell'Anas distaccato già dal Natale scorso a Tarvisio; ricerca di 23 autisti qualificati con contratto per tre mesi, che l'Anas potrebbe assumere per fronteggiare l'emergenza e dare il cambio al personale già fin troppo impegnato.

Protesta a Basovizza per la scuola materna

Il consiglio rionale dell'Altipiano Est, riunitosi in seduta ordinaria, ha ascoltato una delegazione dei genitori dei bambini frequentanti le scuole materne italiana e slovena di Basovizza. La delegazione ha illustrato l'incresciosa situazione che si sta verificando in quella località per la mancata installazione del prefabbricato da destinare a scuola materna, prefabbricato per il quale la precedente amministrazione comunale si era già impegnata anche con i cittadini.

Due slavi turbolenti assicurati alla giustizia

In un'operazione congiunta tra le squadre mobili di Udine e di Trieste, è stata recuperata tutta la refurtiva che i ladri avevano asportato a Udine il 30 dicembre dall'abitazione dell'avvocato Mario Pettoello, cioè, argenteria, oggetti d'oro e numerose medaglie.

Il dirigente della mobile dott. Laghi ha spiegato che i ladri avevano dimenticato nell'abitazione dell'avvocato un vocabolario di serbo-croato e alcuni indumenti il che aveva indirizzato gli inquirenti udinesi sulla pista degli slavi. Successivamente, il 4 gennaio, a Trieste, durante una rissa in un bar erano stati arrestati due slavi Jodrag Dragojevich, 32 anni, di Alexandrovac, e Dimitrije Gigic, 39 anni, di Titova Korenica.

I due quindi già arrestati a Trieste per rissa, sono stati ieri denunciati dal dottor Laghi come autori del furto in casa del noto avvocato, consigliere dell'Udinese.

Parlamentari a Radio Antenna

Domani sera alle 19 nel corso della rubrica di Radio Antenna «Lettere al direttore», condotta da Livia Grassi, verrà trasmesso un dibattito sulla proposta di legge Gherbez-Cuffaro sulla minoranza slovena.

Parteciperanno la senatrice Gherbez, l'on. Cuffaro, l'on. Belci, l'on. Tombesi, un rappresentante della LpT, l'on. Fortuna, nonché un rappresentante del Partito radicale.

Moderatore sarà Roberto Spechar, della redazione di Radio Antenna.

Il programma è il seguente: alle 19 introduzione a cura di Livia Grassi, 19.15 esposizione delle tesi dei singoli partecipanti, 20 inizio del dibattito con eventuali telefonate in diretta da parte degli ascoltatori.

L'INCHIESTA PROMOSSA DAL MINISTERO

«No» dal Natisone allo sloveno a scuola

«No» dal Natisone allo sloveno a scuola: questa è stata la presa di posizione delle amministrazioni comunali dei paesi delle Valli del Natisone, del Cividalese e in genere del Friuli orientale in occasione della risposta data al questionario a suo tempo inviato loro dalla commissione speciale per lo studio dei problemi interessanti la minoranza di lingua slovena nella Regione Friuli-Venezia Giulia istituita dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

Il questionario è stato inviato a 21 amministrazioni, e precisamente: Attimis, Cividale, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Nimis, Prepotto, Pulfero, Resia, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Torreano, Tarvisio e Montenars, più uno di cui non si conosce il nome. E' accaduto, infatti, che alle prime diciotto amministrazioni il questionario è stato inviato attraverso la Prefettura, mentre alle altre tre direttamente da Roma, per cui il nome di un paese è rimasto sconosciuto. Diciotto amministrazioni hanno risposto al questionario, due (Tarvisio e Montenars) lo hanno fatto in ritardo, l'«ignota» non si sa come si sia comportata.

Bruno Maier alla «Dante Alighieri»

Anche quest'anno la società «Dante Alighieri», riprendendo la sua attività culturale, organizza una serie di conferenze di particolare interesse, affidate a studiosi di chiara fama. La prima di queste conferenze sarà teuta da Bruno Maier sul tema «Dante politico». La manifestazione si svolgerà domani, alle ore 18.15 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri». Seguiranno a ritmo mensile le conferenze del prof. Angelo Crescini su «Tecnica e scienza nel progresso umano» (23 febbraio), del prof. Mario Mirabella Roberti su «Vita romana nell'architettura della regione» (30 marzo) e del prof. Gillo Dorfles su «I mezzi di comunicazione di massa e la cultura contemporanea» (27 aprile).

Previdenza e lavoro

Indennità di fine servizio alla colf

«Avrei necessità di sapere se e in quale misura spetta alle colf l'indennità di fine rapporto». Lettera firmata.

Alla lavoratrice addetta ai servizi familiari che cessa il rapporto di lavoro spetta, oltre al preavviso che varia a seconda dell'anzianità di servizio e della durata dell'orario di lavoro nella settimana, il pagamento delle ferie non godute e dei ratei della gratifica natalizia, una indennità di anzianità calcolata in base al nuovo contratto di lavoro nella seguente misura:

a) Per un rapporto di lavoro che supera le 24 ore alla settimana.

Periodi di lavoro: sino al 30.4.1958, 8 giorni di paga per ogni anno di servizio; dal 1.5.1958 al 21.5.1974, 15 giorni di paga per ogni anno di servizio; dal 22.5.1974 in poi, 20 giorni di paga per ogni anno di servizio.

b) Per un rapporto di lavoro di meno di 24 ore alla settimana.

Periodi di lavoro: sino al 21.5.1974, 8 giorni di paga per ogni anno di servizio; dal 22.5.1974 al 31.12.1978, 10 giorni di paga per ogni anno di servizio; dal 1.1.1979 al 31.12.1979, 15 giorni di paga per ogni anno di servizio; dal 1.1.1980, 20 giorni di paga per ogni anno di servizio.

Per ottenere la retribuzione giornaliera per i lavoratori che prestano la loro attività per meno di sei giorni nella settimana, è sufficiente dividere per 6 quanto il dipendente riceve nella settimana in relazione ai giorni lavorati. Ad esempio: lavoro 1 giorno nella settimana per 5 ore — paga 7500 lire — paga giornaliera per il calcolo dell'indennità lire 7500:6 = lire 1250.

Riconoscimento o riscatto oneroso?

«Sono un impiegato dello Stato, in ruolo speciale ad esaurimento, inquadrato nell'amministrazione statale ai sensi di quanto disposto dalla legge 22.12.1960, n. 1600, in data 19.7.1961.

«Ho chiesto il riscatto, previsto dalla legge, del servizio non di ruolo prestato nel corpo della polizia civile del ex GMA per il periodo dal 15.10.1946 (data di arruolamento), al 25.10.1954 (data di collocamento in ruolo).

«Il 14.11.1977 ho ricevuto dal ministero della Pubblica istruzione — ispettorato per le pensioni, il decreto di riscatto e ho letto che non aveva diritto al computo ai sensi dell'art. 11 della legge n. 1092/1973, benché coperto da iscrizione all'Inps, perché il periodo era considerato come "servizio non reso allo Stato italiano" pertanto mi si addebitava l'importo di 247.500 lire quale quota di riscatto.

«Successivamente sono venuto a conoscenza che ad alcuni colleghi dipendenti da amministrazioni statali locali, con decreti delle Amministrazioni di Trieste, è stato computato lo stesso servizio e circa gli stessi periodi, ai sensi dell'art. 11 della legge 1092/1973 ed i relativi decreti sono stati regolarmente registrati dalla locale sezione della Corte dei conti.

«A questo punto mi domando se ci può essere un trattamento diverso per gli stessi servizi». Silvano Maffioli.

Non ci risulta che in concreto il periodo di appartenenza al corpo della polizia civile della Venezia Giulia sia stato riconosciuto gratuitamente utile agli effetti del trattamento di quiescenza a carico dello Stato ma è stato concessa la facoltà di riscatto oneroso.

In tal senso chiaramente dispone l'art. 7 della legge 22.12.1960 n.o 1600 affermando (comma 1.o) che tale servizio è riscattabile con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 9 del D.l. 7.4.1948 n.o 262 (a pagamento) mentre quello prestato dal 26.10.1954 alle dipendenze del commissariato del governo del territorio di Trieste è equiparato al servizio di ruolo nelle amministrazioni dello Stato (comma 3.o).

Il Dpr 29.12.1973 n.o 1092, mentre conferma all'art. 28 — ultimo comma — l'equiparazione del secondo periodo, nulla prevede per il riconoscimento del primo che, dovrebbe quindi rimanere disciplinato dall'art. 7, 1.o comma della legge 1600 e quindi di possibile c'è solo il riscatto oneroso.

Un appiglio favorevole all'applicazione dell'art. 11 del decreto presidenziale («compiuto gratuito dei servizi resi allo Stato con iscrizione all'Inps») potrebbe essere suggerito, con una interpretazione molto estensiva, dal successivo art. 15 che prevede appunto l'applicazione dell'art. 11 quando «i servizi comunque prestati abbiano costituito titolo per l'inquadramento nelle amministrazioni statali in qualità di dipendente di ruolo o non di ruolo». Si dovrebbe dimostrare che l'inquadramento nel Rse, effettuato ai sensi dell'art. 3 della legge 1600/60 sia stato condizionato all'appartenenza alla polizia civile.

Il problema potrebbe essere esaminato con competenza dal sindacato statali del Rse nel caso in cui esplichi tuttora la sua valida attività.

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Oriental Majesty» (Li); mc «Salaria» (It); mc «Susak» (Ys); mc «El Cinco» (Pa); mn «Topaz» (Br); mn «Chronis V» (Gr); mc «Budapest» (Ru); mn «Piave» (It); mn «Spring» (Pa); mn «Camilla» (It); mn «Thalia» (Gr); mn «Palladio» (It); mn «Aetos» (Gr).

PARTENZE: mc Belice» (It); mc Coccinella» (It); mn «Goreniska» (Ys); mn «Kaptan Sait Ozece» (Tu); mn «Ursa» (Ys); mn «Africa» (It); mn «Taixing» (RC); mn «Giovanni Tricoli» (It); mc «Salaria» (It).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

KIRI TE KANAWA ALLA SCALA

Una neozelandese nella civiltà del Lied

MILANO — Il ciclo dei concerti di canto alla Scala è stato inaugurato lunedì sera da Kiri Te Kanawa, il soprano neozelandese che solo da poco è entrata nelle cronache musicali italiane (alla Scala ha cantato nel «Simon Boccanegra» una settimana fa) ma che all'estero ha acquisito ormai fama di artista fra le più dotate di personalità. Non sono certo estranee al suo fascino d'interprete, la bellezza statuaria della figura ed una femminilità che impone immediatamente al pubblico i diritti della «classe». Ma è un'imposizione che avviene con una sorta di schietta e radiosa dolcezza, così come si manifesta la sua musicalità.

Che sulla «educazione sentimentale» e artistica di Kiri Te Kanawa abbia esercitato un benefico influsso — sia pur di lontano riflesso — il mito della Schwarzkopf, mi pare fuor di dubbio. Non si spiegherebbe altrimenti l'intelligenza di un approfondimento che ha non solo il senso nitido e palpitante del fraseggio, ma anche certe risonanze «in maschera» di squisita venatura emotiva.

E soprattutto stupisce la naturalezza con cui la cantante di Gisborne — pur avendo scelto Londra come luogo formativo europeo, per logica corrispondenza di lingua e di cultura — ha saputo impadronirsi della civiltà del Lied tedesco. Ricorderemo comunque, per inciso, che all'area culturale londinese apparteneva anche un'artista come Kathleen Ferrier.

Il suo timbro non ricchissimo di sfumature, ha tuttavia vellutate morbidezze, sostenute insieme dalla tecnica e dalla sensibilità. Significativo in questo senso il Lied schubertiano che Kiri Te Kanawa ha premesso al programma comprendente ancora pagine di Schumann, Strauss, Wolf, Fauré, Duparc e Walton: era «Nacht und Traume», proprio quella «paginetta» che la Schwarzkopf vuole solitamente come brano d'obbligo nelle sue «masterclasses» e che rappresenta un vero e proprio filo teso nel vuoto.

La riconferma del suo cantar «legato» su una linea riflessiva di rara eleganza, veniva dal «Wiegenlied» o da «Ruhe, meine Seele» di Richard Strauss. Ma ricorderei anche l'ansietà lirica di Wolf in Mignon («Kennst du das Land?») dove lo stacco del disegno vocale sulla frase «Dahin, dahin, möcht'ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn!» sembrava veramente additare irraggiungibili lontananze dello spirito.

A risultati espressivi forse ancor più evidenti, Kiri Te Kanawa perviene con il repertorio francese di Fauré («Après un reve» e «Nell») e di Henri Duparc, dove la lirica acquista andamento di ballata («Le manoir de Rosemonde», «Au pays où se fait la guerre»).

Infine, tre lieder «inglesi» di William Walton su versi della poetessa Edith Sitwell, dai quali la cantante ha fatto emergere tutto il curioso fervore mediterraneo di «Through gilded trellises» (attraverso pergolati dorati) e la vivezza di «Old Sir Faulk», un imprevedibile «ragtime» che ha chiuso il programma ufficiale del Recital. Non quello della serata, che i consensi di un pubblico sempre più favorevolmente disposto verso la lirica da camera (ed è, questo, un fenomeno positivo che va sottolineato nella vita musicale italiana), hanno prolungato; non senza una parentesi operistica, dalla «Rondine». Ma la lingua italiana sembra ancora un limite imbarazzante per la cantante.

Collaborava al pianoforte Richard Amner, efficace nel più liquido e ornamentale «jeu» delle pagine francesi, ma asettico nei Lieder tedeschi, tanto che brani come «Gretchen am Spinnrade» di Schubert e «Morgen» di Strauss apparivano quasi superficializzati.

In febbraio lo stesso pianista accompagnerà Leyla Gencer e Julia Hamari, mentre per la primavera si preannuncia un gran finale del ciclo con Marilyn Horne, Ileana Cotrubas e Shirley Verret.

Gianni Gori

Solo due?

ROMA — «Happy days», il popolare programma della prima rete televisiva, non terminerà il due febbraio prossimo. Fonzie e compagni, in seguito alle numerose lettere del pubblico (i telefilm trasmessi alle 19,20 hanno avuto punte di oltre dodici milioni di spettatori), rimarranno sul video per altre due settimane.

CON IL TRIO GULLI - POMARICO - FEDELE

Musiche rare a Gorizia

Donatella Gulli, Pomarico e Fedele.

Per il ciclo degli «Incontri musicali» la flautista Donatella Gulli, il fagottista Emilio Pomarico e il pianista Ivan Fedele terranno sabato pomeriggio, all'Auditorium di Gorizia, un concerto interamente dedicato a musiche di rarissima esecuzione e che pure, oltre il gusto del pezzo d'occasione, si presentano con tratti di spiccata originalità. In programma figurano un «Trio» di Donizetti, pubblicato di recente, il «Trio» in sol minore opera 63 di Weber (composto nel 1819 e quindi cronologicamente vicino al «Franco cacciatore» e al «Konzertstück» per pianoforte e orchestra) e la «Fantasia concertante» opera 256 di Carl Czerny, il grande pianista e didatta che fu allievo di Beethoven e maestro di Liszt. Oggi Czerny viene rivalutato anche come compositore; un suo «Concerto per pianoforte a quattro mani e orchestra» è stato eseguito all'ultimo Festival di Brescia e Bergamo.

Con molto interesse è attesa l'esecuzione del «Trio in sol maggiore» di Beethoven, composto fra il 1786 e il 1790, probabilmente per la famiglia di un buon dilettante di fagotto, il barone Friedrich Ludolf Anton von Westerholt. Questo lavoro giovanile, il cui manoscritto è custodito nella Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, venne pubblicato per la prima volta a Lipsia nel Supplemento della «Gesamtausgabe» beethoveniana (1888). I tempi sono un «Andante», un «Adagio» in sol minore e un «Andante con variazioni» di brillante scrittura.

Emilio Pomarico, primo fagotto nell'Orchestra sinfonica di Milano della Rai, si è formato con Virginio Bianchi ha poi seguito i corsi di musica d'insieme all'Accademia Chigiana con il compianto Sergio Lorenzi. E' stato interprete di impegnative composizioni per fagotto di Villa-Lobos e di Donatoni.

Donatella Gulli ha studiato a Milano con Marlaena Kessick, seguendo a Siena i corsi di perfezionamento di Gazzelloni e di Lorenzi. A Parigi si è perfezionata con Michel Debost; attualmente segue i corsi estivi a Bloomington, all'Università dell'Indiana. Il pianista Ivan Fedele è docente alla Civica Scuola di Milano e direttore artistico dell'Accademia corale «Santa Cecilia» di Lecco. Svolge attività come solista e come collaboratore in complessi da camera.

E. G.

Prime visioni

«Ernesto» a due voci

Una Trieste mediterranea, scirocchizzata, ricca di tende bianche e di bombette. Questa l'immagine che l'obiettivo di Samperi rende della città di Ernesto. Potrebbe anche passare liscia, se non fosse per uno sfortunato accidente. Trieste ha vissuto, come città piena, una quarantina d'anni; e per venti di questi la storia è passata in ogni senso vicino, se non proprio qui. «Ernesto» si colloca proprio in questo spazio, che è quello cruciale della vita e della cultura giuliana, allora e dopo. Temiamo che il regista non si sia posto proprio il problema: ed è un caso strano, almeno in un anno sveviano in cui tutti dovrebbero avere l'incrocio tra suggestioni rilkiane e freudiane fin sopra gli occhi.

E non è che di quel periodo manchino i riferimenti visivi, vuoi nella tradizione pittorica, vuoi negli archivi fotografici. Ne emerge una Trieste provvisoria, in mutazione perenne, mal asfaltata, magmatica, fatta di vele chioggiotte colorate, di venditori di verdure dell'Istria, di signori con la bombetta ma anche con il cartoccio del pesce in mano. E i colori freddi e nitidi del Baltico specchiati nel Mediterraneo.

Tutto quello che si legge ancor oggi sulla facciata di Campo Marzio, quell'architettura prussiana posata quasi per vezzo sulle quiete rive della Sacchetta, specchio eterno delle nostre contraddizioni. Samperi ha alzato gli occhi? E ha capito? Non lo sapremo mai. Le case del film sono quelle di Trieste, ma i colori e gli arredi sembrano quelli di Porto Cervo.

am.

I francesi, per certi versi più raffinati di noi, hanno una simpatica espressione nel loro vocabolario, che suona «cinq lettres», e che spesso è usata come augurio, pur riferendosi alla famosa risposta di Cambronne. E' piuttosto in quest'ultimo senso che io userei tale espressione per sintetizzare l'ultima opera di Salvatore Samperi, che ritengo essere il «fondo» della carriera del regista veneto.

Al di là di possibili travisamenti del romanzo di Saba, «Ernesto» mi è apparso una sequenza ininterrotta di immagini senza sugo, spesso raffazzonate (tranne qualche rara buona «apertura»), accostate le une alle altre in modo traballante, senza un filo conduttore sufficientemente robusto, e ciò — oltre che all'incuria di Samperi — va assegnato senza dubbio anche alla scadente e balbettante sceneggiatura, che rende il racconto piatto e discontinuo, senza mai trovare un giusto tono narrativo.

Se si aggiunge che la «triestinità» è del tutto assente (tant'è vero che il film, fosse stato girato da qualsiasi altra parte, non avrebbe guadagnato né perso assolutamente niente) e che il livello interpretativo non offre niente d'interessante (tranne la prova convincente di Virna Lisi), su «Ernesto», per quanto mi riguarda, si è detto tutto.

carr.

Centesimo spaccato

Peppino De Filippo ha registrato una serie di sue commedie per la televisione. Lelia Mangano (moglie di De Filippo) e Lucio Allocca sono tra gli interpreti di «Spacco il centesimo». La regia è di Giancarlo Nicotra.

Divorzia una coppia degli «Abba»

STOCCOLMA — Divorzio fra Agneta Faltskog, 29 anni, e Bjorn Ulvaeus, 33 anni, due dei quattro «Abba», il famoso gruppo svedese di musica pop.

«Ciò non significa tuttavia che il gruppo si dividerà, ha detto Agneta Faltskog in un'intervista esclusiva al quotidiano di Stoccolma «Eveninger Expressen». «Abbiamo deciso di divorziare circa sei mesi fa perché ci siamo accorti che non possiamo più vivere insieme. E' però importante sottolineare che si tratta di un "buon divorzio", se mi si consente questa espressione».

I due si erano sposati nel 1970 ed hanno due figli, di uno e cinque anni.

Il flauto di Zagnoni alla Società dei Concerti

Con qualche mutamento nel programma e con il consueto Steinway in luogo dell'annunciato clavicembalo, si è svolto lunedì sera al Rossetti il concerto del duo Zagnoni-Canino. Il flautista Giorgio Zagnoni, come si ricorderà, aveva già suonato a Trieste nel 1973 con i Solisti aquilani.

Una «Sonata» di Vivaldi (la sesta e ultima dall'opera 13, la cui paternità vivaldiana viene ora contestata dal giovane musicologo inglese Michael Talbot) e due ammirevoli «Sonate» di Johann Sebastian Bach rappresentavano il repertorio barocco, mentre la seconda parte era interamente dedicata all'«Introduzione e variazioni» D. 802 di Schubert, un lavoro denso di ardui momenti virtuosistici che vanno oltre la destinazione domestica, familiare, e l'affabilità morbidamente chiaroscurata di una dolce, blanda «Hausmusik».

La rara padronanza tecnica, la giusta misura del fraseggio e il bel suono di Giorgio Zagnoni, anche nei «registri» acuto e sopracuto, hanno ottenuto il meritato riconoscimento. Ricca di estri (ma con qualche squilibrio e temerarietà, specie nelle «Sonate» bachiane) la collaborazione pianistica di Bruno Canino.

Successo molto cordiale e, fuori programma, l'esecuzione della «Badinerie» dalla «Suite» in si minore per flauto e archi di Bach e dell'«Habanera» di Ravel.

E. G.

Sanremo — La serata conclusiva del ventinovesimo festival di Sanremo, trasmessa sabato scorso dalla prima rete televisiva, tra le 20.45 e le 22.45, secondo i dati raccolti dal servizio opinioni della Rai, è stata seguita da 22 milioni 300 mila persone. I servizi speciali del festival (giovedì ore 22.45) e venerdì (23.45) hanno avuto un pubblico di 3 milioni 800 mila e 3 milioni 100 mila telespettatori.

Video

L'uomo di Portofino

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si intitola «L'uomo di Portofino» la puntata di questa sera dedicata alle avventure di un poliziotto tedesco interpretato da Horst Tappert accanto al quale c'è anche Amedeo Nazzari. Ecco la storia: un uomo sotto processo per il furto di un'automobile fugge con l'aiuto di complici che subito dopo lo uccidono. La targa italiana della macchina rubata rivela che il proprietario è un certo Pinaldi, un medico italiano di cui si sono perdute le tracce. Nelle indagini per trovare l'italiano scomparso Derrick avvicina alcune persone in qualche modo coinvolte nella vicenda. Attraverso insistenti interrogatori e pazienti ricerche, Derrick raccoglie indirizzi che lo inducono a cercare il corpo di Pinaldi in una palude vicino alla tenuta di proprietà di un allevatore.

***

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Quinta puntata di questa trasmissione su «Fatti e idee dei giorni nostri» a cura di Munafò e Palermo. La puntata di questa sera si intitola «Dietro il suicidio» ed è stata realizzata da Donata Gallo e Sandro Jovinelli.

Rete 1

«Non stop» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quinta puntata della trasmissione di Testa, Trapani e Gaspari, orchestra diretta da Tony De Vita, regia di Enzo Trapani. Protagonisti dello spettacolo i «Gatti di vicolo Miracoli» che ispirandosi alla sigla iniziale della trasmissione (l'incontro di catch) si esibiscono in uno spettacolo di lotta libera. Molti gli ospiti di richiamo.

***

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 21.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli conferenza stampa del gruppo Pdup-Democrazia proletaria.

***

«Ribalta internazionale» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Spettacolo con Demis Roussos e i Boeny M. Regia di Antonio Moretti.

CANDIDATO — «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi è candidato al premio cinematografico francese «Cesar» per il miglior film straniero insieme con «Julia» di Fred Zinnemann, «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman e «Un matrimonio» di Robert Altman. Il premio sarà assegnato il 3 febbraio in una serata di gala presieduta da Charles Vanel nella Salle Pleyel a Parigi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Aida», di Giuseppe Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 15 seconda (turno D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno libero) «Un sorso di terra», di Böll, edizione Emilia Romagna Teatro. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale per tutte le repliche.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da venerdì 26, ore 20.30 «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 30 gennaio. I Gatti di Vicolo Miracoli in «Slogan Rock Opera». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 754327, per soci). — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Gable e Lombard», di Sidney Furie, con James Brolin e Jill Clayburgh nelle parti di Clarck Gable e di Carole Lombard.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di Jonh Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. III settimana. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La nipote del prete». Un film di Armando Bertolucci, con Crippy Yocard e Gigi Bonson. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Rapsodia per un killer», con Harvey Keitel e Tisa Farrow. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Halm, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti. Ultimo giorno. — Domani: «Una corsa sul prato». Un film per tutte le età.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Kleinhoff Hotel», con Corinne Clery e Bruce Robinson. V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I desideri erotici di Christine». Technicolor, con Anna Liber, Alice Arno. V. m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Ugo Tognazzi e Michel Serrault salutano e ringraziano il pubblico triestino per la sensazionale accoglienza riservata al loro «Vizietto». Technicolor. — Domani: «Professor Kranz, tedesco di Germania», con Paolo Villaggio.
CAPITOL. 16.30: Sesso e comicità sono gli ingredienti del divertente ed eccitante technicolor «La collegiale», con M. Katherin e N. Castelnuovo. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: Dal romanzo di Robin Cook un grande thriller mozzafiato. «Coma profondo», con Genevieve Bujold e Michael Douglas. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Per tutti.
MODERNO. 16.30: Dagli archivi delle potenze coinvolte nell'ultimo conflitto mondiale la ricostruzione cinematografica dei momenti più tragici e decisivi. «Giganti d'acciaio» (The longest battle). Spettacolare technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «Rollercoaster: il grande brivido». G. Segal, R. Widmark, T. Bottams, S. Strosberg, H. Fonda. Regia di Goldstein.

ABBAZIA (tel. 60190) - **Cinema d'Essai. 16:** «La grande abbuffata», di M. Ferreri, con M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli, P. Noiret, A. Ferrol. Technicolor. Solo oggi.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «La rabbia giovane». Una storia amara sulla gioventù emarginata dell'America degli Anni 50. Una vicenda tragica ed emblematica di due giovani innamorati narrata con schiettezza insolita dal regista Terence Malick. Interpreti Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oapes. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il margine». Colori. Con Silvia Kristel, Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 17, 19.30, 22: «Il maratoneta». Un thriller con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider, per la regia di John Schlescinger. V. m. 14 anni.
RADIO. 16: «Cinderella nel regno del sesso». Tutto quello che non avete trovato finora nei film porno lo troverete in questa meravigliosa pornofiaba. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI: Oggi riposo. — Domani, 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il Centro studi «Antonio Gramsci», Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo «Prima pagina».
VOLTA. Oggi riposo. — Domani, 17: Carmen Villani e Nadia Cassini in «Lingua d'argento». V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 16: «Una donna semplice».
CRISTALLO. 16: «Blue movie». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Zio Tom». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'uomo, la donna e la bestia».
ITALIA. 20: «Pari e dispari», con T. Hill e Bud Spencer.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Liebes Lager».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Fuga senza scampo», con S. Stallone, B. Lee Govan. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante», con J. Dorelli, B. Bouchet. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», con S. Hemingway, W. Berger. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Corleone», con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Geppo il folle», con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La stangata», con P. Newman, R. Rerdford.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Peccato veniale», con Laura Antonelli.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Perversion flash» con Karl Lanchbury, Vivian Neves. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo
RIO. 20: «Turbamento di una minorenne».

PORDENONE

CAPITOL. «Disavventure di un commissario di polizia». Commedia di Philippe De Broca, con Annie Girardot, Philippe Noiret.
CRISTALLO. «Bees, lo sciame che uccide». Film drammatico, di Bruce Geller, con Ben Johnson, Horst Bucholz.
SUPERCINEMA. «Amore, piombo e furore». Film western, di Antonio Brandt, con Fabio Testi e Jenny Agutter. V.m. 14 anni.
VERDI: «Driver». Film drammatico di Walter Hill, con R. O'Neil, B. Dern e I. Adjani.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Un attimo, una vita».

CORDENONS

RITZ. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «La Betia», con Nino Manfredi.

SACILE

NUOVO. «Trash, l'idolo del male».
ZANCANARO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Fono magia; 14.30: Altri tempi, altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Una notte d'estate; 17.20: Musica da film; 18: Il giardino delle delizie; 18.15: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Rossini, Liszt, Offenbach; 21.30: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Corleone (12); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi (12); 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 21.05: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantaconta; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Lombardia musica; 23.15: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città a cura di Glauco Delbasso (4); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea, a cura di Giuseppe Pirjevec; 9.05: Musicalmente; 9.30: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: I. Grekova: «Parrucchiere per signora», traduzione di Nada Kraigher, 2.a parte; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1978»; 13.45: Società economiche nella Regione; 14.10: Romanzo a puntate: Oscar Wilde - Majda Skrbinsek: «Il ritratto di Dorian Gray» - 4.a puntata; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore?; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Le parlate slovene nel territorio di Trieste; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 34.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con Giovanna; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Keyth Textor; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Mary Hopkin.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo: Il corpo umano - Le vene; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il circo in Italia; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18.20: Per i ragazzi: L'oro di Hunter - Telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino; Il bambino a 12 mesi; 19.35: L'universo un cataclisma ininterrotto; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'uomo che vide il suo cadavere - Lungometraggio poliziesco con Michael Craig, Julia Arnall, Barbara Bates - Regia di Guy Green; 22.20: Dibattito; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Più veloci del vento», film western; 22: Cinenotes, documentario; 22.30: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9 e 11: TV scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: Vecchie favole giapponesi; 17: Le nostre lotte giornaliere; 17.55: Trim televisivo; 18.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Magazzino musicale; 21.30: Lo sport in Cina, documentario; 22.10: Telegiornale;

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Sulla strada dell'autogestione; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli - Politica estera; 20.50: «Maria» dramma; 22.05: Azioni; 22.10: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Chi c'è fuori dalla Terra?». ✻
13.00 Filo diretto - Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
17.00 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi. ✻
17.25 «Braccio di Ferro», cartone animato. ✻
17.30 Paper moon: «Una sconfitta da cento dollari». ✻
18.00 Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.
18.30 «10 Hertz» - Spettacolo musicale. ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Happy days: «Il sogno di Richie». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Non stop», regia di Enzo Trapani. ✻
21.40 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. ✻
22.30 «Ribalta internazionale con "Demis Roussos" e "I Boney M."», regia di Antonio Moretti. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Tresei: «Genitori, ma come?». ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Le avventure di Oliver Twist», film, 2.a parte. ✻
18.00 «Gli italiani e gli altri», 4.a puntata. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Luciano Salce. ✻
— Dottori in allegria: «Scherzi da... chirurghi». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Nove casi per l'ispettore Derrick: «L'uomo di Portofino», telefilm, con Amedeo Nazzari. ✻
21.45 Primo piano - «Dietro un suicidio».
22.45 «16 e 35» - Quindicinale di cinema. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso. ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AUTOMOBILI E TRAFFICO SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO

E se si togliessero tutti i semafori?

Un singolare esperimento è stato fatto a Zurigo con buoni risultati
Spenti tutti i segnali: circolazione scorrevole e meno inquinamento

GINEVRA — Poiché quasi tutti ci troviamo, anche più volte al giorno, alle prese con le soste ai semafori, interesserà conoscere i risultati di un singolare esperimento che è stato fatto a Zurigo e che sembra rimettere in discussione l'utilità, appunto, dei semafori; o in ogni caso di buona parte di essi. E' noto infatti che molti, anche tra gli specialisti della circolazione stradale, non sono d'accordo sull'opportunità di disseminare le strade cittadine di tanti semafori, che spuntano dappertutto come funghi, in quanto ritengono che essi finiscano col rallentare il traffico.

L'esperimento in questione è stato organizzato dall'Unione professionale svizzera dell'automobile, nell'ambito di una campagna chiamata «Auto-utile» tendente a migliorare la circolazione stradale soprattutto sotto l'aspetto dell'inquinamento; le relative misurazioni sono state fatte con l'aiuto del Politecnico di Zurigo e della polizia di quella città.

Si trattava di determinare la quantità di gas di scarico che viene espulsa dalle automobili agli incroci di maggior traffico nella zona urbana, misurandola sia quando i semafori sono in funzione sia quando non lo sono. Ebbene, senza semafori la circolazione si è svolta quasi dappertutto in tutta calma e senza difficoltà, e anche i pedoni hanno potuto attraversare la strada agevolmente.

Accesi di nuovo i semafori, si sono subito formate colonne di automobili, il che ha provocato un rallentamento dello scorrere del traffico del 150 per cento durante i momenti di minore intensità e del 180 per cento nelle ore di punta, con un massimo del 250 per cento.

Questo rallentamento è stato valutato attorno a un minuto per ogni veicolo. Per i nove milioni e mezzo di autoveicoli che attraversano ogni anno la sola piazza Escher Wyss di Zurigo, il tempo che si potrebbe guadagnare senza i semafori sarebbe dunque di 160 mila ore, e sotto l'aspetto della protezione dell'ambiente potrebbe essere evitata — sempre su questa sola piazza — l'immissione nell'atmosfera di qualche cosa come quattro miliardi di litri di gas di scarico. E' un risultato sorprendente.

Perché allora tanti semafori vengono fatti funzionare giorno e notte? Un po', forse, c'è una specie di mania dei semafori, dell'«imbrigliamento» del traffico a tutti i costi (è il caso anche di certi eccessi di «sensi unici», che obbligano gli automobilisti a fare inutili giri viziosi, con il risultato di aumentare il volume della circolazione); ma c'è anche, sicuramente, un'altra ragione: l'indisciplina di troppi automobilisti, che se non sono costretti a cedere il passo da un semaforo pretendono di passare per primi anche quando non è possibile, ostruendo l'incrocio e bloccando così la circolazione.

Quello che si riesce a fare in Svizzera o nei paesi anglosassoni, dove l'automobilista generalmente è cortese, cede il passo spontaneamente davanti ai bambini ecc., è difficile ottenerlo dall'ineducato e grezzo (per dirla gentilmente) automobilista italiano. Per non parlare di altri.

I responsabili della campagna «Auto-utile» sono del parere che bisognerebbe trovare un compromesso, che tenesse conto al tempo stesso delle necessità di scorrimento del traffico, della sicurezza e della protezione dell'ambiente.

Nell'ambito della stessa campagna anti-inquinamento è stato anche sperimentato che la condotta di guida degli automobilisti, meglio di qualsiasi regolamentazione, può avere un'influenza decisiva sul rumore della circolazione stradale: tra una guida ragionevole e un modo improprio di guidare è stata registrata una differenza di ben trenta decibel. Non per niente la Federazione stradale svizzera ha svolto a più riprese una campagna anti-rumore all'insegna del motto «Guidate con passo felpato». Insomma, sia lo scorrimento del traffico sia gli inquinamenti che ne derivano dipendono in larga misura dalla condotta degli automobilisti, quindi da tutti noi.

Luigi Delle Piane

Un critico contro pubblicità disonesta

ROMA — Il critico cinematografico Giovanni Grazzini ha reso noto di aver promosso azione legale, per la seconda volta in poche settimane, «contro chi si vale della pubblicità cinematografica per sorprendere la buona fede dei lettori e degli spettatori».

«Nel quadro della campagna di lancio per il film «Nel regno di Napoli» — ha detto Grazzini — mi è stato ora attribuito il giudizio elogiativo che invece fu pronunciato dalla giuria del Festival delle nazioni e che io riportai fra virgolette in una mia cronaca da Taormina. Si tratta — ha proseguito il critico — (come già nel caso del film «Land rover») di un imbroglio il quale, insieme a molti altri, mi sembra giustificare le preoccupazioni di quanti dubitano che il cinema possa riacquistare il credito perduto fin quando in esso opera chi ricorre a certi bassi espedienti».

Come è già noto io destino le somme richieste a titolo di risarcimento per queste misere furbizie al comitato Gigi Ghirotti per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue — ha detto ancora Grazzini concludendo con l'augurio che «tutti i colleghi che vengono a trovarsi in analoghe condizioni facciano altrettanto, in modo che una disonesta pratica mercantile si risolva almeno in un'opera di bene a favore della collettività».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu murato vivo nel 468 a.C. nel Tempio di Atene?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 18 gennaio è «E' un epiteto usuale di Osiride». Ha vinto il libro il sig. Pacifico Giacomelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

❖ LA CANTINA ❖

Vietati i rumori!

2

Altro fattore negativo per la cantina sono i rumori, le vibrazioni. D'altronde tali inconvenienti sono difficilmente eliminabili, massime in città, o in Friuli dove... il terremoto contribuisce a tenere sempre in movimento tutto e tutti. Sta di fatto, comunque, che meno vibrazioni e rumori vi sono e meglio il vino si conserva.

E la conservazione delle bottiglie in cantina è lo scopo primario per cui di cantina si parla che vi sono momenti più o meno ideali per l'acquisto di un vino. Vini che conviene comperarli oggi ma che è consigliabile bere tra qualche mese o anno. Ebbene: tutti questi vantaggi te li offre una buona cantina: goderti bottiglie al massimo del loro fascino, anziché sacrificarle quando ancora acerbe o bertele abbondantemente «passate». E ti confesso che nulla di più tragico e rabbioso è stappare una bottiglia e scoprirla «andata» per tua incuria o dimenticanza.

E allora? allora i vini della cantina vanno «ruotati»: assaggiati con una certa periodicità a controllarne l'evoluzione. E proprio qui sta la sensibilità, l'intelligenza di chi vuole farsi o ha una cantina che possa chiamarsi tale. Mai ci debbono essere vini «passati». Se le bottiglie vengono seguite con una certa metodicità si eviteranno certi errori. Anzitutto: per i vini da invecchiamento occorre stappare una bottiglia almeno due o tre volte l'anno; a seguirne l'evoluzione.

E un consiglio: dietro l'etichetta del vino asseggiato una breve ma precisa nota con le impressioni. Impressioni che andranno poi a confrontarsi con la bottiglia seguente a poter misurare l'evoluzione della stessa. E se i vini sono disponibili solo in quantità limitate per cui il sacrificio di una bottiglia può pesare? o peggio: se quelle bottiglie hanno costi a volte molto elevati, che fare? Rischiooo! direbbe qualcuno.

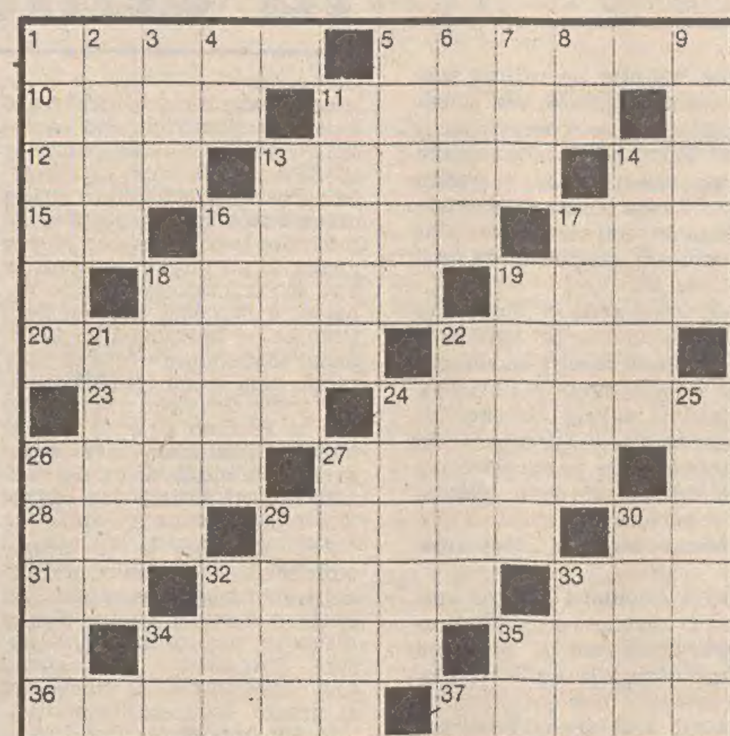
Ed è, in fin dei conti, il fascino segreto e sottile di ogni bottiglia: che più s'allunga nella sua vita è più ognuna di esse si differenzia. E' comunque sperabile che quando uno acquista grandi vini sappia benissimo quando sacrificarli.

Walter Filiputti

(Continua)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si festeggiano con il riso - 5 Ricorda una biblica torre - 10 Colore coloniale - 11 Grande mente - 12 Periodo geologico - 13 Gergo inglese - 14 Iniziali di Copernico - 15 A te - 16 Condimento per l'insalata - 17 Esprime meraviglia - 18 Opera di Donizetti - 19 Porzioni di territori - 20 John, celebre registra - 22 John, celebre regista - 23 Lo è una mosca bianca - 24 Può essere calami o linguae - 26 Amati o costosi - 27 Animale... astuto - 28 Articolo maschile - 29 Non ecclesiastico - 30 Sigla di Taranto - 31 Le vocali in fondo - 32 Giardini con vetrate - 33 Preposizione articolata - 34 Lo è la luce del lumino - 35 Saluto alla buona - 36 Immortale, perpetuo - 37 Celebri favolisti tedeschi.

VERTICALI: 1 Scenetta comica - 2 Lo sono metà dei numeri - 3 Fiume dell'URSS - 4 Ultima nota - 5 Quasi... santa - 6 A gennaio è nuovo - 7 Grande all'inglese - 8 Estremo Oriente - 9 Coprono gli ami - 11 Il nome di un Ford attore - 13 Regione dell'Etiopia - 14 Struzzo americano - 16 Non questi - 17 Ideò un alfabeto a linee e punti - 18 E' detto anche erba renella - 19 Lo è un mobile che traballa - 21 Un pianeta del sistema solare - 22 In pugno... a giugno - 24 Fiume della Francia - 25 Gara sciistica - 26 Batte per tutta la vita - 27 Passaggio aperto - 29 Regione storica della Spagna - 30 Squadra all'inglese - 32 Spetta al baronetto - 33 Cinquecentodue romano - 34 Sigla di Ferarra - 35 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 astruso; 7 Bach; 11 stress; 12 pania; 13 preti; 14 Pankow; 15 rane; 16 manca; 17 alt; 18 Wanda; 19 ci; 20 Corinto; 21 ahi; 22 Ain; 23 dieresi; 24 MO; 25 Omero; 26 SAR; 28 stare; 29 biro; 30 latori; 32 Doris; 33 Frank; 34 manine; 35 iene; 36 mugnaio.

VERTICALI: 1 aspra; 2 stralcio; 3 Trenton; 4 rete; 5 usi; 6 SS; 7 banca; 8 Anka; 9 ciò; 10 Hawaii; 12 pandoro; 14 pantere; 16 manieri; 18 Widmark; 19 Chiarini; 21 Assiria; 22 Amalfi; 25 Otone; 27 roseo; 28 Stan; 29 Bonn; 31 are; 32 pag; 34 MU.

REBUS (Frase: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C orsi; api ENA = corsia piena.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Il carciofo, «re» degli ortaggi invernali

Secondo il calendario stagionale degli ortaggi, tra i più apprezzati e destinati ad arricchire e a rallegrare la tavola dei mesi freddi, un posto di primaria importanza è occupato dal carciofo il cui uso risale ai secoli XV e XVI. E' una pianta che prospera in Italia soprattutto nelle regioni mediterranee, già nota in passato oltre che per il suo valore gastronomico anche per le innumerevoli proprietà terapeutiche e medicamentose per le quali vengono utilizzate le foglie (generalmente eliminate), mentre la parte commestibile è rappresentata dai fiori in bocciolo.

I principi attivi in esso contenuti svolgono innumerevoli e valide azioni, da quelle toniche alle diuretiche, da quelle aperitive, alle digestive, a quelle infine colagoghe, tanto per citare le più comuni e senza addentrarci nel campo specifico della farmacopea o della moderna fitoterapia. Vogliamo ricordare ancora quelle benefiche per il fegato.

Quanto al suo impiego in gastronomia va detto che i carciofi si prestano a realizzare un'infinità di pietanze, contorni, insalate, minestre, risotti, sformati, torte salate, frittate, e così via. Consumati crudi possono costituire un appetitoso antipasto, intingendo semplicemente la base delle foglie in pinzimonio, cioè in un intingolo costituito semplicemente da olio, sale, pepe e aceto. Ma certamente più digeribili sono quelli bolliti, mentre quelli fritti, per quanto gustosissimi, possono risultare pesanti.

Anche i gambi dei carciofi, ripuliti dalla corteccia esterna piuttosto legnosa e amara, possono essere utilizzati assieme al resto, nella preparazione dei diversi piatti per il loro sapore delicatissimo. Poiché generalmente i carciofi già pronti per l'uso, acquistano un colore piuttosto scuro, si può ovviare all'inconveniente tuffandoli in una terrina d'acqua contenente qualche fettina di limone o strofinandoli con limone. Al momento del loro impiego andranno asciugati per bene se si friggono, altrimenti questa procedura non è necessaria.

Molto usati sono i fondi di carciofo che si trovano generalmente già pronti presso gli erbivendoli e si prestano a preparazioni molto raffinate soprattutto come contorno. I fondi di carciofo si possono approntare a domicilio non soltanto al momento dell'uso ma per averli a disposizione al momento opportuno quando cioè i carciofi diventano pressoché introvabili sul mercato, e raggiungono in questa circostanza prezzi iperbolici.

Un metodo molte semplice per conservare i carciofi è quello di riporli sottaceto. Si pongono in una ciotola contenente acqua addizionata di succo di limone, i carciofi ben ripuliti, in modo che non diventino neri. In una pentola si farà bollire dell'acqua salata e acidulata con limone e vi si faranno cuocere al dente, i carciofi. Una volta cotti, si ripongono in vesi di vetro dalla chiusura ermetica e si ricoprono con aceto nel quale si sarà fatto sciogliere del sale in abbondanza. Dopo due settimane si rinnoverà l'aceto sostituendolo con altrettanto ed egualmente ben salato.

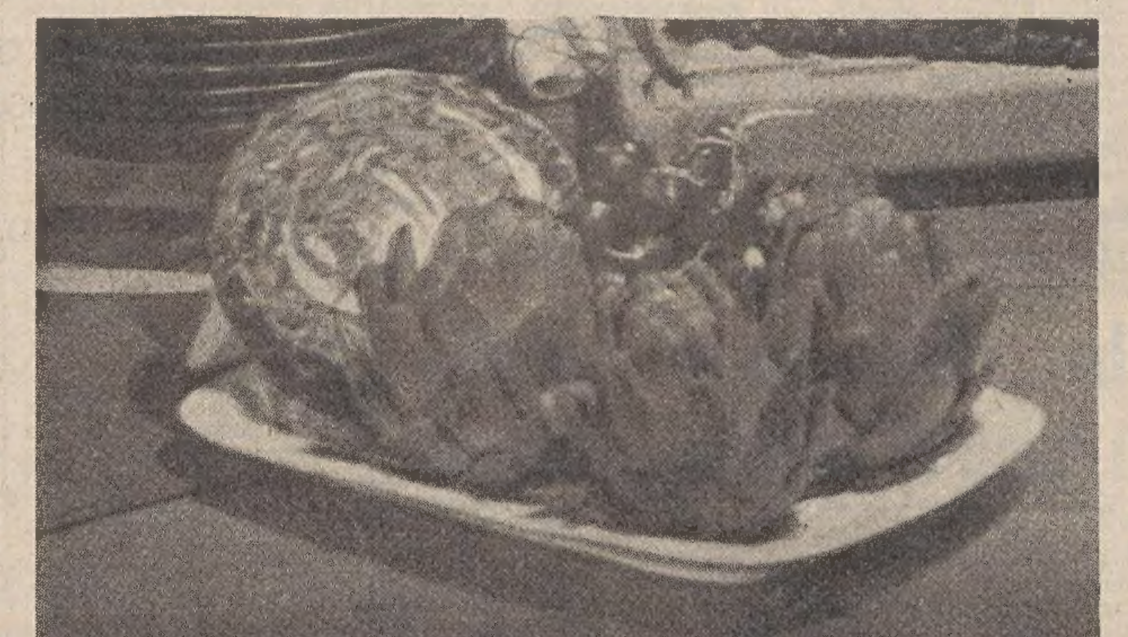
I fondi di carciofo possono essere impiegati per un raffinato antipasto da servire in qualsiasi occasione. Sui fondi di carciofo lessati si sistema un composto formato da tonno, capperi, acciughe e olive ben tritati e amalgamati con salsa maionese. Si può decorare a piacere con olive verdi o nere snocciolate o con olive farcite e si servono accompagnati su un piatto da portata contornato da foglie di lattuga.

Un'autentica ghiottoneria è rappresentata dai carciofi fritti, anche se — come detto più sopra — non tutti li tollerano. I carciofi ripuliti dalle foglie più dure e dalle spine (se di qualità spinosa) e tagliati in quattro parti si infarirano, si passano nell'uovo battuto e si tuffano quindi nell'olio bollente.

Ci sono tuttavia altri modi per friggere i carciofi; o passandoli nella pastella — e in tal caso risultano più voluminosi — o infarinandoli direttamente. Va ricordato che indipendentemente dalla preparazione i carciofi fritti vanno serviti caldi spruzzati di un po' di sale.

Un piatto ghiotto e profumato è rappresentato dai «carciofi spicchiati» ben ripuliti tagliati a spicchi assieme ai loro gambi ridotti a pezzetti si lasciano per 30 minuti circa in acqua addizionata del succo di limone. In una padella si mettono intanto a rosolare nell'olio uno o due spicchi d'alio — a seconda del numero dei carciofi — e una buona manciata di prezzemolo, tritati. Quando l'aglio imbiondisce si buttano nella padella i carciofi aggiungendo sale e pepe a piacere, e rimestando ogni tanto, si cuoce a fuoco lento, aggiungendo se necessario un po' d'acqua.

Un piatto fragrante e di facile realizzazione è rappresentato dai carciofi ripieni per i quali si possono utilizzare qualche verdura a portata di mano e qualche sottaceto. I carciofi in precedenza lessati in acqua salata e lasciati raffreddare si aprono leggermente nel mezzo con un coltellino in modo da crearci una specie di coppetta la quale verrà riempita con un composto costituito da pezzettini di patate, carote, un po' di piselli in scatola, cetriolini, capperi o carotine sottaceto, conditi con olio, limone, sale e pepe. I carciofi così sistemati si possono decorare a piacere con rotelline di carota su ognuna delle quali verrà collocata un'oliva verde snocciolata.



Nel ricettario dedicato ai carciofi non va dimenticato il gustosissimo risotto, che servito fumante già di per sé costituisce un invito per lo stuzzicante odorino che emana. Si puliscono i carciofi e i loro gambi, si tagliano si fanno cuocere per una entrambi a fettine sottili e decina di minuti in un soffritto formato da uno spicchio d'aglio e da prezzemolo tritato e un po' di burro (badando a eliminare l'aglio quando avrà assunto un color bruno), cui si aggiungerà un bicchiere di brodo (anche quello di dado va benissimo). Vi si unirà quindi il riso che si lascerà cuocere come di norma, aggiungendo man mano il brodo necessario. A cottura ultimata si versa il tutto in una terrina condendo con burro e una buona spruzzata di parmigiano grattugiato.

Non vogliamo tralasciare infine nell'excursus dedicato a questo salutare ortaggio la menzione dei «carciofi alla triestina», un piatto succulento, genuino e rapidissimo. Si mondano e si lavano come di consueto i carciofi, e, dopo averne allargato le foglie, si dispongono in un tegame. Assieme a pane grattugiato, nella misura di 60 gr per 4 carciofi, si mescolano parecchio prezzemolo e un po' d'aglio, entrambi ben tritati e si dispone il trito tra le foglie, cospargendo di sale e pepe e versando abbondante olio sopra i carciofi così riempiti. Nel tegame di cottura si aggiunge acqua in modo che i carciofi ne restino, per più della metà, sommersi e si fa cuocere lentamente a pentola coperta, sino a quando tutta l'acqua sarà consumata. Si aggiungono infine i gambi, dopo averli lavati e ripuliti collocandoli sul fondo del tegame che risulterà velato d'olio. Una tra le varianti alla ricetta prevede l'aggiunta nel ripieno di un uovo sodo tritato, oppure di funghi fritti pure tritati.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Un arco, un cortile, un cavalletto e una sega a mano: immagini di un artigianato che vive — o sopravvive — molto spesso solo nell'ombra privata al riparo del centro città. Sembrerebbe una foto di «tanto tempo fa», con biciclette e niente asfalto, se non ci fosse sullo sfondo la sagoma di una moto, simbolo lampante dell'era dei motori. (Foto Fabris)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Forse una svolta sentimentale: se la nuova «fiamma» ha parecchi lati positivi, non esitate a convolare a giuste nozze. Problemi finanziari saranno risolti grazie all'intervento di un lontano parente. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: lievi disturbi reumatici.

TORO dal 21-4 al 20-5
Un periodo sereno grazie al nuovo equilibrio sentimentale. Soddisfacenti risultati anche nel campo professionale: le vostre brillanti iniziative saranno accettate e sostenute dai superiori. Attenzione alla salute: fumate un po' troppo. In serata tentate la fortuna.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Vi siete fidati troppo di una persona che conoscevate da poco e che non meritava invece la vostra fiducia; la cocente delusione vi sarà di lezione per le future scelte. La gelosia vi ha giocato un brutto scherzo: ora bisogna riacquistare la stima della persona amata. Salute buona.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Siete augustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria comprensione e collaborazione. Non siate comunque rinunciatari, perché insistendo potreste ottenere risultati più soddisfacenti. Gettatevi a capofitto in una nuova iniziativa finanziaria. Salute: insonnia dovuta al fumo.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Ottime prospettive di lavoro; non esitate a fare anche i bagagli, per non lasciarvi sfuggire occasioni d'oro. Una nuova avventura sentimentale desterà emozioni sopite. Attenzione alla salute: occorre un controllo del medico. Trascorrete interamente la serata con i familiari.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Sognare cose impossibili può farvi imboccare strade pericolose: attenzione a non intraprendere iniziative che possano danneggiare carriera e famiglia. Sta per nascere un nuovo profondo affetto, dopo la recente delusione sentimentale. Riceverete buone notizie. Salute discreta.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte è necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della nostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: in netto miglioramento.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Possono essere messi in cantiere i progetti che avevate preparato da parecchio tempo; siate piuttosto cauti nella scelta dei collaboratori altrimenti l'iniziativa rischia di andare a fondo. Successi mondani nel corso di una serata distensiva. Novità in vista. La salute non è perfetta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
E' più che logico il risentimento della persona amata dopo il torto subito; tocca a voi riparare agli errori e giustificare il vostro operato. Un grosso affare in vista: occorre coraggio e sangue freddo. Una lite in famiglia. Salute: discreta ma non ottima. Una telefonata importante.

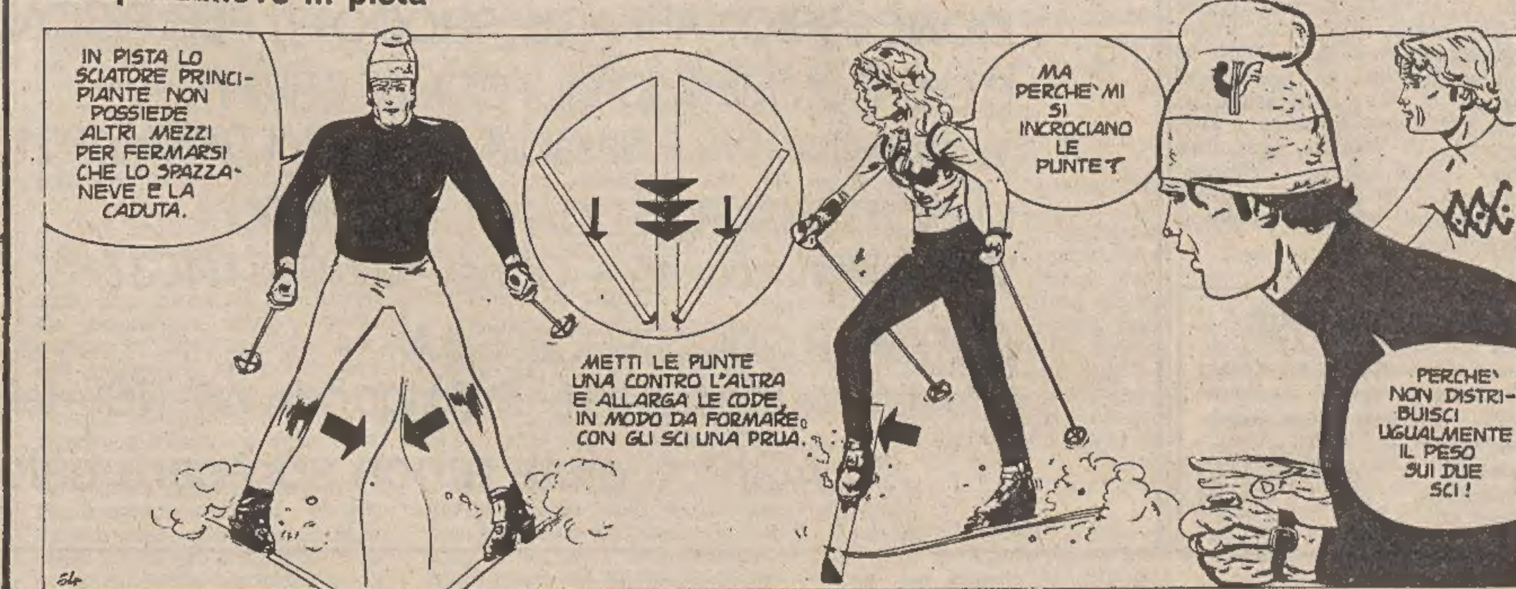
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
I compromessi non sempre portano al risultato auspicato; è necessario quindi valutare tutti i rischi prima di stringere alleanze precarie. Una questione di interessi turberà l'intesa con la persona amata; è indispensabile chiarire un dubbio. Salute: non sottovalutate i disturbi digestivi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Giornata particolarmente burrascosa nell'ambiente di lavoro e in casa; prima di intentare un processo a eventuali imputati bisogna accertare se le accuse sono fondate. Rapporti piuttosto tesi con la persona amata a causa di un pettegolezzo. Salute: forme bronchiali da curare.

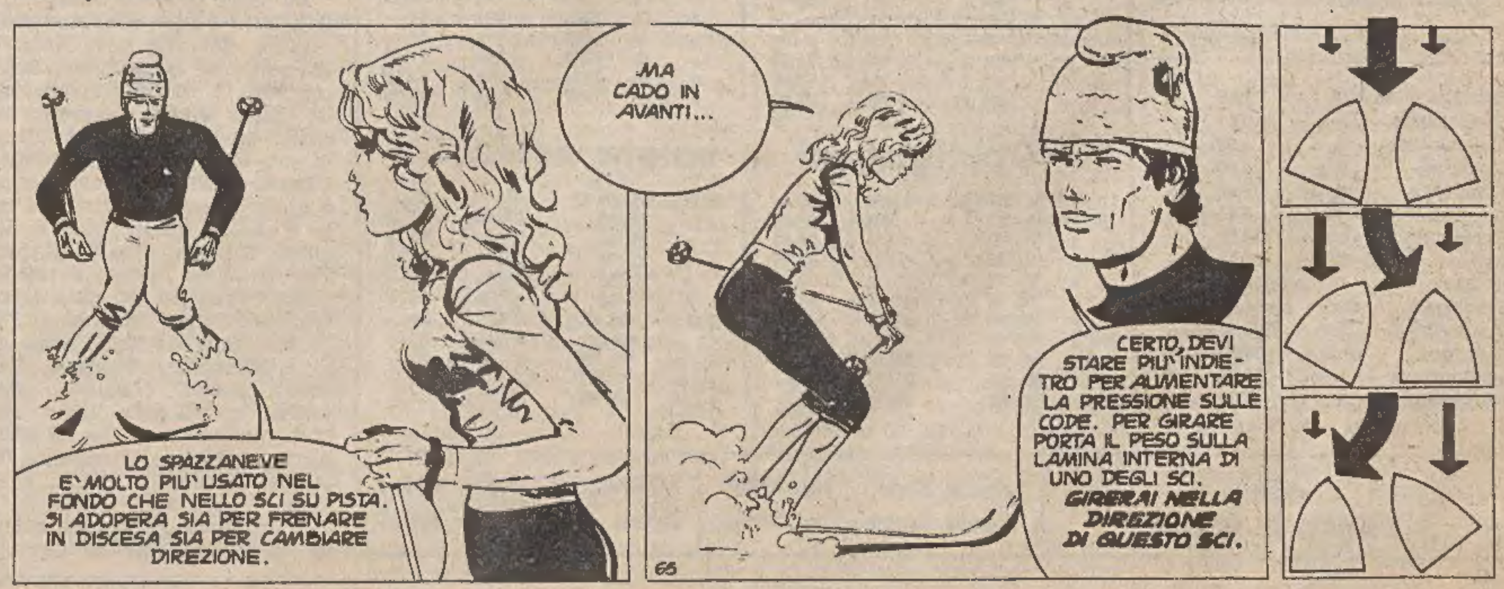
PESCI dal 20-2 al 20-3
La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e riappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Inattesa una visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Salute: evitate il fumo e l'ansia.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Lo spazzaneve in pista



Lo spazzaneve nello sci di fondo



BORSE E MERCATI

Nervosismo per l'incertezza politica

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Una seduta nervosa caratterizzata da improvvisi alti e bassi nei prezzi ha sottolineato le perplessità degli operatori per quanto riguarda in particolare le possibili evoluzioni della situazione politica. Prudenziali vendite di alleggerimento hanno caratterizzato sin dalle prime battute l'andamento della seduta determinando progressive flessioni nei prezzi.

Tra i titoli guida le Fiat sono apparse più soggette a una serie di realizzi che ha depresso la quotazione sino a un minimo di 2810. Solo sulle Italcementi sono proseguiti insistenti acquisti, anche per il riaffiorare di illazioni relative alla possibilità di una distribuzione di azioni Italmobiliare. Le Italcementi hanno concluso infatti con un progresso del 3,4 per cento.

Con la chiamata in chiusura delle Fiat, la tendenza ha denotato un improvviso mutamento: le iniziative della domanda sono riapparse su diversi titoli tra cui Ciga (+5 p.c.), Lepetit, Montedison e Rinascente.

Le stesse Fiat hanno prontamente recuperato il terreno perso inizialmente mettendo a segno un lieve recupero. Al listino tuttavia sono prevalsi i segni negativi con flessioni accentuate per le Finmare —8 p.c., Isvim —6,3 p.c., C. Erba —4,7 p.c., Liquigas —4,4 p.c. Calmi gli assicurativi: Toro —4 p.c., Alleanza —3 p.c., Incendio e Toro priv. —2,5 p.c., Abeille —2,2 p.c., Italia ass. —2 p.c., e Generali —0,8 per cento.

In assestamento anche le Bii —3,8 p.c., Falck —3,6 p.c., Condotte acqua e Invest —3,2 p.c., Saffa —3,1 p.c., Italsider e Standa —2,9 p.c., Dalmine —2,8 p.c., Cantoni e Finsider —2,2 p.c. Tra gli altri valori guida, pochi punti hanno ceduto le Viscosa e le Pirelli Spa, mentre le Montedison hanno segnato un frazionale recupero. Migliori invece le Cementir +15,9 p.c., Trafilerie +4,7 p.c., De Angeli +2,1 p.c.

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 500 mila; Obbligazioni 2 miliardi 717 milioni; Azioni 9.230.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio. Prezzi rilevati: Fiat ord. 2865 - 2875; Fiat priv. 2245 - 2255; Lepetit 14000 - 14200; Lepetit priv. 14000; Montedison 195; Italcementi 24500 - 24600.

TRIESTE

Ass. Italiana 22000; Ass. Generali 35000; Ras 56500; Anic 33; Liquigas 27; Liquigas priv. 33; Liquigas risp. 19; Montedison 190; Rinascente 61; Rinascente priv. 50; Gerolimich 630; Premuda 300; Sip 1340; Tripcovich 25490; Bastogi 520; Finmare 92; Finsider 174; Pirelli S.p.A. 895; Sme 1122; Stet 1685; Beni Stabili 4330; Immobiliare 69; Fiat 2830; Fiat priv. 2225; Dalmine 260; Italsider 383; Terni (—); Marzotto priv. 1120; Viscosa 855; Viscosa priv. 490; Patriarca 2800.

LONDRA — Tendenza generalmente al ribasso fra i titoli industriali. L'indice è caduto alla chiusura di 6,2 punti a 461,4. Sono migliorati, invece, i minerari sudafricani nell'ipotesi che la commissione De Kook possa raccomandare una rivalutazione del Rand. Sempre nel settore estero contrastati gli americani e i canadesi, più fermi gli australiani. Nel reddito fisso i titoli di Stato hanno ceduto fino a un punto nel timore di un aumento del tasso di sconto inglese.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con una intonazione di fondo riflessiva e un ridotto volume di scambi correggendo parzialmente una apertura in ribasso. Tra gli industriali, Schnidler è rialzata dopo le notizie dell'acquisizione della Haughton Elevator di Cleveland (USA). Nel settore dei trasporti, stabile Swissair dopo l'annuncio di un aumento dei passeggeri trasportati nel 1978. Sulzer ha rovesciato le perdite iniziali, provocate dall'annuncio di una probabile introduzione di orario ridotto mentre Interfood B è migliorata tra gli alimentari.

FRANCOFORTE — Andamento irregolare alla Borsa di Francoforte, con lievi perdite per le banche e qualche progresso per i titoli della distribuzione e delle auto. Irregolare il settore dei macchinari mentre il chimico si è lievemente ripreso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 500-505, marco tedesco 454-460, franco francese 197-199, sterlina 1668-1675.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	235,27	(+ 3,77)
Hongkong	233,95	(+ 1,95)
Londra	236,10	(+ 6,00)
New York	236,20	(+ 6,00)
Milano	237,93	(+ 3,64)
Parigi	232,48	(+ 1,36)
Zurigo	236,37	(+ 6,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,67	—
Italamerica	»	9,59	10,16
Italunion	»	7,20	7,85
Fonditalia	»	11,99	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Europrogr.	frsv.	138,52	—
Robeco	fiorini	167,50	—
Rolinco	»	130,30	—
Rominvest	doll.	11,71	12,65
Fondo Tre R	lire	7055,93	—
Interfund	doll.	10,30	—
Mediolanum	»	10,95	11,90
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-1	24-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3280	3275
Bonifiche Ferraresi	4940	4930
Chiari & Forti	2170	2150
Eridania	2179	2158
Imm. Vittoria	5650	5750
Ind. Buitoni Perug.	2690	2700
Romana Zucchero	104	104
Sermide	58	58
» priv.	58	57
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12985	12590
Assicuratrice Ital.	22200	22010
Ausonia	1361	1361
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7530	7405
» » » pr.	3125	3040
Comp. Latina	668	663
Comp. Latina priv.	350	360
Firs	3180	3179
Generali	35250	34950
Italia Assicurazioni	10210	10000
L'Abeille Italiana	6650	6500
Fondiaria Incen.	5900	5750
La Fondiaria Vita	12930	13080
Ras	56990	56800
Sai	4380	4340
Toro Assicuraz.	5950	5701
Toro Assicuraz. pr.	2980	2905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8500	8650
Banco di Roma	7200	7400
Banco Lariano	1900	1880
Credito Italiano	1392	1395
Cred. Varesino	2001	2880
Interbanca priv.	9700	2650
Mediobanca	33400	33450
Cartarie - Editoriali		
Binda	840	839
Burgo	5660	5630
Burgo priv.	5050	5040
De Medici	325	325
Mondadori priv.	1924	1895
Cementi - Ceramiche		
Cementir	552	640
Cer. Pozzi	55	56
» » risp.	56.25	58.25
Eternit	701	700
Eternit priv.	760	760
Italcementi	23700	24510
Richard Ginori	—	—
Unicem	5390	5439
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.50	34
Brioschi	9900	9940
Caffaro	270	276
Carlo Erba	1289.50	1220
Carlo Erba priv.	780	785
Italgas	768	769
Lepetit	13550	13750
Lepetit priv.	13250	13250
Liquigas	28.25	27
Liquigas priv.	33	19
» risp.	20	33
Mira Lanza	19910	19700
Montedison	193.70	194.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	274	250
Pierrel	650	640
Rumianca	906	906
Saffa	5450	5280
» risp.	3400	3380
Siossigeno	7280	7030
Commercio		
La Rinascente	63.25	61.50
La Rinascente priv.	51.25	50
Silos di Genova	1769	1750
Standa	1700	1650
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1375
Ausiliare	3240	3500
Aut. Torino-Milano	975	965
Italcable	2825	2808
Nai	305	299
Nord Milano	600	600
Sip	1350.50	1340

TITOLI	23-1	24-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	539,50	535,25
Marelli E.	240	235
Superfila	4001	4005
Tecnomasio	365	363
Finanziarie		
Acqua Marcia	1824	1760
Agricola	1740	1735
Bastogi	524	520
Siele	4699	4699
Buton	3100	3100
Centrale	4415	4530
Fin. Ernesto Breda	1471	1460
Finmare	100.25	92
Finsider	178.50	174.50
Generalfin	845	800
Gim	1946	1922
IFI priv.	2355	2352
IFIL	4025	4000
Invest	1530	1481.50
Mittel	872	870
Part. Fin.	1400	1380
Pirelli & C.	1845	1820
Pirelli SpA	904	896
Profing	324	300
Rejna	5710	5750
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	5000	5060
Sarom	875	869
SME	1125	1122
SMI	2180	2139
Stet	1670	1684
Borgosesia	1920	1950
» risp.	1800	1820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1375	1374
Beni Imm. Italia	379.75	365
Beni Imm. It. pr.	219	219
Beni Stabili	4378	4330
Coge	948	952
Condotte d'Acqua	238	230
De Angeli Frua	4600	4700
Finrex	2900	2850
Gen. Immobil.	68.25	69
Iniziativa Edilizia	3940	3855
Isvim	1805	1690
La Milano Centrale	30200	29950
Risanamento	3335	3298
Sifa	688	680
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2848	2867
Fiat priv.	2240	2249
Franco Tosi	13699	13500
Gilardini	3460	3425
Olivetti	1012	992
Olivetti priv.	1265	1286
Westinghouse	9620	9600
Worthinghton	3590	3578
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	268	260
Falck	2781	2680
Falck priv.	2243	2243
Ilssa Viola	1670	1700
Italsider	395	383
Magona	2100	2090
Pertusola	1652	1662
Trafilerie	468	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	35.75	36.25
Cantoni	3450	3370
Cucirini	2401	2370
Cascami Seta	4260	4260
Linificio	365	353
» risp.	301	301
Fisac	1250	1239
Marzotto priv.	1120	1120
Oicese Veneziano	42.50	42.50
Rotondi	12400	12400
Snia Viscosa	869	865
Snia Viscosa priv.	504	490
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1334	1325
» » » risp.	1350	1355
Acque Potabili	638	650
Calz. di Varese	2850	2825
Ciga	980	1030
Cir	7100	7060
Pacchetti	33.25	31.50
Terme Acqui	529	530
Trenno	1298	1280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1
Rendita	5%	65.15
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.30
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	83.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.45
» '79 II	9%	98.05
» '80	5,5%	94.90
» '80 Pol.	9%	97.45
» '81	10%	96.35
» '82	5,5%	83.85
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.65
» » 68/88	6%	75.—
» » 68/89	6%	74.30
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	80.—
» » 72/87	7%	79.70
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	87.15
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	77.45
» XXIX	7%	76.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.45
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	76.40
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	70.40
» XXXVIII	7%	70.35
» XXXIX	7%	70.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.20
» XLII	8%	69.60
» XLIII	8%	85.35
» XLV	8%	83.90
» XLVI	8%	77.10
» XLVII	8%	91.—
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.10
» L	10%	96.40
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.95
» » »	5,5%	66.—
» » »	6%	62.80
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	83.85
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	76.80
» ANAS '66	6%	62.80
» ANAS '72	7%	64.25
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.75
» Int. St. 1	6%	77.30
» Int. St. 2	6%	75.25
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.85
» Int. St. 5	6%	72.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.30
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1960	5%	—.—
» 1961	5%	—.—
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	73.60
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.20
» 1972 I	7%	73.90
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		24-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.10
» X	5,5%	95.55
» XI	6%	93.15
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	88.40
» XIV	6%	87.10
» XV	7%	86.50
» XVI	7%	84.50
» XVII	7%	83.80
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	80.05
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	81.75
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	72.90
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	71.45
» 1969 II	6%	72.40
» 1970	7%	85.20
» 1971	7%	82.25
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	71.45
» 1973/93	7%	71.10
» 1974/81 Ind.	7%	123.70
» 1974/94	8%	83.20
» 1975/82 I	10%	95.25
» 1975/82 II	10%	93.85
» 1976/83	10%	92.40
» 1876/83 Ind.	10%	112.65
» 1977/84 Ind.	10%	112.25
» 1974/84 II Ind.	10%	111.65
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.20
» '66-'81	6%	92.20
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	90.80
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	93.10
» '61-'86	5,5%	75.80
» '63-'83	5,5%	84.90
» Alfa R.	7%	78.—
» Stet	7%	79.75
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.30
» C.C. '65	6%	82.70
» C.C. '67	6%	75.50
» C.C. '68 I	6%	72.60
» C.C. '68 II	6%	76.10
» C.C. '69	6%	69.90
» C.C. '71	7%	81.55
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	86.70
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.25
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	80.10
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	71.50
» » 1996	9%	68.40
» » 1997	6%	73.75

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7¼%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NASCE UN NUOVO «SERVICE» ASSICURATIVO

Le Generali entrano nel campo aerospaziale

TRIESTE — Le Generali hanno istituito un ufficio speciale per dare un'assistenza assicurativa migliore alle aziende dell'industria aerospaziale. Scopo di questo nuovo «service», ha spiegato il dott. Benito Pagnanelli, responsabile del ramo aviazione della compagnia assicuratrice, è quello di fornire un contributo attraverso l'esperienza pluriennale acquisita dalla società, per la soluzione dei molti problemi connessi con l'elevato grado di tecnologia raggiunto da questo settore e con l'alto grado dei rischi.

Il nuovo «service» aerospaziale avrà sede a Trieste e sarà collegato direttamente con l'Uk-branches di Londra e l'Us-branches di New York. Vi opereranno tecnici qualificati che saranno a disposizione di tutte le compagnie del gruppo.

Le Generali dal 1968 hanno stipulato polizze assicurative per 30 operazioni spaziali, intervenendo sia direttamente, sia in riassicurazione che in co-assicurazione. In particolare nel corso del 1978 oltre al lancio del satellite europeo «Ots-2», la società ha stipulato polizze di copertura assicurativa per alcuni satelliti canadesi già in orbita e per altri lanci americani.

La stessa compagnia, per favorire i contatti con gli operatori del settore aerospaziale e per promuovere ulteriormente il nuovo service, sta organizzando per il prossimo aprile, a Trieste, un convegno internazionale sulla «evoluzione tecnologica e sull'attività spaziale nei prossimi 10 anni», al quale parteciperanno tra gli altri anche scienziati dell'Ente europeo spaziale (Esa) e della Nasa.

I SOVIETICI INQUIETI PER LA CRESCITA DELLA CINA

«La Manciuria diverrà la California dell'Est»

La Cina mira a neutralizzare l'enorme sforzo che sta facendo l'URSS per industrializzare la Siberia? Secondo il «Bangkok Post», la repubblica gialla diverrà una grande potenza industriale ben prima che Mosca riesca a portare a termine la sua «colonizzazione» fra lo Jenissei e la costa del Pacifico. Pechino — sottolinea il quotidiano thailandese — sta comperando ogni tecnologia possibile dai paesi dell'Oecd. Si calcola che a Pechino e nelle grandi metropoli sul Mar Cinese siano presenti almeno diecimila tecnici, esperti, finanzieri e operatori nippo-euro-americani.

Fra dicembre e la prima quindicina di gennaio, gli addetti ai ministeri economici di Pechino hanno trattato affari e discusso vari problemi di natura industriale con almeno una cinquantina di managers di grandi «concern» mondiali.

Il più importante quotidiano economico-finanziario di Tokio, fa notare che i managers cinesi si dimostrano molto più svegli di quanto si ritenesse prima del 1977: manifestano profondo interesse per ogni metodologia che giunga dal mondo libero dell'Occidente. Le capacità di lavoro e le qualità dei prodotti ottenuti sono più che normali: gli orari negli stabilimenti vanno dalle 48 alle 60 ore settimanali, mentre i salari si aggirano su 1-2,25 dollari per ora, sufficienti per un sostentamento decoroso.

Ma la Cina guarda anche agli oceani: la sua flotta ha da poco superato gli otto milioni di tonnellate e le società armatrici acquistano ottimo naviglio sul mercato dell'usato. I cantieri navali — cinque in tutto, dalle dimensioni rispettabili — sono occupatissimi nella costruzione di «bulk carrier», piccoli tanker «cargo linea», navi semicontainers, anche se non possiedono le strutture tecniche degli ormai famosi cantieri sudcoreani e formosani.

Per il giornale «Malay Mail», l'industrializzazione nella Cina settentrionale ha un tasso di accelerazione doppio di quello siberiano, dovuto all'abbondanza di manodopera, ai nuovi «know how», e alla climatologia. In Siberia, invece, il governo sovietico combatte con le difficoltà meteorologiche «da tundra», e con forti carenze di forze lavoro. Secondo il giornale, fra alcuni anni la Cina potrà offrire all'Asia orientale e ai suoi partner del mondo libero milioni di tonnellate di petrolio, carbon fossile, tungsteno, rame, manganese, minerali ferrosi, mentre l'URSS sarà ancora alle prese con l'oleodotto Jgarka-Vladivostock.

A sua volta il «Hongkong News», fa presente che il Giappone sarà fortemente avvantaggiato dall'industria mineraria cinese che gli potrà offrire petrolio e derivati, oltre che fossile e altri minerali. Si ritiene che fra quattro anni al massimo, la Nippon Oil Corp. potrà importare dall'offshore cinese circa un centinaio di milioni di tonnellate di «crude oil», coprendo così un buon quaranta per cento dei consumi giapponesi, e a prezzi più convenienti di quelli richiesti dall'Opec.

Il «Neues Deutschland» di Berlino Est, portavoce delle idee sovietiche, scrive che la Cina ha questi obiettivi primari: neutralizzare la industrializzazione siberiana; eliminare la concorrenza Comecon-URSS; superare la flotta mercantile russa con l'offerta di servizi marittimi concorrenziali e valorizzare la Manciuria, che potrebbe diventare, climatologia a parte, la California economica della Cina settentrionale. Ovviamente nei traffici che i cinesi stanno sviluppando con le nazioni plutocratiche vi entra una forte aliquota di armamenti e di tecnologie belliche.

D. L.

INIZIATIVA DELLA COMIT

Nasce il «conto d'identità»

«Essere clienti di 332 banche non è facile», fa rilevare la Banca Commerciale Italiana nei manifesti che compaiono in questi giorni sui muri di oltre 130 città d'Italia. E' questa un'azione informativa che l'istituto ha ritenuto necessaria tenendo conto delle esigenze di quanti debbono, con sempre maggior frequenza, servirsi di sportelli bancari diversi da quello ove si è conosciuti.

A questa persona si rivolge la Banca Commerciale Italiana offrendo una soluzione per i loro problemi: l'utilizzo della rete di collegamenti che l'istituto ha espressamente esteso da un capo all'altro della penisola ed il «Conto d'identità». Quest'ultimo, quale documento non falsificabile, garantisce, senza ombra di dubbio, l'identificazione del titolare del conto corrente.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,32	448,—	452,38
Fiorino olandese	419,01	410,—	418,94
Franco belga	28,68	27,70	28,68
Corona danese	163,19	154,—	163,19
Corona norvegese	164,38	158,—	164,41

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,95	185,—	191,95
Dollaro USA	835,20	833,—	835,25
Dollaro canadese	701,95	670,—	702,02
Peseta spagnola	12,02	11,—	12,01
Escudo portogh.	17,90	15,—	17,87
Scellino austriaco	61,69	61,50	61,70
Franco svizzero	497,50	490,—	497,33
Franco francese	197,—	196,—	196,96
Yen nipponico	4,21	3,80	4,21
Lira sterlina	1668,20	1660,—	1667,70
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37-50,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,15	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,44 p.c. (30,42); nei confronti di tutte le valute 41,17 p.c. (41,48); nei confronti della Cee 49,45 p.c. (49,47). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 56000-58000, sterlina oro (nc) 61500-62500, marengo italiano 490(i)-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-515CD, 20 dollari oro 260000-270000, 50 pesos messicani 240000-250000, 100 pesos cileni 130000-140000, oro 6050-6250, argento 166000-170000, platino 10650.

BUONE PREVISIONI CONSENTITE DALLE STATISTICHE

La ripresa sarà forse più rapida del previsto

Le statistiche stanno mettendo via via in luce un fatto: negli ultimi mesi dell'anno appena trascorso l'economia italiana ha conosciuto un miglioramento congiunturale che è andato al di là delle aspettative più ottimistiche. Sull'onda di un ritrovato slancio della domanda delle famiglie, la produzione industriale ha registrato una netta accelerazione, attestandosi nel bimestre ottobre-novembre su livelli di oltre il 6 p.c. superiori a quelli mediamente toccati nella parte centrale dell'anno, ha riguadagnato posizioni prossime a quelle massime raggiunte al culmine del precedente ciclo produttivo.

Con il ripristino di più elevati livelli di attività, anche la situazione dell'occupazione ha denotato un qualche sintomo di miglioramento: i risultati dell'indagine autunnale sulle forze di lavoro hanno infatti posto in luce un apprezzabile aumento degli occupati (circa 300 mila rispetto ai livelli di un anno prima). Ciò malgrado, il tasso di disoccupazione è rimasto molto elevato, e nel confronto con la corrispondente rilevazione del 1977 è salito dal 7,4 al 7,5 per cento. In un contesto che vede sostanzialmente stabilizzato il numero di disoccupati per perdita di una precedente occupazione, tale fenomeno ha di fatto sottinteso un rilevante allargamento delle forze di lavoro, e in particolare l'ingresso (o il reingresso) sul mercato del lavoro di persone che nelle fasi recessive non si pongono alla ricerca attiva di una occupazione, ma che lo fanno non appena l'evoluzione dell'economia sembra loro offrire una qualche concreta possibilità di riuscita.

Altro elemento di rilievo nell'evoluzione più recente del quadro economico italiano è che la ripresa di tono palesata dall'attività produttiva non ha introdotto nuove tensioni sul piano degli equilibri monetari. Esauritesi le spinte legate a fattori stagionali, la dinamica dei prezzi al consumo si è fatta meno marcata, mentre si è consolidato l'attivo delle transazioni valutarie con l'estero.

I saldi attivi segnati in ottobre e novembre dalla bilancia commerciale hanno colto di sorpresa anche gli osservatori più attenti: realizzatisi in presenza di una ripresa delle importazioni — e ciò in linea con le aspettative — tali attivi hanno tratto origine da una espansione delle esportazioni che è andata al di là di ogni previsione. Essa ha coinciso con la concomitante accelerazione congiunturale cui sono risultate interessate nell'ultimo scorcio del 1978 alcune economie europee di notevole peso per il nostro mercato di esportazione. Un fattore, quest'ultimo, che contribuisce a rendere più credibile quell'obiettivo di sviluppo del reddito che le autorità italiane si sono poste per il 1979.

D'altra parte, la temuta recessione dell'economia americana non sembra essere ancora alle porte: alla luce pertanto degli ultimi sviluppi internazionali, l'allargamento della domanda mondiale nel 1979 potrebbe risultare più ampio (o meno contenuto se si vuole) di quello ipotizzato solo poche settimane orsono in particolare dall'Ocse.

La domanda estera potrebbe dunque continuare a giocare nel 1979 un ruolo ancora importante nel sostenere i livelli di attività dell'economia italiana. La ripresa in atto trae tuttavia alimento soprattutto dal risveglio della domanda di consumo e nulla garantisce che l'attuale atteggiamento delle famiglie nei confronti della spesa possa proseguire a lungo, specie ove la dinamica salariale abbia a muoversi entro le linee preconizzate dal piano triennale.

Il consolidamento delle tendenze espansive in atto rimane pertanto principalmente affidato a una ripresa degli investimenti. Ove questa risultasse quanto meno prossima a quella ipotizzata nel piano, allora il «target» governativo di uno sviluppo del reddito del 4,5 per cento per l'anno in corso potrebbe rivelarsi tutt'altro che ambizioso. Non fosse altro che per la consistente eredità positiva che il 1978 lascia al 1979 in termini di «guadagni congiunturali»: l'anno in corso esordisce infatti su livelli produttivi di circa il 2,5 per cento superiori a quelli medi del 1978 ed è quindi relativamente modesto il ritmo di sviluppo richiesto ai fini della realizzazione — nelle risultanze annue — dell'obiettivo di crescita programmato.

Kyklos

Berna riapre gli investimenti agli stranieri

BERNA — La Svizzera ha abolito il divieto di investimento per i non residenti, con decorrenza immediata. Il governo ha inoltre reso noto che sono state abolite, sempre con decorrenza immediata, anche le restrizioni sulle importazioni di banconote straniere. Il governo ha spiegato che l'attuale situazione del mercato dei cambi non giustificava più il mantenimento delle misure straordinarie.

MALE INTERPRETATE LE CONDIZIONI PER I MUTUI

In pericolo per un equivoco i piani di edilizia agevolata

ROMA — Una distorta interpretazione da parte di alcune regioni del decreto del Cer rischia di bloccare l'attuazione dei programmi di edilizia agevolata e convenzionata previsti dal piano decennale. Si tratta del decreto che il Cer ha emesso a fine dicembre e che fissa i limiti entro i quali le Regioni debbono stabilire i costi massimi di costruzione.

La legge prevede, infatti, che il mutuo venga concesso nella misura del 100 per cento di un costo di costruzione determinato, in modo convenzionale, dalle singole Regioni, ma entro un tetto massimo fissato dal Cer per decreto. Per il biennio 1979-80, questo costo è stato fissato: in lire 314 mila a metro quadro per le Regioni Liguria, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia; in 293 mila a metro quadro per le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Sardegna; in 272 mila lire al metro quadro per le Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglie e Sicilia.

A proposito di questi valori, va precisato che il Cer ha esplicitamente detto nel suo decreto che essi hanno natura meramente convenzionale e costituiscono riferimento solo per le operazioni del mutuo agevolato. Ora, alcune Regioni mostrano di voler assumere questi costi come prezzi per la vendita degli alloggi.

Proprio questa circostanza ha indotto il legislatore a rimettere a livello comunale la convenzione sul prezzo di vendita. L'Ance fa rilevare come l'affermarsi di questa interpretazione, non garantendo la remuneratività dell'operatore, rischia di fare naufragare in una pericolosa impasse i programmi di edilizia agevolata che — si fa notare — rappresentano il 50 per cento degli investimenti previsti dal piano decennale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	11-1/4	11-1/2
Sterl. br.	12-3/4	13-1/4	13-1/2
Franco sviz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	3	3-3/4	4

IL CASO DI DOMENICO DI VITA SARA' PRESO DOMANI IN ESAME DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Kafkiana vicenda giudiziaria Attende la sentenza da 17 anni

La patetica e coraggiosa denuncia di Serafina Battaglia, vedova della mafia, dopo tre lustri non è ancora conclusa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che in Italia la giustizia sia lentissima è cosa risaputa, ma che occorrano diciassette anni per giungere ad una sentenza definitiva è probabilmente un record che desta sensazione. E' quanto capitato a un detenuto siciliano che da oltre tre lustri attende un responso definitivo dalla magistratura. Forse domani il protagonista di questa allucinante vicenda kafkiana conoscerà la propria sorte; infatti la Corte di Cassazione a partire da oggi, prenderà in esame il suo caso e finalmente l'uomo saprà se dovrà trascorrere il resto dei suoi giorni in carcere, in forza di una condanna all'ergastolo inflittagli dai giudici di merito.

Il detenuto si chiama Domenico Di Vita, è nato 55 anni fa a Trapani, fu arrestato nel 1962 per omicidio e altro da diciassette anni (salvo una breve parentesi) si trova in stato di carcerazione preventiva.

Queste le alterne vicende processuali che lo hanno visto protagonista: il 20 dicembre del 1969 la Corte d'Assise di Salerno (alla quale il giudizio venne rimesso per legittima suspicione) lo condannò a 22 anni di reclusione per tentato omicidio e associazione per delinquere e lo prosciolse dall'accusa di aver commesso due omicidi. Il 15 maggio del 1972 la Corte d'Assise d'Appello di Salerno, accogliendo parzialmente il ricorso del pubblico ministero, elevò la pena a 25 anni e mezzo di carcere. Il 24 aprile di due anni dopo la Corte di Cassazione annullò la sentenza di secondo grado, disponendo un nuovo processo che si celebrò dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Napoli la quale il 20 luglio del 1977 condannò Di Vita all'ergastolo per omicidio, tentativo di omicidio e associazione per delinquere. Nuovo ricorso in Cassazione, che oggi per la seconda volta affronterà il caso del siciliano.

Durante lo svolgimento dei vari processi, Di Vita, il 25 maggio 1970, ottenne la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Venne affidato al soggiorno obbligato, a Torre del Greco; ma il 30 novembre dell'anno successivo fu nuovamente arrestato per essersi allontanato dalla cittadina campana. Un ultimo particolare: i coimputati di Di Vita, anch'essi condannati all'ergastolo, nel 1969 furono scarcerati ed ancora si trovano in libertà.

Restando sempre in tema di record della lentezza della giustizia (e in quello di mafia), un altro processo si sta trascinando da oltre diciassette anni. E' quello che vede come accusatrice di un gruppo di presunti mafiosi Serafina Battaglia. Dopo alterne vicende giudiziarie, ieri, in Corte d'Assise d'Appello, a Roma, il pubblico ministero Luigi Ciampoli ha fatto le sue richieste. Il magistrato ha sollecitato la pena dell'ergastolo per Filippo Rimi e Rocco Semilia, 28 anni per Francesco Miceli e Salvatore Maggio, 25 anni per Antonio Rustici e Vincenzo Corado, 22 anni per Marco Semilia, 11 per Damiano Costantino.

Il giudizio, che riguarda otto omicidi e sei tentati omicidi, prese l'avvio all'inizio degli anni '60 in seguito alle accuse lanciate da Serafina Battaglia, che nel giro di due anni si era vista uccidere il convivente Stefano Lupo-Leale e il figlio Salvatore, nato dall'unione. La donna, conosciuta come la «vedova della mafia», attribuì i due delitti a Rocco Semilia e a suo figlio Marco e ai fratelli Filippo e Vincenzo Rimi (quest'ultimo morto qualche anno fa).

Da quasi diciassette anni il processo si trascina per mezza Italia (da Palermo a Catanzaro, a Perugia, a Viterbo, ad Ancona per approdare infine a Roma). La Battaglia, che ancora una volta, nell'attuale dibattimento, ha rinnovato le accuse contro i maggiori imputati, ormai dispera di ottenere quella giustizia che da innumerevoli anni reclama. Fino ad oggi la magistratura ha risposto alle sue istanze con decisioni contrastanti, condannando talvolta gli accusati a pene gravissime o prosciogliendoli al termine di altri processi.

Anche se la vicenda giudiziaria è lontana dalla conclusione (comunque vada a finire il dibattimento che si celebra a Roma, ci sarà sicuramente un ennesimo ricorso in Cassazione), per il pubblico ministero non esistono dubbi sulla colpevolezza degli imputati e sulla fondatezza delle accuse lanciate dalla «vedova della mafia».

Sergio Geraldini

Pensionato modenese spara in banca

MODENA — Un pensionato di 78 anni, Ruggero Schianchi, insoddisfatto della esigua pensione, si è recato in banca a Sassuolo e ha sparato alcuni colpi di revolver contro gli impiegati: due di questi, Vanna Scecchetti, 29 anni, e Giancarla Valentini, 22 anni, sono rimaste ferite leggermente e guariranno in 15 giorni.

Il fatto è avvenuto all'interno della filiale della Banca popolare di Modena, sita a Sassuolo in piazza dei Martiri Patigiani. Ruggero Schianchi, che è ospite della casa di riposo Onpi della Salvarola, frazione del luogo, e che riscuote una pensione di 35 mila lire per vent'anni di lavoro in Argentina, è entrato armato di un revolver calibro 38 che ha puntato contro la ventina di impiegati presenti.

Dopo aver gridato di essere stanco per la «truffa» subita, ha premuto cinque volte il grilletto prima di essere bloccato e disarmato da un impiegato e da una guardia giurata.

Fiat: aumenti per la «127» e la «126»

TORINO — A partire da oggi, la Fiat applica ai modelli «126» e «127» l'aumento dei listini che per gli altri modelli della gamma era stato effettuato l'11 dicembre scorso. L'aumento è di circa il 4,5 per cento.

Ecco i nuovi prezzi delle due vetture (la prima cifra si riferisce ai prezzi di listino; la seconda al prezzo chiavi in mano). 126 base: 2.060.000 (2 milioni 670.800); 127 900 2 p L: 2.900.000 (3.699.300); 127 1050 2 p CL: 3.455.000 (4.271.600).

■ VAGONE VOLANTE — Un incidente, per fortuna senza conseguenze, ha concluso all'aeroporto di Pisa la cerimonia dell'ultimo volo dell'ultimo C-119, meglio conosciuto come «vagone volante».

PUNTA RAISI: DECISIONE CONCORDATA IN UNA RIUNIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sospese le ricerche in mare 20 salme ancora sui fondali

Secondo un magistrato si dovrà ricorrere a molte dichiarazioni di morte presunta

PALERMO — Le ricerche a vista delle venti salme non ancora recuperate e delle ultime parti del relitto del DC-9 Alitalia inabissatosi in mare al largo di Punta Raisi la notte tra il 22 e il 23 dicembre verranno sospese a partire da oggi. La decisione è stata concordata nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo di giustizia negli uffici della procura della Repubblica. Quindi i sommozzatori fino a ora impegnati nell'estenuante lavoro sottomarino verranno ritirati.

Negli ultimi cinque giorni, benché le ricerche siano state condotte in condizioni di tempo buone e con discreta visibilità anche nel fondo marino (a quota 54 metri di profondità), non sono stati trovati altri corpi delle vittime. Il recupero dell'ultimo cadavere, quello dell'emigrato Vito Mangiaracina, di Campobello di Mazara (Trapani), risale appunto a cinque giorni fa.

Con il ritrovamento del «voice recorder» sono state invece recuperate praticamente tutte le principali parti del bireattore che precipitò in fase di atterraggio a Punta Raisi, proveniente da Roma e diretto in volo straordinario prima nello scalo palermitano e quindi in quello di Catania. Soltanto 21 delle 129 persone a bordo si salvarono.

Gli stessi magistrati della procura della Repubblica hanno affermato che le ricerche potranno essere proseguite con alcuni pescherecci dai quali potranno essere calate in mare reti con maglie abbastanza strette. In particolare il sostituto procuratore Vittorio Aliquò ha detto: «Quello che effettueremo con le reti dei pescherecci sarà l'ultimo tentativo che speriamo possa dare buoni frutti». Aliquò ha poi aggiunto: «Purtroppo è possibile che i corpi siano stati spinti dalle correnti in fondali che sono più in là rispetto al luogo dove il velivolo si inabissò e che raggiungono quota 200 metri. In questo caso sarebbe vano il tentativo che faremo con l'impiego della flottiglia peschereccia».

Già due settimane fa un altro magistrato impegnato nell'inchiesta giudiziaria sul disastro di Punta Raisi, il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, aveva detto: «Purtroppo cresce il dubbio che si dovrà ricorrere a molte dichiarazioni di morte presunta».

Il «voice recorder» partirà per Roma

PALERMO — *Il «voice recorder» del Dc 9 «Isola di Stromboli», precipitato in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre, mentre stava per atterrare all'aeroporto di Punta Raisi, verrà inviato a Roma per un esame dettagliato e per essere ascoltato dai tecnici dell'Alitalia, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aliquò e dei periti di ufficio Scrofani, Magazzù e Danesi.*

L'apparecchiatura, che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio e tutti i suoni provenienti dagli strumenti di bordo, ad un primo esame compiuto dai periti appare in buone condizioni. Non vi sono guasti meccanici apparenti, ma non è possibile ancora prevedere se vi siano danni al nastro magnetico a seguito della lunga permanenza in acqua salata o per infiltrazioni di fanghiglia.

Il ritrovamento del «voice recorder» consentirà di chiarire le cause e la dinamica della sciagura. I dati della scatola di registrazione potranno infatti essere confrontati con i tabulati ricavati dalla «scatola nera», la cui lettura è già da tempo in corso.

LA VITTIMA LO AVVERTI' CHE AVREBBE RACCONTATO ALLA MAMMA I SUOI GESTI OSCENI

A uccidere la bambina nel Barese è stato il marito di sua sorella

L'uomo dopo il delitto si era recato a casa della cognatina sollecitando immediate indagini

TRIGGIANO — Sarebbe stato un cognato della bambina, il muratore Raffaele Ingravallo di 31 anni, a uccidere con sei coltellate al collo Maria Stefanelli di 12, dopo aver compiuto atti osceni nella sua «850». Lo avrebbe confessato lo stesso omicida al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Chieco, dopo un lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri.

Ingravallo è stato fermato da polizia e carabinieri nel pomeriggio di ieri, mentre era in casa degli Stefanelli. Dopo aver escluso in un primo momento ogni responsabilità, l'uomo avrebbe ammesso di aver preso a bordo della sua auto la bambina nel pomeriggio di lunedì, poco dopo che Maria era uscita dalla scuola elementare «San Giovanni Bosco». Dopo aver fatto un giro, il muratore si sarebbe fermato in contrada «Marinella» e avrebbe tentato di abusare della piccola. Alle sue resistenze, l'uomo si sarebbe fermato e poi, spaventato dall'eventualità che Maria raccontasse l'accaduto a casa, l'ha colpita ripetutamente alla gola con un coltello che aveva con sé. Quindi è tornato a casa.

Ieri pomeriggio una sorella di Maria, Angela di 18 anni, sconvolta dal dolore, ha tentato di uccidersi ingoiando numerose pillole di un sonnifero. Soccorsa da altri familiari, accortisi dell'accaduto, è stata accompagnata nell'ospedale civile «Fallacara», dove è stata ricoverata in osservazione. Le sue condizioni non sono gravi.

Raffaele Ingravallo, padre di tre bambini e marito della sorella più grande di Maria, avrebbe ricostruito le fasi dell'accaduto interrompendosi ripetutamente e sarebbe apparso disperato soprattutto per non poter rivedere più i suoi figli. Avrebbe anche dichiarato di non andare d'accordo con la moglie e di non rendersi conto di quanto aveva fatto, perché «voleva molto bene» alla cognatina. Sembra che, prima di colpirla con il coltello, Ingravallo abbia tentato di strangolare Maria, ma senza molta forza. Anche gli atti osceni, secondo il suo racconto — confermato in qualche modo dalla perizia medico-legale, secondo la quale sul corpo della bambina non sarebbero state trovate tracce di violenza sessuale — non sarebbero stati spinti fino al tentativo di una deflorazione.

A scatenare l'ira del muratore contro la bambina sarebbe stata una frase pronunciata da quest'ultima, dopo che l'uomo aveva tentato di abusare di lei: «Quando andiamo a casa dico tutto a mamma». Ingravallo avrebbe allora preso dall'auto, dalla quale entrambi erano scesi, uno dei due coltelli da cucina che portava sempre con sé per raccogliere cicorie in campagna e l'avrebbe colpita ripetutamente al collo, fin quasi a staccarglielo. Quindi — secondo quanto avrebbe raccontato agli inquirenti — ricordando che prima di essere colpita, la bambina aveva detto che aveva freddo, ha preso il suo cappottino dalla vettura e lo ha posato sul corpo. E' stato accertato anche che dopo l'accaduto, arrivato a casa, ha saputo che la madre della bambina cercava la figlia. Insieme con la donna e con sua moglie, Ingravallo è andato alla caserma dei carabinieri di Triggiano a denunciare la scomparsa e poi si è addirittura recato al comando della legione dei carabinieri, a Bari, perché le ricerche fossero più sollecite.

Nelle prime ore di ieri i carabinieri hanno recuperato, a poche decine di metri dal luogo del ritrovamento del cadavere, il manico del coltello del delitto, che l'uomo aveva spezzato in due subito dopo. Un coltello simile è stato sequestrato a bordo della «850» del muratore.

L'impressione che gli inquirenti hanno avuto dell'omicida è quella di una persona «psichicamente debole», che aveva cattivi rapporti con la moglie e che da questo potrebbe essere stato spinto, in qualche modo, a «rifarsi» con una delle cognate. Non si esclude neppure che potesse aver tentato approcci con altre sorelle della moglie, senza esito.

La stessa reazione di smarrimento avuta quando i carabinieri lo hanno fermato in casa Stefanelli, mentre consolava i congiunti per la morte della bambina, avrebbe indotto gli inquirenti a interrogarlo ulteriormente, dopo la conferma che egli aveva un'auto uguale a quella sulla quale Maria era stata vista salire all'uscita dalla scuola. L'uomo avrebbe spiegato l'incontro davanti all'edificio scolastico con un appuntamento mancato con un amico che doveva prestargli soldi. Ingravallo, infatti, era in una situazione economica difficile perché tre mesi fa aveva avuto un incidente sul lavoro — a causa del quale portava un busto ortopedico — e non aveva potuto più lavorare.

DAVANTI LA FIGLIOLETTA

Uccide la moglie a colpi di pistola

BOLOGNA — Un uomo ha ucciso a colpi di rivoltella al torace la propria moglie, freddandola al volante della macchina con la quale la donna stava accompagnando a scuola la figlia di 7 anni. Il tragico fatto è accaduto ieri alle 8.20 davanti alla scuola elementare Villa Marina di Sasso Marconi, a 15 chilometri dal capoluogo.

La donna, Alessandra Bressan, 35 anni, aveva appena fermato la sua Fiat 500 quando il marito, Giancarlo Bergomi, 32 anni, ha spalancato la portiera e le ha sparato due colpi di rivoltella a distanza ravvicinata, fulminandola. Poi, incurante delle grida di terrore della figlioletta Barbara, di 6 anni, che si trovava nel sedile accanto alla mamma, è fuggito sulla sua «Renault 4» di colore azzurro. Più tardi si è costituito alla polizia. Era in possesso di un regolare porto d'armi per una pistola Smith and Wesson cal 38. I carabinieri hanno sequestrato nell'abitazione dell'uxoricida una carabina non denunciata. Si temeva, prima che si costituisse, che l'uomo intendesse uccidere altre persone.

Infatti, poco dopo il tragico fatto, l'uxoricida ha telefonato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore di Bologna e ad un infermiere ha annunciato la sua intenzione di compiere una strage.

Punta Raisi: in esame problemi di sicurezza

ROMA — Una commissione di esperti internazionali giudicherà se lo scalo di Palermo - Punta Raisi può essere, opportunamente attrezzato, considerato sicuro. Ciò se il ministro dei Trasporti aderirà ad una proposta avanzata in tal senso dal segretario nazionale della Filac-Cisl, Cesare Braggio, nel corso di un incontro con i giornalisti sui problemi relativi alla sicurezza del volo.

Durante la riunione — cui hanno partecipato tra gli altri il segretario nazionale del Sipac (Sindacato italiano piloti aviazione civile) - Cisl, Renato Benzi, della Fulat, dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) e dell'Anacna (Associazione dei controllori della naviagzione aerea) — è stato sottolineato: che «la composizione con esperti internazionali dovrebbe garantire la libertà di giudizio rispetto agli interessi precostituiti»; che «se dovesse confermarsi la pericolosità dell'aeroporto per la sua configurazione geografica, si dovrebbero immediatamente stanziare i finanziamenti necessari alla costruzione di un nuovo aeroporto (o all'adeguamento di quello di Birgi a 40 km da Palermo)».

Poiché, in ogni caso, il pericolo principale dell'aeroporto di Palermo sembra essere rappresentato dai venti di caduta, è stata proposta intanto l'immediata costituzione di una commissione di studio relativa ai «problemi connessi al vento e alle condizioni orografiche», funzionante per tutti gli scali nazionali, partendo prioritariamente dallo scalo di Punta Raisi. Nel frattempo, i rappresentanti sindacali si sono riservati di indire un'azione tesa a rivedere gli attuali limiti per l'operabilità dello scalo siciliano e a chiedere l'installazione di adeguati strumenti anemometrici.

Dopo aver confrontato le proposte con le altre organizzazioni sindacali, verrà rilanciata la parte prima della piattaforma contrattuale della Fulat-Cgil-Cisl-Uil presentata alle controparti agli inizi del '78 e sulla quale, senza seguito, vi era stato un incontro al ministero dei Trasporti.

La piattaforma riguarda i seguenti punti: 1) esame dei problemi relativi al controllo del traffico aereo (svolto dai militari solo in Spagna e in Italia tra i paesi del mondo occidentale); 2) riforma di Civilavia (si condivide la proposta del sen. Tanga riguardo alla creazione di un'agenzia); 3) revisione legislativa del vetusto codice della navigazione e relativo regolamento, con presenza delle organizzazioni sindacali nelle commissioni ad hoc come in tutti gli organismi preposti alle questioni inerenti il trasporto aereo; 4) completamento della pubblicizzazione delle gestioni aeroportuali sul territorio nazionale; 5) concentrazione degli investimenti sui circa dodici aeroporti di interesse nazionale, con riferimento al Piano aeroporti ed al progetto ponte.

ARRESTATI I BANDITI

Inutile «colpo» da 500 milioni

TORINO — Quattro banditi, armati di pistola e fucile a canne mozze, ma con il volto scoperto, hanno assaltato stamane il laboratorio di un gioielliere, Cesare Mazza, 51 anni, a Torino nella centralissima via Carlo Alberto 31. Il bottino razziato ammonta a circa 500 milioni di lire.

Travestiti da tecnici della Sip, due dei malviventi si sono introdotti nel laboratorio «Goar», al secondo piano dello stabile. «Dobbiamo fare una riparazione» avrebbero detto ad una delle impiegate. Alle loro spalle sono sopraggiunti improvvisamente i complici armati che hanno intimato di alzare le mani.

La rapina si è consumata in pochi attimi: i banditi hanno razziato quanti più preziosi possibile, poi si sono avviati verso l'uscita. Quasi contemporaneamente alla loro irruzione però, qualcuno aveva avvertito il centralino della questura che provvedeva ad inviare sul posto una pattuglia. La banda, all'uscita dallo stabile, si è trovata così di fronte gli agenti: i malviventi hanno tentato di fuggire, ma sono stati inseguiti e catturati.

■ BLACK-OUT — A L'Aquila la corrente elettrica è venuta a mancare in quasi tutta la città e in periferia. Banche, fabbriche, uffici, scuole, esercizi commerciali e appartamenti privati sono rimasti al buio e senza riscaldamento.

Dopo lo sfratto viene requisito l'appartamento

VENEZIA — Il sindaco di Venezia ha requisito un appartamento di via Aleardi, a Mestre, da dove il pretore aveva disposto lo sfratto della famiglia di Giovanni Calzavara.

Si è trattato di un provvedimento eccezionale, che non ha — a quanto risulta — precedenti in Italia e che il sindaco, Mario Rigo, ha motivato con ragioni umanitarie e di ordine sociale.

«Mi sono avvalso — ha detto Rigo, spiegando la sua decisione — di una clausola della legge che prevede la possibilità della requisizione per il breve periodo di due mesi; il tempo necessario per trovare una sistemazione alla famiglia colpita dallo sfratto che non si poteva certo lasciare in mezzo alla strada, considerando che è composta da otto persone, Giovanni Calzavara, la moglie in stato di gravidanza e sei figli».

SARANNO PUBBLICATE SU «L'ESPRESSO» LE PRECISAZIONI DEI PROTAGONISTI

La querelle Cederna-Leone si ricompone «per lettera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La vertenza giudiziaria tra i figli dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, Mauro, Paolo e Giancarlo, e la giornalista Camilla Cederna, da essi querelata per diffamazione aggravata, si è conclusa. Tra di loro è infatti intervenuto un accordo che comprende, tra l'altro, l'impegno per il settimanale «L'Espresso», per il quale la Cederna scrisse l'articolo che i Leone ritennero diffamatorio, di pubblicare alcune lettere. Tre sono dei fratelli Leone, la quarta è della giornalista scrittrice.

Nella sua lettera Mauro Leone, riferendosi ai fatti che gli sono stati attribuiti da Camilla Cederna nell'articolo intitolato «I tre monelli» e pubblicato da «L'Espresso», precisa quali sono state le tappe della sua carriera universitaria, indicando, in particolare, quali sono stati i libri e i saggi da lui pubblicati e gli articoli scritti per qualificate riviste giuridiche. Mauro Leone indica anche quali sono i concorsi ai quali ha partecipato.

Il primogenito dell'ex presidente esclude, quindi, qualsiasi rapporto con il finanziere Franco Ambrosio; qualsiasi cointeressenza nella attività dell'albergo Continental di Napoli e in una società a Roma che gestisce l'installazione di semafori. Mauro Leone, infine, esclude di essere stato interessato all'acquisto di una proprietà immobiliare nella zona di Trinità dei Monti, negando infine d'aver attraversato una sera il centro di Roma a sirene spiegate, mentre era a bordo di un'automobile presidenziale.

Il secondogenito Paolo, nella sua lettera esclude di avere provocato una strage di pecore che pascolavano nell'Agro romano, sparando sul gregge da bordo di un elicottero. Partecipò invece a cacce regolari e quindi definisce infondate le accuse d'avere cacciato illecitamente nelle tenute presidenziali. A Paolo Leone, poi, nello scritto della Cederna si rimproverava di girare sempre scortato da una pattuglia di agenti. Nella lettera si precisa che tale scorta gli era stata imposta per motivi di sicurezza dal ministero dell'Interno.

Il terzo figlio di Leone, Giancarlo, che è autore delle fotografie ufficiali del padre, esclude d'averle fatte per lucro. I negativi furono da lui ceduti gratuitamente al Poligrafico dello Stato. Giancarlo Leone, indica poi le tappe della sua carriera di giornalista, precisando d'avere svolto il praticantato presso la redazione romana de «Il Piccolo» di Trieste. Anch'egli, per quanto riguarda la scorta che lo accompagnava durante i suoi spostamenti, precisa che gli era stata imposta dal ministero dell'Interno, sempre per motivi di sicurezza.

Nella sua lettera, che con quelle dei fratelli Leone dovrebbe comparire sul prossimo numero de «L'Espresso», Camilla Cederna prende atto delle precisazioni. «Ribadisco comunque — scrive la giornalista — quanto da me detto al Tribunale di Roma. E cioè che il capitolo «I tre monelli» è stato da me scritto servendomi di notizie pubblicate dai giornali, di smentite non date, di querele non sporte e utilizzando informazioni avute da persone vicine all'ambiente del presidente Leone. Il libro, "Giovanni Leone: la carriera di un presidente", rimane affidato al giudizio dei lettori».

A. P.

Cassa integrazione alla «Chrysler»

PARIGI — La Chrysler France del gruppo Psa Peugeot-Citroen intende sospendere temporaneamente dal lavoro tutti i suoi dipendenti scaglionando le sospensioni nell'arco delle prossime settimane e mettere 250 dipendenti dello stabilimento di La Rochelle in soprannumero.

Lo hanno reso noto fonti dell'industria.

Sisma nel Maceratese 4.o scala Mercalli

MACERATA — Una scossa di terremoto, valutata tra il 3.o e il 4.o grado della scala Mercalli, è stata avvertita nell'alto Maceratese e con maggiore intensità in territorio di Sarnano.

Il movimento tellurico era stato preceduto da un'altra lieve scossa. Il sismografo installato ad Ancona ha individuato l'epicentro del sisma sui rilievi dell'Appennino.

■ TAMPONAMENTI — Il traffico stradale sull'autostrada del Sole Sud è rimasto bloccato sulle due direzioni all'altezza del km 74 (tratto compreso fra le uscite di Frosinone e Ceprano) per un tamponamento a catena in cui sono rimasti coinvolti oltre 50 fra autovetture e automezzi industriali.

MISURA DI PREVENZIONE PER FRANCO PRAMPOLINI

Processo Saronio: arrestato uno dei principali imputati

Milano — Franco Prampolini arrestato per misura preventiva.

MILANO — Franco Prampolini, uno degli imputati principali del processo per l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio è stato arrestato nella notte di martedì a Reggio Emilia per ordine del Tribunale della città emiliana, in esecuzione di una misura di prevenzione disposta dalla magistratura di Reggio. Pertanto l'imputato è comparso ieri in aula in stato di detenzione.

Prampolini è stato arrestato nella sua abitazione di Reggio Emilia dagli uomini della «Digos» della città emiliana. L'altra sera, verso le 22 — secondo quanto riferito dal suo difensore, avv. Giuliano Spazzali — sei-sette agenti in borghese si sono presentati dai genitori dell'imputato. La madre ha detto loro che il figlio, il quale ogni giorno dopo l'udienza torna a casa avendo l'obbligo di residenza a Reggio Emilia, in quel momento era andato a trovare alcuni amici. Gli ha telefonato e Prampolini è rientrato immediatamente a casa.

E' stato ammanettato e accompagnato alla questura di Milano, dove è giunto ieri alle due. E' rimasto — ha proseguito Spazzali — seduto sul sedile posteriore della vettura parcheggiata nel cortile interno della questura, fino alle sette di ieri, in attesa che aprisse il carcere di San Vittore. Alle sette — ha continuato il legale — è stato accompagnato nel carcere dal quale è partito quasi subito per raggiungere l'aula per la udienza.

Franco Prampolini era stato arrestato a Lugano il 17 maggio 1975 dalla polizia elvetica insieme a Carlo Fioroni e Maria Cristina Cazzaniga, due degli altri imputati principali del processo per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio. I tre erano stati trovati in possesso di una somma di 67 milioni di lire, per lo più in banconote italiane, che risultavano far parte del riscatto di 470 milioni pagato per la liberazione dell'ostaggio. I tre erano stati estradati in Italia per il processo, nel quale sono imputati di concorso nel sequestro, nell'omicidio e nell'occultamento del cadavere di Carlo Saronio. Il pubblico ministero, Liberato Riccardelli, ha chiesto per Prampolini la condanna a dodici anni di reclusione per il concorso nel sequestro.

Il 10 maggio la magistratura milanese concesse al giovane di Reggio Emilia la libertà provvisoria con il pagamento di una cauzione di dieci milioni di lire. Il 23 gennaio scorso la procura della Repubblica di Reggio Emilia, sulla base di un rapporto della «Digos» della città emiliana, aveva presentato al Tribunale un'istanza. In questa si chiedeva che per Prampolini fosse applicata la misura di sorveglianza speciale di Pubblica sicurezza con l'obbligo di soggiorno in un comune da fissare.

La procura della Repubblica aveva inoltre chiesto al Tribunale di far arrestare provvisoriamente Prampolini, in attesa della pronuncia definitiva sull'istanza del pubblico ministero. Nel rapporto della questura si affermava tra l'altro che Prampolini aveva dichiarato a suo tempo «di essersi prestato all'operazione di riciclaggio perché la somma doveva servire a finanziare un non meglio precisato gruppo politico» e che l'imputato appartiene «a un gruppo di persone che operano attentati e sequestri nel quadro di una attività eversiva».

In base a questi elementi, il Tribunale ha disposto l'arresto provvisorio di Prampolini in attesa dell'udienza che si svolgerà il 3 febbraio al Tribunale di Reggio Emilia per esaminare l'istanza della procura della Repubblica.

Prampolini si è detto «sorpreso e sgomento» per l'arresto. Uno dei suoi difensori, l'avv. Spazzali, lo ha definito «un provvedimento abnorme», poiché motivato soltanto su argomenti che sono oggetto del processo in corso, senza che siano stati indicati nuovi elementi di accusa. Il legale ha contestato che vi sia stata «l'urgenza» alla quale fa riferimento il Tribunale, dal momento che da ormai otto mesi Prampolini è in libertà, senza per questo aver mai pensato di scappare. «Il provvedimento — ha proseguito Spazzali — è una strumentalizzazione che attenta non tanto alla libertà dell'imputato quanto alla libertà del giudizio della Corte di assise di Milano».

TROVATO DOPO OLTRE DUE ANNI IN UN LABIRINTO LO SCHELETRO DI UNA DONNA MORTA DI FAME

Le tombe dei faraoni egizi uccidono ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Uccide ancora il labirinto che i faraoni fecero costruire millenni fa per proteggere dai predoni le loro piramidi. E' di domenica scorsa il ritrovamento dello scheletro di una turista canadese precipitata oltre due anni fa in una trappola di uno di questi labirinti nella Valle dei Re, a Luxor, e morta lì dentro di fame e di sete, senza riuscire più ad uscire.

La sventurata è stata identificata (non ancora con certezza) per l'insegnante canadese Carol Anita Marold, di 35 anni; la polizia egiziana ha chiesto la cartella odontoiatrica della donna, per confrontarla con i denti dello scheletro. I resti della turista sono stati rinvenuti in fondo a un pozzo profondo cinque metri, nel labirinto che proteggeva la tomba di un antico aristocratico egiziano, ove la polizia ha condotto domenica una delle sue periodiche missioni di ricerca; la donna era scomparsa nella settimana precedente il Natale 1976, dopo avere lasciato detto a un'amica che doveva recarsi all'appuntamento con un archeologo, nella Valle degli Aristocratici di Luxor. Vicino allo scheletro è stata trovata una borsa, al cui interno la sventurata aveva lasciato scritto su una cartolina come era precipitata nel pozzo, dopo essersi smarrita. La donna scrisse che si aspettava ormai di morire di fame e di sete, esprimendo il proprio dolore per non essere in grado di salvarsi. Al momento in cui scriveva queste rassegnate parole, la turista aveva già trascorso diversi giorni senza mangiare né bere nulla, nel buio del pozzo pieno di sabbia.

Sono più di 400 le tombe di aristocratici egizi che punteggiano le pendici collinose della riva occidentale del Nilo, dove la turista fece la sua ultima passeggiata. Risalgono per lo più all'epoca della «Nuova dinastia» quella del faraone Tutankamen, quando l'Egitto salì al culmine della sua potenza, intorno a 3500 anni fa.

Il labirinto dove la donna perì è quello che protegge una delle tombe più isolate della Valle degli Aristocratici; quest'ultima scorre fra la Valle dei Faraoni e la Valle delle Regine, dove sorgono le piramidi, rispettivamente, dei sovrani dell'antico Egitto e delle loro mogli. Pare che la turista canadese sia riuscita a scansare due altri profondi pozzi del labirinto, prima di precipitare nel terzo, in fondo al sotterraneo di una delle tombe; si tratta di luoghi ove regna un'oscurità costante, anche in pieno giorno.

Le pareti del pozzo sono molto ripide, ed è molto difficile risalire in scalata. E' presumibile che la donna ci abbia provato, senza riuscirci. Si tratta di una specie di trincea, lunga venti metri e profonda cinque. Negli ultimi anni è sorta una discussione fra gli archeologi, sulle ragioni per le quali gli antichi egizi scavarono questi pozzi; l'opinione prevalente è che fossero trappole predisposte allo scopo di scoraggiare violazioni dei sepolcri da parte di predoni (allora non si pensava agli archeologi).

«Alcune di queste tombe — dice il prof. James Allen, egittologo del centro di ricerche americano in Egitto — sono affascinanti per chi le visita, ma sono anche molto pericolose. Gli antichi costruirono questi pozzi per impedire ai predoni di rubare gli oggetti d'oro e i paramenti regali, e per tenere lontani comunque gli intrusi che avrebbero turbato il loro eterno riposo».

Dopo la denuncia della scomparsa della turista, il cui bagaglio rimase all'albergo, venne setacciata dalla polizia l'intera zona dove la sventurata aveva lasciato detto che voleva recarsi. Pare che, per ironia della sorte, siano stati ispezionati i due primi pozzi della piramide, mentre venne trascurato il terzo, in fondo alla tomba. Il fatto che lo scheletro è stato rinvenuto con la camicetta ed i jeans intatti, con la borsetta e tanto di passaporto e traveller's cheques, sembra escludere qualsiasi ipotesi (suicidio, omicidio per rapina) che non sia quella di una disgrazia: o meglio, di un omicidio architettato dal costruttore della tomba, oltre tre millenni fa.

Nicolas Tatro

■ SORPRESA — E' stata accolta con sorpresa in Vaticano la notizia dell'intervento del vescovo cattolico Hilarion Capucci a Damasco all'assemblea dell'Olp e del suo discorso di un'ora. Alcuni prelati ritenevano che egli fosse ancora in Argentina.

CRONACHE DELLO SPORT

GRANDE BATTAGLIA PER LE PRIME POSIZIONI NEL «MONTECARLO»

Protagoniste le Ford con le Fiat inseguitrici

MONTECARLO — Con un gioco di squadra che ha il sapore di un piano tattico ben studiato, arma segreta di una strategia arguta, la Ford sta manovrando il Rally di Montecarlo a suo proprio piacimento, costringendo la Fiat a una rincorsa affannosa, che però non può chiamarsi sconfitta. La gara non è ancora finita, ma non mancano le premesse che il duo Valdegaard e Mikkola debba finire in testa all'ordine seguito dall'altro tandem, quello della Fiat 131 Abarth formato da Alen e Rohrl. Il rally monegasco è tutto qui.

Dopo una tappa ricca di suspense ed anche di colpi di scena, il 47.o Rally di Montecarlo è uscito fuori dalle tenebre della notte per fissare certi valori che tuttavia già mercoledì erano stati bene impressi, ma con alcune variazioni su alcuni temi nuovi e vecchi insieme che chiamiamo in causa fortuna e l'assetto tecnico che in ogni impresa del genere fa da puntello per ottenere il massimo rendimento.

E' accaduto così che Mikkola, per una foratura in seguito ad un urto contro un masso che gli ha fatto arrestare la sua marcia trionfale, alla penultima prova di ieri, quella del Bouyon, ha perduto la bellezza di 2'34" consegnando su un piatto d'oro il primo posto al suo compagno di squadra Waldegaard. Non era tuttavia sufficiente perché Alen e Rohrl potessero pensare di capovolgere la situazione a loro favore in quanto, nonostante il grande impegno dei due piloti della Fiat, questi, ma soprattutto il finlandese, nelle precedenti prove notturne, avevano dovuto cedere altro terreno alle due Ford. Ma si è trattato soprattutto di un crollo di natura psicologica sopravvenuto dopo la 14.a prova allorché Alen che è ancora saldamente al terzo posto in classifica generale, aveva dovuto perdere altri 40" nei confronti di Mikkola, in quel momento leader della corsa.

Mikkola penalizzato

A tarda sera la giuria ha inflitto 5 minuti di penalizzazione a Mikkola (Ford Escort) per un sorpasso azzardato nei pressi di Digne e segnalato alla giuria dalla gendarmeria di quella città. Mikkola è passato dal secondo al quinto posto con un distacco di 6'23" da Waldegaard.

Classifica dopo 19 prove: 1) Wadergaard (Ford Escort 2000) in 5 ore 34'09"; 2) Alen (Fiat 131 - Alitalia 2000) a 4'17"; 3) Rohrl (Fiat 131 - Alitalia 2000) a 4'26"; 4) Andruet (Fiat 131 - France 2000) a 5'18"; 5) Mikkola (Ford Escort 2000) a 6'23"; 6) Darniche (Lancia Stratos 2500) a 6'27"; 7) Nicolas (Porsche 3000) a 13'02"; 8) Mouton (Fiat 131 - France 2000) a 15'45"; 9) Therier (Golf Gti 1600) a 16'41"; 10) Bacchelli (Lancia Stratos 2500) a 17'34".

SLALOM FIS

1) Stenmark 2) David nel Memorial Adam

BRUNICO — Si è svolto ieri sulle nevi di Plan de Corones, vicino a Brunico, uno slalom speciale Fis «Memorial Adam» (un atleta azzurro perito in un incidente) con la partecipazione dei campioni reduci dalle prove di coppa del mondo. Si è affermato, al termine delle due manches, lo svedese Ingemar Stenmark, sesto al termine della prima discesa, davanti all'azzurro Leonardo David a 44 centesimi di secondo. Al terzo posto si è piazzato Trojer davanti rispettivamente a Thoeni e a Noeckler, il quale conduceva al termine della prima manche.

SLITTINO COPPA EUROPA

E' cominciata con le prime due manches del singolo a Valdaora, in Alto Adige, la Coppa Europa di slittino su pista artificiale. Dopo le prime due prove sono al comando della classifica l'altoatesina campionessa italiana della specialità, Rosvita Fischer, nella categoria femminile, e Piero Poletto, della Val D'Aosta, in quella maschile.

DOMENICA LA CLASSICA DI GRAN FONDO

Intensa vigilia della Marcialonga

MOENA — E' stato definito dal comitato organizzatore il primo gruppo che sarà schierato al via dell'ottava edizione della Marcialonga, vale a dire dei campioni e dei classificati Fis che hanno inviato la loro adesione. Tra gli altri vi sono alcuni nomi mitici del fondismo di tutti i tempi, come Pauli Siitonen, vincitore della Marcialonga del 1972, Alpo Virtanen, che giunse terzo, Matti Kuosko, secondo nel 1977, Heikki Ripatti, Ivar Formo, Walter Demel, Odd Martinsen ed altri. Tra gli italiani c'è Ulrico Kostner, vincitore della prima e dell'ultima edizione assieme ad alcuni dei migliori fondisti dei vari gruppi sportivi militari. Nel primo gruppo partirà anche la campionessa italiana Maria Canins, la sola donna inserita tra i bigs.

Ecco come si presenta il primo gruppo.

Jugoslavia: Filip Kalan, Janez Rebersak, Marks Jelenk, Franz Tajnikar, Pavle Sterk, Janez Pavcic.

Finlandia: Pauli Siitonen, Heikki Ripatti, Pentti Torni, Jorma Kinnunen, Alpo Virtanen.

Norvegia: Ivar Formo, Odd Martinsen.

Svizzera: Albert Griger.

Svezia: Marth Rokanen, Ander Tortenson, Matti Kuosko.

Germania fed.: Walter Demel.

Italia: Roberto Primus, Maurilio Del Zolt, Giancarlo Gubett, Fabrizio Pedranzini, Giulio Capitanio, Leo Vidi, Angelo Andreola, Adriano Darioli, Carlo Favre, Alfio Adami.

Carabinieri: Ulrico Kostner, Luigi Ponza, Markus Kostner.

Fiamme Oro: Luigino Croce, Renzo Chiocchetti, Marziano, Weber, Gabriele Boccingher, Ugo Bonesi, Raffaele Confortola, Serafino Guadagnini, Carlo Terzer, Marco Zanon.

La Marcialonga, ottava edizione, ha battuto il record della partecipazione straniera: quasi 1300 (su 4000) gli iscritti provenienti dall'estero, contro i 1190 dell'edizione precedente. Il dato più interessante, al di là dell'aumento continuo di questa presenza, viene di un'analisi dei paesi rappresentati. Si può constatare come le nazioni in cui tradizionalmente veniva praticato lo sci da fondo prima del grande boom degli anni Settanta, siamo sempre meno rappresentate mentre aumentano i paesi di recente acquisizione a questa disciplina sportiva. Basta dare un'occhiata alla partecipazione francese di quest'anno: quasi il triplo delle precedenti edizioni. Ovviamente ciò deriva anche dalla pubblicità fatta in Francia dalla vittoria di Jean Paul Pierrat, nell'edizione 1977, e da quella di Dominique Robert la quale, lo scorso anno ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro, come prima donna classificata alla Marcialonga.

La simpatia che circonda la Marcialonga anche negli ambienti sportivi lontani dallo sci è testimoniata dalle adesioni spontanee che arricchiscono la manifestazione di nuovi motivi di interesse. In questi giorni è giunta, per esempio, l'adesione del campione di atletica leggera Venenzio Ortis, grande protagonista dei campionati europei di Praga. Ortis ha annunciato la sua presenza alla Marcialonga come apripista poiché non è certo di poter affrontare l'intera gara per non compromettere la sua preparazione specifica che sta curando in vista dei futuri impegni. La partecipazione di Ortis è tutt'altro che episodica e velleitaria: infatti fu una grande promessa dello sci da fondo, prima di dedicarsi al podismo. L'aggancio con la Marcialonga è stato favorito anche dalla stima di cui Ortis gode in Valle di Fiemme e, in particolare, dall'amicizia con l'ex azzurro Arrigo Delladio che lo assisterà nel delicato compito di lepre per i marcialonghisti.

per la discussione di punti di interesse generale. L'incontro avrà luogo presso la Camera confederale del lavoro, in largo Papa Giovanni, e fa parte del programma di ristrutturazione interna avviato dall'attuale consiglio direttivo. E' necessaria una massima partecipazione dei soci in quanto per modifiche di statuto è richiesto un quorum molto alto. La società triestina, organizzatrice di varia manifestazioni sportive e turistiche, si appresta fra l'altro a fissare il suo programma e calendario per il 1979.

In assemblea i soci del Moto Club Parlotti

Domani sera con inizio alle ore 20.15, si terrà l'assemblea generale straordinaria del M.C Trieste «G. Parlotti» per la parziale revisione dello statuto e

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati assoluti di pattinaggio artistico si sono conclusi al palazzo del ghiaccio di Milano. L'italo-americana Susanna Driano, di 21 anni, per la quinta volta consecutiva si è confermata campionessa italiana. La medaglia d'argento è andata alla Toffolo e quella di bronzo alla Bianconi.

Neanche domenica corse a Montebello

Non si correrà nemmeno domenica a Montebello. La situazione non si è sbloccata, dopo che un velo di ottimismo era trapelato al termine della settimana scorsa. Infatti, se diversi cavalli colpiti dal virus influenzale risultano al momento sfebbrati, ci sono, in contrapposizione, altri che dopo aver superato la crisi iniziale hanno patito una ricaduta. Si tratta per la maggior parte di quei quadrupedi che avevano denunciato febbre non alta, e che pur essendo rimasti al riparo nei box, dopo la sparizione della febbre, non sono riusciti a evitare la ricaduta.

Pertanto, l'epidemia influenzale, pur apparendo di carattere benigno, si sta presentando con un decorso più lungo del previsto. La tosse, fra l'altro, stenta a scoparire, e attualmente sono ancora una sessantina i cavalli con teperatura alta.

Alla luce di questa situazione non certo brillante, ieri si sono trovati a Montebello gli operatori del settore per esaminare le «cartelle sanitarie» di ogni scuderia. E' apparso subito evidente, visto lo scarso numero dei cavalli in grado di poter eventualmente scendere in pista, che sarebbe risultato difficile, se non impossibile, poter effettuare regolarmente il convegno di domenica prossima. Si è deciso, unanimamente, per il rinvio dello stesso (a quanto sembra il ricupero potrebbe essere effettuato in occasione della prima «notturna» venerdì 1.o giugno) anche perché sia i guidatori che i proprietari triestini intendono ripresentare in pista i loro cavalli in perfette condizioni fisiche anche per un gesto di coscienza e rispetto verso il pubblico. Quindi al momento il problema che da due settimane sta sviluppandosi al «trotter» triestino, sembra più di carattere tecnico che sanitario.

Per la ripresa dell'attività sembra scontata la data di domenica 4 febbraio; comunque, se anche per quel giorno non si riterrà valido l'assetto fisico dei cavalli, e di conseguenza non si potrà dare ample garanzie sulle prestazioni all'optimum dei protagonisti a quattro zampe, non è improbabile che a Montebello si ritorni addirittura a correre, nella più pessimistica delle ipotesi, domenica 11 febbraio.

M. G.

«Leoni» sui campi sportivi



Milano — Sono stati consegnati i Trofei Hurlingham 1978 «Le imprese sportive dell'anno». Quest'anno il prestigioso premio è stato attribuito agli «sport del pallone» intendendo riferirsi, con una scelta originale alle tre discipline — calcio, pallanuoto e pallavolo — nelle quali l'Italia ha ottenuto le più significative affermazioni di squadra in campo mondiale. I premi «addio allo sport» sono stati assegnati a Giacinto Facchetti e a Felice Gimondi. Nella foto da sinistra: Gimondi, Facchetti, Lonzi, Baudo e Bearzot.

IL PRESIDENTE DEL VERONA AVEVA INVEITO CONTRO L'ARBITRO MENICUCCI ALLA FINE DELLA PARTITA CON IL NAPOLI



Pescara — Ecco l'azione del calcio di rigore che è costato al Verona la sconfitta contro il Napoli domenica scorsa, e al suo presidente Saverio Garonzi l'inibizione fino al 24 luglio 1980 inflittagli dal giudice sportivo per le offese all'arbitro Menicucci. Nella foto: Capone, a sinistra, sta cadendo; a terra il difensore del Verona Logozzo, che ha commesso il fallo; dietro Savoldi. (Telefoto Ansa)

Lunga inibizione a Garonzi Squalificato il campo barese

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio in serie A ha squalificato per due giornate Vincenzi (Bologna), e, per quanto riguarda i dirigenti, ha inflitto l'inibizione a tutto il 24 luglio 1980 al presidente del Verona, Saverio Garonzi. In serie B il giudice ha squalificato per una giornata il campo di gioco del Bari ed ha sospeso per un turno ciascuno Pellegrini (Pescara), Ferrari (Spal) e Panizza (Taranto).

Questi gli altri provvedimenti per la serie A: ammonizione con diffida a Massimelli (Verona), Cattaneo (Avellino), Marini (Inter), Menichini (Catanzaro), Spinozzi (Verona); deplorazione a Scala (Catanzaro), Di Somma (Avellino); ammonizione a Bodini (Atalanta).

Il presidente del Verona, Garonzi, è stato invece inibito a svolgere ogni attività sportiva in seno alla Figc, a ricoprire cariche federali ed a rappresentare le società nell'ambito federale a tutto il 24 luglio 1980 «per essere entrato, in modo irriguardoso, nello spogliatoio riservato alla terna arbitrale, dopo la fine della gara, per aver apostrofato l'arbitro con espressioni ingiuriose di particolare gravità e per aver ripetuto tali espressioni prima di essere portato fuori a forza dallo spogliatoio suddetto».

Per quanto riguarda la partita Bari-Genoa di serie B, il giudice sportivo, nella lunga motivazione del provvedimento ha affermato la responsabilità oggettiva della società ospitante per le infrazioni specificate: «relativamente ai lanci di mortaretti, non può essere revocata in dubbio la gravità di tale infrazione, avuto riguardo alla circostanza dell'essere stato un guardalinee colpito ed ustionato; che a carico della società ospitante recidiva in entrambe le infrazioni, devono porsi le conseguenti sanzioni disciplinari ed il risarcimento dei danni occorsi al guardalinee suddetto, sanzioni disciplinari costituite da squalifica del campo di gioco per i lanci di mortaretti e da ammenda per i suoni di disturbo» deliberando «di infliggere al Bari la squalifica del campo di gioco per una giornata effettiva di gara; di porre a carico del Bari il risarcimento dei danni derivati al guardalinee; di infliggere al Bari l'ammenda di 300 mila lire.

Per le altre partite di serie B il giudice sportivo ha deplorato fra gli altri Bilardi e ha inflitto una multa di 210 mila lire all'Udinese; multato anche Leonarduzzi, di 30 mila lire.

Garonzi si aspettava qualcosa di più...

VERONA — Saverio Garonzi ha accettato sorridendo la sentenza del giudice sportivo che gli ha comminato una squalifica di un anno e mezzo. «Confesso che mi aspettavo qualche cosa di più — ha dichiarato ai giornalisti — sono stati buoni con me».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti Garonzi avrebbe fatto intendere che non formalizzerà le sue dimissioni. Il solo fatto che domenica parta per Roma e riconosca ai suoi uomini un premio doppio in caso di vittoria conferma che, inibito o no, la poltrona del presidente se la tiene per sé. Al segretario Gian Carlo Frumi intanto farà tutte le deleghe necessarie per la normale amministrazione della società.

Consiglio regionale domani al Coni

Domani nella sede di via del Teatro 2, a Trieste si terrà una riunione del Consiglio regionale del Coni. La riunione è stata indetta dal delegato regionale prof. Lorenzo Civelli nel quadro della ristrutturazione dell'organizzazione sportiva periferica e nazionale dell'ente.

Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori figura l'elezione della giunta esecutiva, un organismo destinato ad affiancare il delegato regionale e, a portare avanti concretamente, su piani d'impegno operativo, un contatto diretto con le società sportive (ciò anche e soprattutto in vista del congresso delle società che il Coni ha indetto per marzo).

Il delegato regionale proporrà anche la costituzione di alcune commissioni di lavoro per un'approfondita trattazione di problemi di fondo della vita associativa sportiva, quali i rapporti con gli Enti di promozione sportiva, i Centri di avviamento allo sport, i Giochi della gioventù ed i rapporti con la scuola, le attività sportivo ricreative ed i rapporti con gli Enti periferici (Comuni, Province e Regioni).

«Il Coni — come precisa in un comunicato il delegato regionale prof. Civelli — deve trovare nuovi collegamenti con Enti ed associazioni da interessare allo sport, non per delegare ad altri compiti che il Coni non ha mai avuto, ma semplicemente per convincere tutti che è ormai maturo nel nostro Paese il problema sociale di una attività sportivo-ricreativa, sentita e richiesta da un numero sempre maggiore di cittadini».

All'ordine del giorno dei lavori della riunione di domani sono previsti anche altri argomenti, fra i quali l'organizzazione dei Giochi della gioventù nelle sue varie fasi (invernali, campestre ed estiva: regionali, interregionali e nazionali).

PARZIALE GIRO DI VITE NEGLI USA ALL'IMPORTAZIONE INDISCRIMINATA DI CALCIATORI

Limite di dieci stranieri per le squadre americane

WASHINGTON — Giro di vite del Ministero del lavoro americano all'afflusso di giocatori di calcio stranieri negli Stati Uniti. In base alle nuove norme in tema di visto d'ingresso e di permesso di lavoro 26 dei 246 giocatori stranieri che avrebbero dovuto indossare nella prossima stagione la maglia delle squadre che danno vita al campionato di calcio nordamericano dovranno rimanersene nei rispettivi paesi d'origine. Il ministero del lavoro ha infatti deciso di rilasciare il visto di ingresso soltanto a 220 atleti e stabilito che ciascuna delle ventidue squadre di club che dal primo febbraio al 30 settembre saranno protagoniste della «North American Soccer League» potranno avere al massimo dieci elementi stranieri ciascuna.

L'anno scorso vennero rilasciati 245 visti d'ingresso ma in realtà il numero dei virtuosi del pallone trasferitisi effettivamente negli Stati Uniti fu di 476, vale a dire quasi il doppio. Infatti in base al regolamento allora vigente il «visto» poteva essere scambiato e di esso poteva beneficiare un secondo atleta qualora il titolare di esso si fosse infortunato o per qualche ragione fosse stato costretto a lasciare il «club» che lo aveva originariamente ingaggiato. In questo modo il numero degli atleti finiva per rimanere sostanzialmente invariato, non solo, ma gli stranieri venivano a togliere qualsiasi possibilità di «lavoro» o di «inserimento» in squadra agli elementi locali.

Il provvedimento varato dal Ministero del lavoro americano associa praticamente i calciatori a qualsiasi altra categoria di lavoratori stranieri, siano essi tecnici, agricoltori o raccoglitori di mele.

In base alle nuove norme potranno inoltre essere ammessi negli Stati Uniti soltanto giocatori professionisti. Nelle ventidue squadre che lo scorso anno diedero vita al campionato nordamericano c'erano anche una decina di dilettanti. Gli stranieri potranno inoltre giocare soltanto per la squadra specificata e potranno essere sostituiti soltanto in caso di infortunio. Inoltre il medico dovrà confermare per iscritto che l'atleta in questione non sarà in grado di giocare per un mese e più. L'atleta potrà essere sostituito anche nel caso che decida volontariamente di lasciare la squadra. Nell'uno o nell'altro caso la sua sostituzione potrà avvenire soltanto dopo la partenza del suddetto giocatore.

E' prematuro dire quale ripercussione il provvedimento del Ministero avrà sul campionato e soprattutto sugli incassi. E' noto, che elementi come Pelè, Chinaglia e Beckenbauer, per citare soltanto i «grandi» hanno reso popolare negli Stati Uniti uno sport che sino a qualche anno fa viveva di briciole, confinato in campetti di periferia ed ignoto al grande pubblico che per decenni si era cibato esclusivamente di baseball, footbal e basket.

Moser-Pijnen alla Sei Giorni

MILANO — Agli organizzatori della «Sei giorni» di Milano, in programma al palazzo dello sport di San Siro dal 10 al 16 febbraio, sono pervenuti i contratti di partecipazione di Moser, Pijnen, Gimondi e Sercu: Moser farà coppia con l'olandese, con il quale ha vinto la scorsa edizione.

BASKET: COPPA DELLE COPPE

Sinudyne-Ubsc Vienna 89-68 (45-35)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 9, Valenti 4, Goti, Wells 10, Martini 14, Villalta 16, Cosic 8, Generali 7, Govoni 2, Bertolotti 19.

UBSC VIENNA: Gregg 15, Toiger 4, Waltzke 2, Tenke 11, Wolf 10, Hasselbacher 16, Griffin 10. Ne. Fuchs e Reichter.

ARBITRI: Tanneau (Francia) e Bednarki (Polonia).

Gabetti - Villeurbanne 90-81 (49-44)

Coppa Ronchetti femminile (quarti di finale)

Pagnossin (It) - Spojnia Danzica (Pol) 78-70 (38-34)

Szekesfehervard (Ung) Omsa Faenza (It) 53-48 (26-24)

«Serenissima» in testa alla «Triangle Gauloises»

PARIGI — Dopo 1.900 miglia di percorso, la «Serenissima» ha consolidato il suo vantaggio in testa alla seconda tappa della regata «Triangle Gauloises» in corso di svolgimento da Città del Capo a Fort de France.

In seconda posizione prosegue la marcia regolare dell'altra imbarcazione italiana «Guia IV» alle cui spalle si è fatta viva la «Lollipop» (il cui equipaggio è composto interamente da donne).

TENNIS A TOWSON

Lo statunitense Solomon ha vinto il torneo di Towson, valevole per il grand prix, battendo in finale il suo connazionale Marty Riessen per 7-5, 6-4. Quest'ultimo in coppia con l'altro statunitense Stewart, si è aggiudicato la finale del doppio

BASKET: HURLINGHAM A RITMO ALLEGRO DOPO LA VITTORIA DI CASERTA

Boston e Laurel a tempo di rock

Nello sport, si sa, la miglior medicina è costituita dalla vittoria. L'Hurlingham, anche se non poteva considerarsi una squadra ammalata, ha preso un efficace «ricostituente» nella trasferta di Caserta. I benefici si sono notati alla ripresa degli allenamenti, dove si sono visti giocatori con il morale alle stelle e che hanno accettato la preparazione con un buonumore incredibile.

Chi ha assistito al lavoro svolto dall'Hurlingham al palasport di Chiarbola avrà pensato in un primo momento che si stavano predisponendo temi musicali per il pattinaggio artistico; invece sotto un tabellone un enorme radioregistratore a tutto volume di proprietà di Laurel. Questo per... disintossicarsi, poi Lombardi farà sentire tutt'altra musica.

Già oggi i leoni neroverdi sosterranno un'amichevole «impegnata» contro una squadra jugoslava di serie B. L'unico giocatore che potrebbe non essere impiegato (oppure utilizzato parzialmente) è Scolini, il quale risente della botta ricevuta domenica scorsa, ma la sua presenza a Roma è data per scontata.

A questo punto l'Hurlingham guarda all'Eldorado con ben altro spirito. «Se si presenterà una sola occasione — assicura Lombardi — la sfrutteremo. E' una squadra simile alla nostra nel gioco, però noi non dovremo accettare la battaglia sul piano del ritmo. Loro andranno a cento e noi freneremo. Certo che dovremo difenderci da quel pressing che i romani attueranno appena sbarcheremo a... Fiumicino e terminerà appena avremo rimesso il piede sull'aereo».

In questo momento di particolare vena l'allenatore ha un solo rammarico, quello di non poter far giocare due neroverdi che se lo meriterebbero: Forza e Ritossa. «Purtroppo — afferma il tecnico — i posti sono "occupati" da Scolini, il quale assicura un rendimento notevole e da Laurel. Ritossa e Forza in allenamento stanno facendo davvero bene e meriterebbero di non fare soltanto brevi apparizioni. Il loro stato di forma mi conforta e verrà certamente l'opportunità di un loro utilizzo».

S. B.

LIBERA ANNULLATA

La libera femminile di Coppa del mondo in programma ieri a Schruns è stata rinviata a domani, causa la nebbia.



La «danza del basket»: Laurel e Boston sembrano improvvisare un balletto sotto canestro e gli avversari (nel caso quelli della Synudine), danno l'impressione di essere soltanto degli spettatori. (Italfoto)

Libera interzonale sulle nevi di Piancavallo

Altra settimana intensa per gli sciatori del comitato Carnico giuliano. La scorsa settimana erano 12 le gare in programma; questa invece ne annuncia 11, numero pure elevatissimo, che dimostra l'intensa attività agonistica nella nostra zona.

La manifestazione più importante nelle prove alpine è indubbiamente la discesa libera interzonale in programma a Piancavallo da domani (le prove della libera ieri non sono state effettuate causa il maltempo), riservata alle categorie juniores e aspiranti e valida per il Trofeo Salomon. L'organizzazione è affidata allo Sci Club 70 di Trieste.

Sabato a Forni di Sopra, organizzato dal locale Sci club, si disputerà (ma l'organizzazione non è confermata), uno slalom speciale seniores di qualificazione zonale valido per i trofei «Villa Alpina» e «Bernardis». Il giorno seguente i seniores saranno chiamati in uno slalom gigante sul Matajur a cura dello Sci Cai Cividale e valido per il trofeo della «Banca popolare».

Domenica intensa anche per tutte le altre categorie. Forni di Sopra ospiterà due gare di slalom speciale organizzate dalla Fornese. La prima per juniores e aspiranti maschile, la seconda femminile. Entrambe sono valide per i trofei «Lamborghini» e «Hotel Posta».

Impegnati anche gli allievi e i ragazzi delle due circoscrizioni. La prima, quella cioè che interessa Trieste, Gorizia e Pordenone, sarà di scena sul Piancavallo in uno slalom gigante, previsto nel quadro del trofeo «Ciao Crem». La seconda (Udine, Tarvisio, Sappada), in uno slalom speciale a Sella Nevea. Infine i cuccioli si recheranno a Sappada per il loro slalom gigante valido per il trofeo «Torvis».

Anche le prove nordiche interesseranno tutte le categorie. A Timau scenderanno in piste seniores, juniores e aspiranti maschili e femminili per il trofeo «Portatrici carniche». A Paularo, invece, ci saranno gli allievi e i ragazzi della seconda circoscrizione in una gara valida per una fase eliminatoria del trofeo «Ciao Crem».

Maratona di fondo sulle nevi di Montenero

Domenica 11 febbraio si svolgerà a Montenero la tradizionale gara sciistica di fondo. Gli adulti si potranno misurare su un percorso di 42 km, la prova per i giovani fino ai 14 anni si svolgerà su un percorso di 10 km. Per iscrizioni e informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Associazione circoli sportivi sloveni, a Trieste in via S. Francesco 20 (tel. 767304) oppure a Gorizia in via Malta 2 (tel. 2644). Termine ultimo per le iscrizioni è il 31 gennaio.

RECUPERO PROMOZIONE

Maniago-Sangiorgina 0-0

(sospesa al 22' del primo tempo per impraticabilità del campo.)

DISCIPLINARE

La disciplinare semipro ha respinto l'opposizione dello Juniorcasale contro la squalifica di quattro giornate inflitte a Fait.

TENNISTAVOLO

Kras qualificato per le semifinali

Nella serie A femminile di tennistavolo si sono incontrate ad Aurisina le formazioni del Kras di Sgonico e del Csi di Crema, (squadra composta dalla Eccardi e dalla Starc, già della Julia). Dopo un incontro tirato ed agguerrito è prevalsa la formazione del Kras con il punteggio di 5-3. Decisivo l'apporto di Sonia Milic che si è aggiudicata tre gare su tre; gli altri due punti sono stati invece conseguiti da un'efficace Carla Blasina. Tra le ospiti la Maccalli ha vinto due partite, la Eccardi una sola.

Con questo successo il Kras si è aggiudicato matematicamente (con una giornata in anticipo) il primo posto nel girone settentrionale ed incontrerà nelle semifinali la seconda classificata del girone meridionale della serie A. Le ragazze dell'allenatore Miha Dergane sembrano avviate anche quest'anno a contendere alla Gbc Bari il titolo nazionale a squadre: chissà che non sia la volta buona...

MOSER: GIRO E TOUR

Francesco Moser parteciperà sia al Giro d'Italia sia al Tour de France. L'ex campione del mondo sarà al via delle due grandi corse a tappe con la Sanson-Luxor-Tv.

Giudice dilettanti

Quarantaquattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, il quale ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Repich:

Squalifica una giornata: Splendore (Lignano), Pagotto e Violino (Libertas Variano), Tassan (Pro Aviano), Mason (Palazzolo), Coronica e Venier (S. Giovanni), Squillace (Percoto), Carnelos (Brugnera), Malilan (Flumignano), Petraz (Spal Cordovado), Cattonar (Ponziana), Fabris (Ronchi), Groppo (Visinale), Bragagnin (Caneva), Cimarosti e Savoldo (Spilimbergo), Paluzzo (Cisterna), Caroni (Martignacco), Bologna (Pro Osoppo), Comini (Artegnese), Passoni (Dolegnano), Tomasino (Torreanese), Grillo (Staranzano), Travan (Torriana), Olenik (Gaja), Zacchigna e Roici (Giarizzole), Dentesano (Rivignano), Gon (Aquileia), Vivoda (Ponziana), Martin (Doria), Del Basso (Spilimbergo), Bertossi (Donatello), Tomasetig (Valnatisone), Massera (Torreanese), Regeni (Maranese), Zanello (Castionese), Donda e Spazzali (Moraro).

Squalifica due giornate: Troia (Lignano), Pascon (Edile Adriatica), Princic (Mossa), Mariutti (Diana).

Il giudice sportivo ha squalificato, inoltre, l'allenatore del Giarizzole, Notaristefano, sino al 19 febbraio e il dirigente della Virtus Tolmezzo, Benacchio, sino al 26 marzo.

Non è stata omologata ancora la partita del campionato di promozione fra la Cormonese e la Tarcentina giocata il 14 gennaio. In merito a questo incontro è stato richiesto al direttore di gara un supplemento arbitrale.

Ammonizione con diffida: Zaniboni (Forlì), Neri (Reggiana), Fontani (Padova), Contratto (Alessandria), Catterina (Reggiana), Serami (Novara).

Ammonizione e ammenda di lire 30 mila all'allenatore Tagliavini (Triestina) e Landoni (Parma).

Ammenda a società: lire 200 mila al Parma per lancio di palle di neve durante la gara, due delle quali colpivano un guardalinee e per ingiurie all'arbitro; lire 200 mila al Forlì.

Giudice «semipro»

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti per la serie C:

Squalifiche a giocatori: per due gare effettive a Podestà (Modena), Fontana (Triestina), Boranga (Parma); per una gara: Crivelli (Reggiana), Battisodo (Parma).

PUGILATO: CERVANTES

Il colombiano Antonio Cervantes ha difeso con successo la corona dei pesi welter junior (superleggeri) di pugilato versione Wba battendo ai punti in 15 riprese il dominicano Miguel Montilla.

RECORD MIGLIO

La romena Natalia Maracescu, detentrice del record mondiale femminile sul miglio, ha stabilito un primato mondiale sui 2000 metri ad Auckland. Il tempo ottenuto è stato di 5'39", un secondo inferiore al primato

CRONACHE DELLO SPORT

RELAZIONE DEL PRESIDENTE CAGGIANELLI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI UNIVERSITARI

Assolti gli adempimenti burocratici il Cus guarda al suo nuovo complesso

All'Università degli studi si è tenuta l'altra sera l'annuale assemblea dei soci del Centro universitario sportivo. Il presidente del Cus Caggianelli ha svolto le relazioni morale tecnica e finanziaria sull'anno accademico 1977-'78, ricordando innanzitutto la novità più importante, destinata a incidere sull'avvenire stesso dei Cus, ossia la legge sul finanziamento dell'attività sportiva universitaria.

«E' un grande momento per il Cusi — ha sottolineato Caggianelli — perché se con il riconoscimento giuridico del '68 siamo usciti da una gestione «familiare» della nostra attività, con la nuova legge sul finanziamento dobbiamo arrivare alla maturazione completa, ad una presa di coscienza piena della nostra realtà, delle nostre funzioni nell'ambiente universitario».

La legge 394 prevede la costituzione di un comitato per lo sport composto da sei membri. Il Rettore e il direttore amministrativo dell'Università, due studenti eletti e due rappresentanti del Cus; ed è a questo comitato che il Centro deve presentare il programma di attività e un preventivo per la richiesta, al ministero della pubblica istruzione, dei fondi necessari alla sua realizzazione, nonché una relazione sull'attività svolta e il rendiconto delle somme spese.

Il presidente del Cus, nell'invitare soci e dirigenti ad essere uniti e compatti verso la meta, ha quindi posto l'accento sul progettato complesso polisportivo di via Puccini: «Dopo lo stallo dovuto agli adempimenti burocratici, gli impianti dovranno essere realizzati nel prossimo biennio. E' bene che ci si ricordi di questa iniziativa, che potrà essere portata a compimento solo attraverso uno sforzo comune e compatto, e che ci metterà nelle condizioni di realizzare in maniera pratica la nostra concezione di attività sportiva, cioè quell'equilibrio tra agonismo e attività promozionale che andiamo da anni enunciando quale alternativa all'agonismo esasperato o al disimpegno collettivo».

«Se a tutto ciò aggiungiamo l'altra nostra vecchia aspirazione che siamo riusciti a realizzare nell'anno accademico 1977-1978 cioè la visita medica per gli universitari sportivi in virtù di un accordo tra Opera universitaria, Istituto di medicina del lavoro e Cus — ha soggiunto Caggianelli — penso di poter affermare che la strada intrapresa sia quella giusta. Potremo avere una sede valida, degli impianti nuovi a nostra disposizione (oltre alla palestra di Monte Cengio), e i medici e le attrezzature per controllare lo stato psico-fisico dei nostri atleti. E' a questa realtà futura che dobbiamo pensare. E' questo il momento di costruire il Cus di domani».

Prima di chiudere, il presidente del Cus ha ricordato ancora la novità rappresentata dalle sponsorizzazioni: «Abbiamo ritenuto opportuno accettare per poter continuare al meglio l'attività di due nostre importanti squadre: la pallavolo partecipante al massimo campionato e il rugby che partecipa al campionato di serie C. Sono state due scelte travagliate, ma alla fine, considerato che la struttura del Cus, sia di vertice sia di sezione, non veniva alterata e che le norme Cusi venivano integralmente rispettate, abbiamo deciso di aggiungere al nostro nome quello dello sponsor per ottenere la copertura delle spese per la partecipazione agli impegnativi campionati».

E. L.

Un anno accademico di validi risultati

Anno accademico 1974-75, 1600; a.a. 1975-76, 2539; a.a. 1976-77, 3253; a.a. 1977-78, 3782: questi dati che rappresentano il numero complessivo dei partecipanti alle attività del Cus si commentano da soli e rispecchiano il lavoro svolto dal Centro universitario negli ultimi quattro anni, nei quali è riuscito a «darsi, tra l'altro, una palestra (quella di Monte Cengio) e ottenere l'uso dei campi da tennis di Padriciano.

I dati dell'ultimo anno accademico si riferiscono specificatamente ai 2115 partecipanti all'attività locale e promozionale (aeronautica, educazione fisica, equitazione, nuoto, pallacanestro, pallavolo, sci, tiro a segno, atletica, nuoto); ai 74 studenti inviati ai campionati universitari di calcio, pallacanestro, pallavolo, sci, atletica e tiro a segno; ai 48 studenti che hanno partecipato all'attività internazionale nel programma di scambi con universitari polacchi e bulgari e ai 465 atleti tesserati federalmente nelle varie discipline sportive.

L'attività universitaria è culminata con l'organizzazione dei Cnu della neve, svolti per la prima volta a Piancavallo, nei quali Boccingher ha vinto la gara di fondo individuale.

Ai Cnu primaverili il Cus Trieste nella pallacanestro maschile si è piazzato brillantemente al secondo posto dopo una finale incandescente che ha visto i gialloblù soccombere per un solo punto, nella pallavolo maschile ha conseguito un eccellente secondo posto.

Nell'attività agonistica federale la menzione d'onore va a Moreno Martini, convocato per la nazionale juniores nelle specialità dell'alto e del giavellotto e al giovane rugbista Fabris che, convocato nella nazionale under 16, ha disputato tutti gli incontri della tournée in Galles, risultando tra i migliori.

Negli sport di squadra il miglior risultato tecnico è stato ottenuto nel 1977-78 dalla pallanuoto che al suo primo campionato di serie C si è classificata brillantemente al terzo posto. Una menzione particolare ai giovani dell'hockey su prato che si sono meritati, nella categoria ragazzi e in quella allievi, un posto nelle finali nazionali. La prima squadra, invece, si è piazzata al quarto posto nel campionato nazionale di serie B.

Note meno liete dalla pallavolo: il Cus è arrivato ultimo l'anno scorso, malgrado lo strenuo impegno dei suoi atleti, nella serie A-1 maschile, ed è retrocesso dalla 1.a divisione femminile mentre gli universitari della 1.a divisione hanno ottenuto un buon terzo posto. Dopo un promettente avvio la squadra maschile di pallacanestro, che ha partecipato al campionato di promozione, si è classificata settima.

Positivo piazzamento (quarto posto) della squadre seniores di rugby che ha disputato la serie C e molto promettenti il terzo posto nel campionato cadetti e il quinto nel campionato «aquile». In questa sezione un grave lutto ha privato il Cus della collaborazione del dott. Marcello Rigo, infaticabile promotore dell'attività giovanile. Da evidenziare ancora l'ottima riuscita dell'ormai tradizionale torneo di tennis, organizzato a fine stagione sui campi di Padriciano.

In definitiva risultati buoni che dimostrano la vitalità della società e la presenza del Cus in ben 17 discipline diverse: anche se non si sono ripetuti gli eccezionali eventi della stagione precedente, grazie ai quali il Cus Trieste ha conquistato la targa d'oro del Coni.

Caggianelli confermato presidente del Cus

Nel corso dell'annuale assemblea il consiglio direttivo del Cus ha assegnato riconoscimenti ad atleti e dirigenti particolarmente distintisi nel 1978. Targhe sono state consegnate a Mauro Fabris, azzurro «under» 16 del rugby, a Moreno Martini, azzurro juniores dell'atletica leggera, a Davide Marion, che ha concluso la sua attività di atleta e a Salvo Nadrah, ex caposezione rugby; per il calcio a Herman Francini, capitano della rappresentativa regionale universitaria, a Sergio Foschi e a Lino Schepis per la pallanuoto. Premiati inoltre per i Cnu della neve Gabriele Boccingher, campione nazionale universitario nella 15 km di fondo, nonché nella staffetta assiame a Giampiero Carbogno e al triestino Gianni Plossi. Un riconoscimento infine al dott. Ezio Lipott, già segretario generale del Cus prima di intraprendere la professione giornalistica in seno al nostro giornale.

Le relazioni di Caggianelli, sia quella tecnica che quella finanziaria sono state approvate all'unanimità dall'assemblea. E' stato poi eletto il nuovo consiglio direttivo del Cus per il prossimo biennio. Il nuovo direttivo si compone di nove membri: Franco Caggianelli presidente; Romano Isler e Ivo Panjek vicepresidenti; Sergio Dintignana, Sandro Bourlot, Gianfranco Fantini, Laura Passoni, Roberto Sigon e Ugo Costessi consiglieri.

F. C.

Eletto Belrosso nel C. D. del Chiarbola

Si è svolta sabato l'annuale assemblea dei soci della Polisportiva Chiarbola. Ai lavori, presieduti da Umberto Salvini, hanno preso parte numerosi soci, i quali hanno approvato all'unanimità le relazioni morale, tecnica e finanziaria. Sono seguite le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo biennio.

La novità maggiore, fra gli eletti, è costituita dal dottor Gianni Belrosso. Oltre all'ex presidente della Triestina, fanno parte del direttivo, in ordine alfabetico: Giorgio Braico, Salvatore Cannone, don Dario Chalvien, Lorenzo Da Ros, Antonio Favento, Cataldo La Gioia, Tonino Micco, Sandro Moncini, Claudio Nordio e Franco Visentin.

Duello nel fango

Carlo Milocco, dell'Edile Adriatica è uno dei «veterani» del calcio dilettanti: eccolo in azione durante la partita col Mossa mentre tenta di aver ragione di due avversari: del suo «guardiano» e del terreno pesante che da sempre non gli è stato amico... (Italfoto)

ULTIMI ALLENAMENTI A PADRICIANO DEI TENNISTI

L'obiettivo dei «quarti» nei propositi biancoverdi

Il T.C. Triestino «Visentin» prepara l'esordio di sabato nel campionato di serie A di tennis, versione invernale. La squadra biancoverde, che prosegue la preparazione sul campo coperto di Padriciano agli ordini del capitano non giocatore Boccabianca, disputerà la prima partita a Bologna sul campo dello Junior Comellini. «Come esordio — ha detto Boccabianca — peggio di così non ci poteva capitare considerato che ci trasferiremo nella tana della grande favorita del girone eliminatorio. I felsinei costituiscono la squadra da battere e il compito per i nostri ragazzi non sarà certo dei più agevoli. Nonostante le difficoltà che questo incontro nasconde, la fiducia non fa certo difetto. Mazzocchi e David stanno attraversando un gran periodo di forma e chissà che non salti fuori la sorpresa. Il nostro obiettivo è comunque il secondo posto che ci consentirà di arrivare ai quarti di finale. Sulla carta questa possibilità esiste e faremo il possibile per centrare l'obiettivo».

A Bologna i biacoverdi della «Visentin» si troveranno di fronte avversari del calibro di Rinaldi, numero quattordici della classifica nazionale, che, come si ricoderà, è stato finalista nei campionati italiani e ha ceduto solo a Barazzutti. Nello Junior Comellini giocano inoltre Lombardi, numero 7, Piuk (vecchia conoscenza degli sportivi triestini) e Consolini.

Per David, che sino allo scorso anno giocava a Bologna, si tratterà di una rimpatriata. «Il campo emiliano — ha detto il neobiancoverde — mi ha sempre portato fortuna; speriamo che la tradizione non si interrompa». E' ancora in forse, nella formazione triestina, il trevigiano Zambon il quale risente ancora di uno stiramento e difficilmente riuscirà a scendere in campo già sabato. Se Zambon non fosse in condizioni di giocare il terzo giocatore sarà il giovane Pieve.

Il T.C. Triestino «Visentin», che domenica scorsa nella giornata inaugurale è rimasto alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, disputerà il giorno successivo il secondo incontro di campionato. La squadra giuliana, dopo Bologna, si trasferirà a Padova per rendere visita alla Canottieri.

L'altra compagine della regione impegnata in questo campionato, lo Zetagrip Udine, giocherà domenica allo Sporting ospitando il Vittorio Veneto. I friulani, vittoriosi nella giornata inaugurale a Milano contro lo Junior (Pierola ha nettamente superato Baiardo e Armellini ha battuto Torchio), si troveranno di fronte l'americano Ogden e il veneto Pradal.

C. N.

AL CRAL ENTE PORTO

Riattivata la sezione «pesca - nuoto - sub»

Per iniziativa di un gruppo di appassionati, dipendenti dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, sono state riattivate, in seno al Cral, le varie discipline della pesca, del nuoto nonché le attività subacquee e raggruppate in un'unica sezione: la «Pesca nuoto sub». Nel corso dell'assemblea costitutiva svolta presso la Stazione Marittima, è stato eletto all'unanimità il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente onorario cap. Cesare Bilucaglia, capo sezione Bruno Vizzaccaro, vice capo sezione e tesoriere Giancarlo Stalizzi. Incaricati settore subacqueo: Roberto Colletta, Giorgio Ferluga, Mario Kraly; settore nuoto: Renzo Poli, Luigi Franzil; settore pesca: Duilio Vascotto, Luciano Renzi, Odorico Sirotich. Consiglieri: Vendramin, Ferro, Verzier, Zulian, Palmas. Collaboratore Fabio Leva.

La nuova sezione, che ha già iniziato la propria attività subacquea presso la piscina Bianchi; con l'istruttore Fabio Venchi, ha in programma numerose iniziative, prima fra tutte l'organizzazione della seconda prova di selezione per il campionato italiano di pesca sportiva 1979, che si svolgerà nel mese di aprile a Trieste e sarà valido per l'assegnazione della settima coppa «Nino Benvenuti».

BOCCIOFILA TRIESTINA

L'assemblea generale dell'Associazione Bocciofila Triestina ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Queste le cariche per il 1979: presidente Eligio Medeot, vicepresidente e segretario Fulvio Zecchin, cassiere Mario Pasquon, consiglieri Renato Boschini ed Edvino Meden. Fra gli altri premiati della serata è stata consegnata una medaglia d'oro al signor Aldo Taucer per la sua lunga opera nella società; egli inoltre è stato nominato presidente a vita.

IN VISTA DI UNA STAGIONE CHE SARA' CARATTERIZZATA DAI MONDIALI DI BLED

Momento di riflessione e di progetti per il canottaggio della quinta zona

Momento di riflessione e di progetti per i dirigenti della V zona della Federazione canottaggio. Si formulano i piani per la nuova stagione remiera, mentre gli atleti sono alle prese con la preparazione invernale. Tra tutti gli avvenimenti della futura stagione spiccano e non solo per la relativa vicinanza alla nostra città, i campionati mondiali che si terranno a Bled dal 26 agosto al 2 settembre.

Dopo l'infelice esperienza dello scorso anno in Nuova Zelanda — solo un dodicesimo posto nello skiff — i responsabili del canottaggio azzurro puntano le rimanenti speranze sulle Olimpiadi di Mosca. In questo senso nel corrente anno remiero assisteremo a esperimenti e tentativi di formazione di equipaggi misti, a raduni e ritiri tecnici, a prove ad handicap che al di là delle lodevoli intenzioni turberanno non poco il lavoro silenzioso e creativo degli allenatori delle singole società; lavoro che è l'unica garanzia per una vera crescita e rinascita del canottaggio italiano.

La V zona della Fic ha già varato il calendario delle manifestazioni che avranno svolgimento sui campi di regata della nostra regione e precisamente a Muggia, Trieste, Grado, Monfalcone e S. Giorgio di Nogaro. Sono in tutto dieci regate a carattere interregionale, a partecipazione aperta agli atleti dell'Istria, della Slovenia e del Veneto.

Nel generale contenimento delle spese (anche lo sport del remo non fa eccezione) manca quest'anno la tradizionale regata nazionale riservata a Trieste. A parziale indennizzo per gli appassionati ci sarà il ritorno alla ribalta dell'incontro Trieste-Zagabria il 10 giugno.

L'attività agonistica si apre con la corsa campestre, consueta sfida tra vogatori e pagaiatori della Commissione canoa il 18 febbraio sul cross del campo sportivo di Cologna. Primo appuntamento in mare il 3 marzo a Monfalcone con prove di velocità sui 500 metri. Il 25 marzo di nuovo a Monfalcone per i 3 mila metri di una regata di resistenza e infine l'8 aprile un'altra prova di velocità sul canale del Lisert. Il 29 aprile si regaterà sulla riviera di Barcola sui consueti 2 mila metri. Il 20 maggio a Muggia regata zonale con le finali dei Giochi della gioventù. Il 10 giugno l'incontro Trieste-Zagabria e il 24 altra zonale, sempre a Barcola. Il 15 luglio regata a San Giorgio di Nogaro organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario. Il 19 agosto zonale a Grado e chiusura della stagione a Trieste il 16 settembre.

Altri appuntamenti importanti per i nostri vogatori saranno le regate di Capodistria (15 aprile), Isola (27 maggio) e l'incontro esagonale juniores di Bled (8 luglio) tra le rappresentative di Vienna, Carinzia, Slovenia, Istria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

I campionati italiani si svolgeranno all'idroscalo di Milano il 30 settembre agli sgoccioli della stagione agonistica.

Nessuna novità di rilievo sul movimento atleti e allenatori. Non ci sono programmi eclatanti e già il raggiungimento dei risultati dello scorso anno sarebbe buono. Vremec e Tersar della Sgt Cividin cercheranno di riconfermarsi campioni italiani seniores nel doppio skiff, mentre qualche sorpresa è forse possibile dalla rinnovata compagine dei Vigili del fuoco. Se Bosdachin riuscirà a far gareggiare i vari Sergi, Sarti, Ribezzi, Minelli e Brus al di là della opposizione della loro vecchia società forse un «4» di valore vedrà la luce a Trieste. Se atleti di valore nazionale devono forzatamente essere messi a riposo da ripicche e cavilli burocratici, bene fa il presidente della zona Michelazzi ad adoperarsi per il superamento dell'increscìosa situazione.

Anno difficile anche per i gemelli Boschin e per i campioni del mare Rizzo, Sergi e Quarantotto che passano a gareggiare tra i seniores. Delle vecchie glorie, ancora alla ribalta Mauro Pace e Fulvio Dapiran; in forse la partecipazione di Ustolin che aiuterà il padre nella preparazione degli equipaggi della Sgt Cividin. Nelle altre società ordinaria amministrazione. Tanti giovani, tante speranze da verificare sui vari campi di regata.

Claudio Ernè

CICLOCROSS

Si correrà domenica a Corva di Azzano Decimo il «G.P. Sportivi di Corva», gara di ciclocross valevole quale penultima prova pré-mondiale juniores.

MOLTE NOVITA' NELLA PALLANUOTO LOCALE

Edera e Triestina tornano in acqua

Dopo un periodo di circa due mesi durante il quale le società triestine di pallanuoto hanno svolto un lavoro di potenziamento muscolare in palestra, ecco che la piscina Bianchi è tornata a brulicare di pallanuotisti appartenenti alle formazioni maggiori e minori dell'U.S. Triestina Nuoto e dell'A.S. Edera. Subito molti si chiederanno quale fine abbia fatto il Cus Trieste, protagonista l'anno scorso di un entusiasmante campionato di serie C «Nazionale». Ebbene i gialloblù universitari dopo la rinuncia agli incarichi per pressanti motivi di lavoro del dott. Schepis e dell'allenatore-giocatore Sergio Foschi (ai quali è subentrato l'ex-azzurro della nazionale giovanile Davide Brunetti), si sono trovati con un parco giocatori molto limitato, che dovrebbe partecipare al campionato di serie C «Promozione» interregionale.

Le novità più grosse riguardano le altre due società che per tradizione vantano profonde radici nella pallanuoto italiana. Per entrambe è infatti cambiata la conduzione tecnica: in casa alabardata è stata affidata al prof. Dario Leghissa, che già aveva curato la preparazione a secco, mentre all'Edera, dopo le dimissioni di Pino Orzan passato all'Udinese nuoto, è stato assunto quale nuovo tecnico l'ex perno della difesa rossonera Piero Silvestri, che sulla soglia dei trent'anni ha appeso per sempre la calottina al tradizionale chiodo. Gestò alla rovescia ha invece compiuto Mario Pischiutta che dalla panchina della Triestina nuoto è ritornato in acqua integrandosi nella larga rosa degli atleti del prof. Leghissa.

Come si può facilmente constatare, osservando gli allenamenti della Triestina nuoto e dell'Edera, il lavoro svolto viene assorbito molto bene dalle due squadre che sembrano allenarsi con rinnovato entusiasmo, fattore indispensabile per ottenere le mete che si sono prefisse le due maggiori società triestine. E se per i rossoneri di capitan Giacomini è quasi d'obbligo un torneo di eccellenza, anche per il ritorno a tempo pieno di Poser e Motka, che dovranno però coprire il vuoto lasciato da Isler, negli Stati Uniti per motivi di lavoro, per le alabarde del geom. Emberger, vicepresidente della Triestina nuoto ed addetto al settore, il prossimo dovrà essere un campionato di testa, una galoppata vincente che riporti subito l'U.S. Triestina nuoto al giusto posto nella scala dei valori regionali e nazionali della pallanuoto. Una squadra quella alabardata che sulla carta si presenta agguerrita in tutti i reparti, con atleti giovani e meno giovani pronti ad integrarsi a seconda delle esigenze dell'incontro che si andrà ad affrontare: anche perché nella serie C nazionale vige il divieto di schierare più di due atleti oltre i 28 anni, così che fra Stulle, Pischiutta e Mattei, uno a turno dovrà rimanere in tribuna.

Renzo Poli

Cadetto alabardato

Alberto Tonut (n. 14) ritratto in una sua impeccabile conclusione a canestro è risultato uno dei più brillanti giocatori dell'Alabarda e dell'intera serie C. Tonut si è meritato la convocazione in azzurro per la nazionale cadetti. (Italfoto)

NEL CAMPIONATO DI RUGBY DI SERIE C

Veneziani e Premet inseguono l'Oderzo

La Libertas Oderzo è sempre saldamente in vetta, ancora a punteggio pieno. Alle spalle degli opitergini gli inseguitori più vicini sono Cus Veneziani e Premet Portogruaro, e dal loro duello a distanza, con ogni probabilità uscirà la seconda candidata alle finali per l'ammissione alla serie B. Domenica scorsa gli universitari hanno dovuto faticare più del previsto per battere la matricola Polcenigo. Non c'erano Riosa, Roberto Metz e Gregori ed è stato improvvisato l'esordio di un sedicenne, Candotti, schierato nel ruolo di pilone sinistro. Ma l'ostacolo più grosso è stato il terreno sul quale s'è giocato; che, date le dimensioni ridotte, non ha permesso ai trequarti di sviluppare il loro gioco abituale. Il prossimo impegno per il Cus Veneziani è il Maniago, fresco reduce dell'incontro con la Fiamma sullo stesso campo di San Luigi.

La Fiamma invece, dopo aver ottenuto, contro gli stessi friulani, la più netta (sia come gioco sia come risultato) affermazione stagionale, si prepara ora per la trasferta a Monfalcone dove domenica prossima Romana e Fiamma si troveranno nuovamente di fronte. Questo «quasi» derby assume dei significati particolari se si pensa che diversi giocatori della Romana militarono, anni orsono, nelle file rossonere. I triestini in questi ultimi tempi hanno fatto dei notevoli passi avanti per quel che riguarda l'efficacia del loro gioco. Senza dubbio l'inserimento di La Porta, il rientro di Marco Bertozzi, la sicurezza di De Rosa, sempre preciso negli inserimenti, le ultime spumeggianti prestazioni di Nicotera, ma soprattutto il miglioramento dei collegamenti tra reparto e reparto, hanno restituito ai rossoneri quella competitività che all'inizio di stagione sembrava alquanto evanescente. La Romana, che domenica ha perso con la capolista Oderzo, aspetta tranquilla; la sconfitta era in programma. Naturalmente conta di rifarsi contro i rossoneri.

Le altre partite in programma sono: Premet Portogruaro-Polcenigo e Oderzo-Pordenone.

A. d. C.

PROSEGUE IL TORNEO DI CALCIO A SETTE

Villa Ara animata dalla Coppa Trieste

Il calcio a sette della Coppa Trieste, divenuto ormai maturo e maggiorenne, si appresta a vivere in questa stagione il diciannovesimo anno di età. Nata nel 1963, la manifestazione che ha dato vita al... fratello minore del «football», ha raggiunto oggi una completezza organizzativa veramente considerevole. Scopo di questo torneo pedatorio a ranghi ridotti è principalmente quello di divertire e divertirsi, facendo giocare atleti non tesserati che, per vari motivi, non vogliono sobbarcarsi impegni più consistenti, ma non gradiscono neppure mettersi a riposo o in pensione...

La Coppa, con il passare del tempo, ha aumentato d'importanza riscontrando successo e consensi. Basta recarsi a Villa Ara, tra sabato e domenica o magari lunedì e vedere il «traffico» che c'è: partite che si susseguono a ritmo continuo, pubblico, gente che va e viene, si informa e chiede risultati. In campo divise impeccabili che seguono i modelli dei grandi «club» internazionali, tanto impegno e un arbitro (non federale) chiamato a dirigere solamente dopo aver superato un esame. Insomma, un'organizzazione capillare.

Giovanni Argentin, presidente del comitato direttivo, fa il punto della situazione: «Agli inizi, ricevevamo solitamente iscrizioni di società rionali, ma le cose sono poi cambiate con il continuo aumento di richieste e l'ingresso di interessi pubblicitari negli anni '70. Ora abbiamo un'impronta diversa con formazioni che rappresentano negozi, enti, imprese e aziende. Gli atleti sono di indubbia qualità: basterà ricordare Sadar, Tosetto, Varglien e oggi i Beorchia, Canazza, Grimm, Rozza, Bazzara, Brovia».

«Un po' di cifre: le serie sono state allargate a quattro (A-B-C-D) con un totale di 48 "team" e ben oltre mille persone fra calciatori, dirigenti e arbitri. Si gareggia a Villa Ara, Giarizzole, Borgo S. Sergio e Domio con 29 «giacche nere» che si avvicendano. Tuttavia si progetta e studia ancora, sempre tesi a miglioramenti: si parla addirittura di un allargamento della Coppa a livello regionale, innovazione che coinvolgerebbe anche Udine, Gorizia e Pordenone. Intanto le frontiere sono già aperte agli stranieri... Koukoulas, numero uno del Lux Moda, è stato infatti portiere della nazionale juniores greca. Da quest'anno, altra novità, i vincitori della serie "A" potranno cucire sulle loro maglie lo scudetto di campioni, nel quale sono effigiati un pallone e un'alabarda. E si potrebbe proseguire...

Domenica intanto, nell'incontro più atteso della massima divisione, l'Api Venturi, battendo per 2-0 la capolista For You al termine di una combattutissima partita, ha rimesso in discussione la supremazia del «settebello» di Cecada.

CLASSIFICA SERIE A: Abb. For You 18, Api Venturi 17, Italsider 15, Rapid 14, S. Giusto 12, Duke Masè 11, Acli Cologna 10, Cgs 10, Capitolino 9, F. Gialle 6, Venuti-Lux Moda 5.

Judo ragazzi

Si è svolto a Monfalcone, organizzato dal locale Judo Club Kodokan, il trofeo «Cortello Furlanich», riservato alla categoria ragazzi. Nel corso della manifestazione, che ha visto la partecipazione dei migliori atleti della regione, si sono brillantemente piazzati i judoka della Società Ginnastica Triestina Maurizio Devidè primo nella categoria 51 kg e Roberto Beltrame terzo nella categoria 58 chilogrammi.

Il «settebello» capolista

Il settebello dell'Abb. For You, pur battuto dall'Api Venturi nel recupero di domenica scorsa, conserva la posizione di «leader» nella serie maggiore della Coppa Trieste. Nella foto, da sinistra in piedi: Savarin, Bradetti, Scropetta, Bazzara, Graniero, Cecada (pres.); accosciati: Bertok, Di Paolo, Bibalo, Millo, Canazza, Di Pasquale (all.). (Italfoto)

NUOVO ROVESCIO PER IL V.B. UDINE NELLA SERIE B DI PALLAVOLO MASCHILE

A Tyborowski i miracoli non riescono più

Serie B maschile

Dear - Volley - Montecchio 2-3
(17-15, 15-11, 6-15, 9-15, 2-15)

In vantaggio per due set a zero e con una squadra che sembrava aver ritrovato la buona vena delle prime giornate, il Dear Volley non riesce a conquistare i due punti cedendo specie sul redimento fisico ad un avversario più giovane e con più energie.

Ancora privi di Bravin al centro (e la sua assenza si è fatta sentire) i vari Venturi, Matteucci, Unterweger, Trost, D'Orlando e Rovatti si sono fatti valere all'attacco mentre hanno ancora dimostrato lacune in difesa e ricezione. Positivo è stato l'innesto in regia di Menegazzi al posto prima di Venturi e poi di Matteucci e pure di rilevio le prestazioni di Rovatti e D'Orlando.

Sabato prossimo il compionato osserva un turno di riposo; riprenderà il 3 febbraio e la Dear giocherà in trasferta con il Casadio.

Cesenatico - V. B. Udine 3-0

Quarta amara sconfitta per gli udinesi che erano partiti alla vigilia come netti favoriti del girone. Nemmeno con il Cesenatico, terz'ultimo in classifica, il V.B.U. è riuscito a rispettare il pronostico e comincia no a farsi sentire le prime critiche e contestazioni al polacco Tyborowski. Il 3 febbraio il V.B.U. ospiterà l'ultima in classifica, il Faenza, ed un successo è d'obbligo.

Altri risultati: Zorzi Treviso - Metauro Fano 3-0; Cofra Corovin Faenza - Thermomec Padova 0-3; S. Giorgio Chirignago - Casadio 3-0.

Classifica: Thermomec p. 12; Casadio 10; Montecchio, Treviso, S. Giorgio 8; Dear, Udine, Cesenatico 4; Metauro 2; Faenza 0.

SERIE B FEMMINILE

Cenate - Barribi	3-0
Mantova - Treviso	3-0
Lib. Schio - Fiume Veneto	2-3
Primavera Noventa - Bor	3-0
Sokol - Pordenone	3-0

SERIE C MASCHILE

Olimpia Gorizia - Bor	0-3
Scatolificio 4 S - Kras	3-1

Prima div. maschile

L'Arredamenti 2000 S. Luigi ha inflitto la prima sconfitta al Cus Trieste in un campionato che si presenta sempre più incerto. Nuova vittoria invece per il Solaris che viaggia a punteggio pieno, mentre l'Inter 1904, con la nuova netta sconfitta con il Contin-Pav, rimane a zero punti.

Risultati: Asfjr - Pall. Monfalcone 2-3; Solaris - Lib. Turriaco 3-0; Lib. Sacile - Pav Despar n.p.; Contin Pav Inter 1904 3-0; S. Luigi - Cus Trieste 3-1; Metallurgica - Ginn. Spilimberghese 3-0.

Classifica: Solaris, Contin-Pav p. 6; Lib. Sacile, Asfjr, Cus, Monfalcone 4; Lib. Turriaco, Metallurgica, Arredamenti 2000 S. Luigi 2; Pav Despar, Inter, Ginn. Spilimberghese 0.

Prima div. femminile

Sconfitte per la Julia e il S. Luigi specie per la prima, che alla vigilia si presentava tra le favorite, la classifica desta più di una preoccupazione.

Risultati: Kontovel - Breg 3-0; Prata - Julia 3-1; Pav Despar - S. Luigi 3-0; Hrast - Lib. Cormons n.p.; Virtus Vigonovo - Donatello 3-0; Rivignano - Ginn. Spilimberghese 3-0.

Classifica: Rivignano e Prata p. 6; Lib. Cormons, S. Luigi, Pav Despar, Virtus Vigonovo 4; Breg, Donatello, Kontovel 2; Hrast, Julia, Ginn. Spilimberghese 0.

Seconda divisione

Nel torneo maschile ha perso onorevolmente l'Inter con la prima in classifica, mentre il La Rocca Solaris non ha trovato gli arbitri in trasferta per la seconda volta consecutiva.

Risultati: Inter - Agi Gorizia 2-3; Vivil - Intrepida 3-1; Dom - La Rocca Solaris non disputata per mancato arrivo degli arbitri; Lib. Cormons Pro Cervignano 3-2.

* * *

Ha avuto inizio pure il campionato di II divisione femminile, diviso in due gironi. Il primo, comprendente le province di Trieste e Gorizia, vede la partecipazione di ben quattro formazioni triestine, e cioè Julia, Cus, Solaris e il Matteo-s. Nel secondo girone, per le province di Udine e Pordenone, è stata inclusa pure la formazione dell'Oma Trieste.

Risulati: Matteo's - Olympia 3-0; Intrepida - Solaris 3-0; Acli Ronchi - Julia 1-3; Cus - Libertas Gorizia 3-1. Virtus - Oma 3-1.

F. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

CERCASI baby-sitter più piccolo aiuto domestico. Telefonare 790186. 1360 B

SIGNORA sola buone condizioni sociali economiche e di salute cerca persona media età offrendo ottima sistemazione alloggio ed adeguata retribuzione per avere compagnia dal pomeriggio al mattino successivo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-C, 34100 Trieste. 1261 B

SISTIANA cercasi persone con dormire per assistenza persona anziana, ottima retribuzione. Tel. 62090-209675. 1351 B

STABILE con dormire o lungorario casa signorile Miramare cerca. 422595. 1369 B

TUTTO fare con referenze zona via Franca orario 11-13 4 volte alla settimana ottima retribuzione, telefonare stesse ore al 750184. 1303 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 17.enne bella presenza offresi commessa o lavoro ufficio, tel. 870255. 1272 C

APPRENDISTA sedicenne cerca impiego. Tel. 566348. 1354 C

AUTISTA D-E libero subito anche viaggi offresi a ditta. Telefonare (040) 569729 pomeriggi. 1376 C

IMPIEGATA due anni di pratica madrelingua sloveno offresi. Tel. 200750. 1312 C

OFFRESI dattilografa veloce, tel. ore ufficio, 730015. 1298 C

OFFRESI 20enne ragioneria conoscenze EDP, tel. 0481 - 87144. 52 C

PERSONA robusta, volonterosa offresi quale fattorino, operaio, aiuto magazziniere, auto propria. Telef. al 572315 ore 14-16. 1337 C

RAGIONIERA esperienza pluriennale Iva paghe contabilità, offresi part-time. Telefonare 70672 ore serali. 1330 C

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa offresi anche studio legale. Telefonare ore pasti 824538. 1107 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229 400 CC

AUTOTRASPORTI e traslochi smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis, tel. 93612. 580 CC

CALDAIE metano, riparazione sostituzione, qualsiasi tipo marca esegue ditta Sa-Ri, galleria 4. Tel. 793064. Esecuzione impianti riscaldamento gasolio metano nafta. 1348 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 1333 CC

IMPRESA di costruzioni assume lavori di restauro, modifiche negozi, facciate, tetti e varie. Tel. 793779. 1329 CC

MONTONI antilopi pecari cinghiale pelle, borsette, stivali, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 1269 CC

PITTURAZIONI, rivestimenti murali, pavimenti plastica, moquette, gomma battiscopa. Tel. 0432-290716 feriali. 37 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Interpellateci senza impegno, telefoni 410[illegible] - 422298. 907 CC

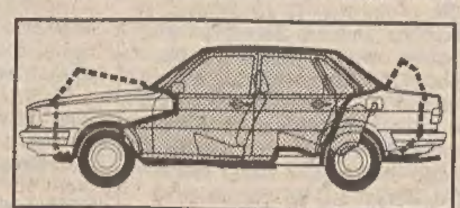
Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta? Ecco la nostra risposta!

Nuova Audi 80

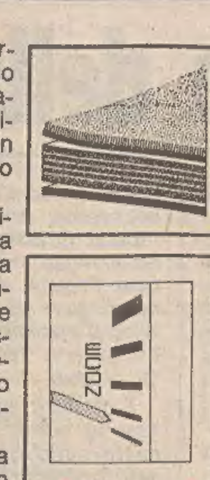


Per l'automobile degli Anni Ottanta: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più chilometri per litro di benzina. Perché?

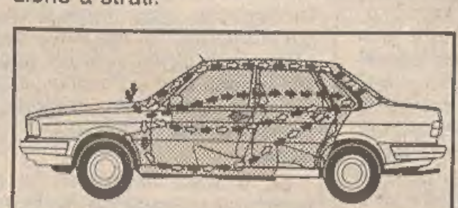
La nuova Audi 80 è più lunga di 183 mm. Una parte di questa maggiore lunghezza è stata destinata all'aumento delle zone



ad assorbimento d'urto, costruite secondo nuovi concetti per garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in caso di urto frontale o di tamponamento.
Fra le molte caratteristiche della nuova Audi 80 c'é anche la vasca fonoassorbente, a strati multipli, che pur essendo leggerissima ha l'effetto insonorizzante di un muro di mattoni dello spessore di 15 cm.
Sulla plancia della nuova Audi 80 uno



strumento particolarmente utile: l'econometro, un indicatore del consumo specifico istantaneo di benzina che insegna a guidare consumando il minimo per il massimo delle prestazioni.
Un vecchio adagio consiglia: testa al fresco e piedi caldi. Il sistema di riscaldamento e di aerazione della nuova Audi 80 consente questa confortevole climatizzazione a strati.



Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh



del Gruppo Volkswagen

Con 800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobili antichi moderni, sgombro appartamenti. Telefonare 30358. 1271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 1280 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento, in noce, in perfetto stato vendesi, occasione, telefonare 62020. 1328 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 1079 NN

VENDO cameretta neonato ottimo stato vera occasione, telefonare al 727438 dalle 9 alle 11. 1316 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VENDO apparecchi HI-FI imballati marca Marantz: sintonizzatore mod. 112 Dolby amplificatore mod. 1060, telefonare 420341. 1345 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CONCESSIONARIO esclusivista grandi marche Arrigoni, Barilla, ecc. cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso mensile, accompagnamento alle vendite, tel. 732047. 1358 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, telef. 54089 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Occasioni garantite: 500 L 70, 128 coupé 73 72, 124 coupé 1.8 74, 1.6 70, 132 special 74, 124 spider 1.6 72, 124 familiare 68, A 112 Elegant 78, 128 4 p. 73, Alfetta 2000 77, Alfetta 2000 L 78, Opel Ascona 72, Gilera 50 CB1. Acquistiamo vetture usate, visitateci. 147 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot BAN & LEUZ, Via Flavia, autoveicoli usati con garanzia, rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali e senza anticipo. Fiat 500 '71 - 126 '76, 124 '68, '71, 125 '72, 128 '70, '71, '74, Nsu Prinz '72, R4 '74, R 16 '70, MK2 '68, MK3 '71, Mini Minor '67, Mini 90 '75, Citroen Gx '74, Simca 1100 B '77, Ford Escort '71, '72, Ford Ghia '78, Ford Taunus '74, A 112 '75, Opel 2000 diesel '75, Audi 80 '75, Roulotte Laika '73, Peugeot 104 '73, '74, '75, 204 '71, '73, '75, '76, 204 Break diesel '75, 304 '72, '73, 304 coupè '71, 305 '78, 504 '69, '71, '72, 504 diesel '74, 504 coupè '72, 504 familiare '72, 404 diesel '68. 1274 Q

A.A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70HP, Fiat 850, 127 3 porte, 128 CL, 124 automatico, 125 Special gancio traino, Fiat 238 semifinestrato, BMW 1600, Alfasud, A.R. 2000, Dyane 6, GS 1220, Ami 8, Opel Kadett, Mini 1001, Renault 5 TL, R 6, R 16 automatica, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 fam., 1100 S, TI, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, 1609 gas, 1308 GT, Horizon GLS. 1150 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

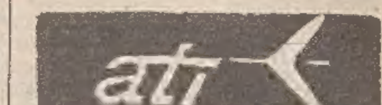
A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A. ALFA GT vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. ALFA 1600 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

Continua in 16.a pagina



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI stabile o prestaservizi massimo 40 anni con referenze capace cucinare e governo casa, telefonare 763691. 1302 B

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA ragazzo-a, presentarsi bar Sergio, via Giulia 31. 1318 D

CERCASI barbiere via Carducci 12, tel. 732683. 1275 D

CERCASI baby-sitter, piccolo aiuto domestico per un mese in montagna. Tel. 43425 ore pasti. 1313 D

CERCASI 17-18enne bella presenza conoscenza lingua slovena croata. Presentarsi oggi 24, dalle 10 alle 12, Abbigliamento via Imbriani 5. 1320 D

CERCASI coniugi, anche uomo solo, servizio portierato stabile centrale. Informazioni a Publikompass, cassetta 25-C 34100 Trieste. 1315 D

CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 1332 D

CERCASI operaio elettricista provetto. Rocco, via Rismondo 4, tel. 773914. 1356 D

CERCASI personale pulizia albergo, 40-50 anni. Presentarsi Hotel Brioni, via Ginnastica 2. 1325 D

CERCASI uomo pratico lavaggio auto avente patente guida. Concessionaria Opel, via Brunner 14. 1380 D

CERCASI commessa-o pratica-o, che parli lingue slave, assume prontamente, emporio tessuti confezioni Lukich, via Mazzini 40, Trieste. 1288 D

CERCASI lavapiatti orario e competenze da concordare presentarsi ristorante Kappa via Bellini, 1 - Gorizia. 50 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

CHEF di cucina e direttore di sala altamente qualificati ricercasi anche a termine. Scrivere o telefonare Ristorante Rigoletto, Strada Cipata 10, Mantova. Tel. 0376 - 371167. 704 D

CUOCO provata esperienza capacità per albergo 1.a categoria maggio settembre cercasi. Scrivere De Cecco, via Carlo Pace 28 Udine, telefono 45078. 35 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

IMPORTANTE oragnizzazione macchine ed attrezzature per ufficio cerca per la filiale di Trieste un tecnico da adibire alla manutenzione e riparazione delle apparecchiature presso la clientela. Richiedesi esperienza in elettronica. Inviare curriculum dettagliato - referenze posti occupati a Publikompass, cassetta n. 24-C 34100 Trieste. 1297 D

MAGAZZINIERE esperto esperienza pluriennale assume concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 1321 D

PRATICISSIMA-O casa di spedizioni, perfetto inglese cerca telefonare 31446. 1139 D

SOCIETA' Sages con sede in Capriva del Friuli (Go) distributrice prodotti Findus ricerca assunzione immediata un consegnatario 25-30 anni patente C referenze documentabili, telefonare per colloquio al 0481 - 80104, ore ufficio. 47 D

UFFICIO professionale cerca stenodattilografa-o pomeridiana, capacità, serietà, dettaglio dattiloscritto con referenze e richieste va inviato a Publikompass, cassetta n. 26-C, 34100 Trieste. 1336 D

VENDITORI ambosessi solo se veramente capaci, assume S.p.A. leader nel proprio settore. Si garantiscono minime iniziali 380.000 mensili, con immediate opportunità d'incremento e di reale quanto rapida carriera. Solo per fissare un colloquio individuale con un dirigente, telefonare al 040-732370 - 732086 di Trieste in orario ufficio. 1338 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

CHITARRA classica e moderna per tutti, preparazione esami Conservatorio, corsi per bambini, tel. 743103, ore 13 - 15.

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

ANELLINO con pietrine smarrito 12 corr. adiacenze via Roma, lauto compenso, telefonare 773206. 1349 H

SMARRITA femmina pastore tedesco manto grigio e nero località San Giovanni o dintorni, tel. 571296. 1340 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

GORIZIA affittasi corso Italia ampio locale indipendente uso ufficio, tel. 2850, 9-11. 51 I

MOBILIATO in via Murat casa signorile con portineria: salone, matrimoniale, stanzetta guardaroba, cucina, doppi servizi, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale. Affittasi equo canone 333.811 mensili. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-1 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A.A. IN GORIZIA cercasi con massima urgenza causa trasferimento impiegato SIP moglie medico appartamento 2-3 stanze salone cucina servizi o villetta. Pregasi telefonare n. 040/68758. 1221 L

AMMOBILIATO appartamento o villetta soggiorno 2 o 3 camere cucina servizi Trieste o circondario cerca in affitto (max 15 mesi) professionista referenziatissimo, tel. 755059.

APPARTAMENTO uso ufficio zona via Giulia cerco, telefonare al 68436 o 568633. 1257 L

CERCO appartamento in affitto anche ammobiliato 2 camere cucina bagno possibilmente in Trieste. tel. 762614 ore 13-20.

CERCASI appartamento in affitto possibilmente vuoto, anche da ripristinare massime garanzie sino 300.000 mensili, tel. 68961. 1116 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

PELLICCE ogni tipo, modelli supereleganza, qualità superiore; giacche, guarnizioni, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 542 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 1273 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e cartoline antiche, bilance, lampade, giocattoli, libri, stampe e soprammobili compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 1324 N

LIBRI vecchi grandi o piccole raccolte, acquisto prontamente. Telefonare, orario d'ufficio 68525. 980 N

JEANS DI MARCA ORIGINALE U.S.A.

Fornitore statunitense potenziale ricerca importatori ed esportatori seri (per tutti i paesi) per la vendita di jeans USA di primarie marche. Pregasi contattare Mr. P. R. Butler personalmente presente all'hotel Savoia Excelsior Palace, Trieste, tel. (040) 7690, telex 460315, da giovedì 25 gennaio fino al 30 gennaio '79.

C E R C H I A M O

a Trieste, Gorizia e province ambosessi DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI I.B.M. per abbinate società.
Breve training serale in luogo — Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati Lire 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 opp. (02) 270889 ovvero scrivi: **SOCIETA' W E L C H E R via Pergolesi 31 - MILANO**

ADIACENZE VIA DI COLOGNA

vicolo dell'Edera, 4

In stabile con giardino condominiale ove tutti gli appartamenti sono dotati di riscaldamento autonomo



GRIM s.p.a. VENDE APPARTAMENTI

monocamera con bagno **L. 5.000.000**
camera cucina bagno **L. 7.000.000**
soggiorno camera cucina bagno da **L. 13.800.000**

i prezzi non sono trattabili - pagamento facilitato da comode dilazioni
UFFICIO VENDITE SUL POSTO TUTTI I GIORNI ORE 15 - 18,30

TRIESTE - V. PALESTRINA, 10 - TEL. (040) 764.952



gruppo immobiliare s.p.a.

SEDE CENTRALE TORINO
FILIALI: BOLOGNA
MESTRE - MILANO - ROMA
TORINO - TRIESTE

pellicceria francetich

studio graphis

CASTORINO SPITZ (giacca)	L. 490 000
" " " (pelliccia)	L. 650 000
" " LONTRATO " "	L. 790 000

OFFERTA SPECIALE FRANCETICH !

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 2/c tel. 040/64910

Nel mal di gola e raffreddore...

Aut. Min. San. N. 1942 - 21/9/63



Pastiglie
FORMITROL®

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. **WANDER**

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCARSI I RISULTATI DELLA MISSIONE MEDIATRICE DI ATHERTON

Tregua in atto al confine tra Israele e il Libano Sud

Gruppo palestinese minaccia di avvelenare le arance destinate all'Europa

TEL AVIV — Dalle 6 di ieri mattina è in atto una tregua alla frontiera fra il Libano e Israele, teatro in questi giorni di violenti duelli di artiglieria che hanno causato morti e feriti fra la popolazione civile.

La cessazione delle ostilità è il risultato di negoziati dell'Onu con Israele, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e le varie milizie libanesi, svoltisi a Gerusalemme, New York e Beirut. In effetti, dalla mezzanotte i cannoni israeliani e i razzi «Katiuscia» dei guerriglieri palestinesi hanno cessato di sparare. I duelli d'artiglieria avevano fatto seguito al raid di venerdì delle truppe israeliane contro due basi palestinesi nel Libano sud-orientale quale rappresaglia agli attentati arabi a Gerusalemme e all'incursione palestinese in una cittadina israeliana.

I governanti israeliani avevano minacciato martedì nuove rappresaglie contro le basi dei guerriglieri in Libano se i bombardamenti delle località israeliane di confine fossero continuati. Il ministro degli esteri Dayan aveva detto che Israele «non sarebbe rimasta inerte di fronte all'Olp», mentre il ministro della difesa Weizman aveva affermato che lo Stato ebraico è «in guerra contro i terroristi con i mezzi che ritiene più opportuni».

Al termine di un'altra giornata di colloqui con i dirigenti israeliani, l'ambasciatore itinerante americano A. Atherton ha deciso frattanto ieri sera di partire da Gerusalemme per Il Cairo senza esser apparentemente riuscito a raggiungere lo sperato compromesso sulla più importante delle clausole ancora in discussione del trattato di pace con l'Egitto.

Annunciando la sua partenza dopo un ultimo incontro con il capo di gabinetto del primo ministro israeliano, Eliahu Ben-Elissar, Atherton ha detto di aver raggiunto un «accordo preliminare» — da sottoporre alla ratifica delle parti — su alcuni dei problemi, ma di non esser riuscito a superare gli ostacoli su alcuni altri e di proporsi quindi di tornare nei prossimi giorni nello Stato ebraico per continuare gli sforzi.

Atherton non ha fornito dettagli circa i problemi risolti e quelli ancora da risolvere, limitandosi a dire che riferirà al Cairo «i punti di vista» israeliani sugli articoli quattro e sei della bozza di accordo e ammettendo apertamente che «non tutte le questioni sono state superate», in particolare per quanto riguarda il secondo degli articoli, che stabilisce la priorità del trattato con Israele rispetto agli impegni che legano l'Egitto agli altri Paesi arabi. Il Cairo ha chiesto che questa clausola venga modificata ma Israele vi si è sempre opposto.

Al campo di Sabra, presso Beirut, 20 mila palestinesi, con alla testa i massimi dirigenti dell'Olp, hanno partecipato ieri ai funerali di Alì Hassan Salameh, «Abu Hassan», il capo dei servizi di sicurezza di «Al Fatah», e stretto collaboratore di Arafat, assassinato lunedì mentre usciva di casa. E' stata una commemorazione contrassegnata dal caos, dal dolore e da propositi di vendetta. Arafat, che ha portato la bara a spalla, non faceva nulla per nascondere le lacrime. I fedain hanno scaricato in aria le armi giurando vendetta. «Vendicare Abu Hassan è un sacro dovere», gridava la folla.

Secondo i fedain, l'assassinio di Hassan è stato compiuto da agenti israeliani muniti di passaporto inglese, giunti a Beirut separatamente dalla Svizzera negli ultimi quattro mesi. Il capo del commando — dicono i guerriglieri — si chiamava Peter Scriver. Questi giunse il 17 gennaio con un aereo svizzero e il giorno dopo affittò una Volkswagen che aveva prenotato da Ginevra la settimana prima. Domenica andò via dall'albergo dove era sceso. L'auto venne lasciata parcheggiata con oltre 50 chili di esplosivo da altri membri del commando nella strada vicino all'abitazione di Hassan. Una donna non identificata, con passaporto inglese anche lei, affittò un appartamento di fronte a quello di Hassan e provocò l'esplosione con un detonatore a distanza nel momento in cui il capo palestinese usciva in auto dalla sua abitazione. La deflagrazione uccise Hassan, le sue quattro guardie del corpo e tre passanti libanesi e ferì altre 16 persone.

Un gruppo estremista arabo ha frattanto minacciato, con lettera inviata ai ministeri della sanità di Belgio, Olanda, Danimarca e Svezia, nonché all'agenzia britannica «Reuter», di avvelenare arance israeliane esportate in Europa. Le missive sono firmate con la sigla «Ara», che si ritiene indichi «Arab revolutionary army», un'organizzazione palestinese che inviò lettere analoghe a governi europei un anno fa minacciando di contaminare arance israeliane con mercurio. Alla lettera fece seguito il ritrovamento in Olanda, Germania occidentale, Gran Bretagna, Belgio e Svizzera di arance nelle quali era stato iniettato mercurio. Cinque bambini olandesi e una bambina tedesca ebbero disturbi non gravi dopo aver mangiato arance contaminate.

Lettere sarebbero state inviate a tutti i governi della Cee, alla Romania e alla Jugoslavia. Vi si afferma inoltre che, a differenza del febbraio del '78, quando frutta israeliana fu avvelenata con gocce di mercurio, questa volta è stato usato un veleno difficilmente evidenziabile.

Da parte sua il ministero degli esteri israeliano ha accusato le organizzazioni palestinesi di mirare a seminare un «panico infondato» tra gli acquirenti stranieri di arance provenienti dallo Stato ebraico e ha lasciato intendere che non esiste in realtà nessun pericolo che gli agrumi israeliani siano avvelenati.

SULLA SITUAZIONE POLACCA

Un lungo incontro Gierek-Wyszynski

VARSAVIA — Il primo segretario del Partito comunista polacco Edward Gierek e il primate di Polonia cardinale Stefan Wyszynski si sono incontrati ieri nella sede del Parlamento polacco. Il colloquio è durato quattro ore. Gli osservatori ritengono che tema principale sia stato la visita del Papa in Polonia. E' anche probabile che si sia parlato della catastrofica situazione economica del Paese.

Gierek e Wyszynski si erano incontrati per la prima volta il 29 ottobre 1977. Secondo fonti attendibili, altri due incontri previsti nel corso del 1978 non si sono svolti perché gli ambienti governativi polacchi non erano favorevoli a questo tipo di colloqui.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un'ondata di vendite ha provocato un improvviso ribasso delle quotazioni in chiusura della borsa di New York, dopo che nel corso della seduta l'indice Dow Jones dei 30 industriali aveva registrato un rialzo di 6 punti. In chiusura, l'indice si è attestato a quota 846,41, con un ribasso di 0,44 punti.

PARIGI — Tendenza stabile, di riflesso alla fermezza di Wall Street. Peugeot - Citroen ha però perso 11 franchi a 438 di riflesso alle notizie di temporanee sospensioni alla Chrysler France. Contrastati i bancari e ben tenuti alimentari e titoli d'investimento. Contrastati edili, grandi magazzini, elettrici; più fermi i siderurgici e, fra i titoli esteri, americani, tedeschi, auriferi e cupriferi.

DELLA GERMANIA EST

Bonn: arrestate ancora due spie

BONN — Nella serie di arresti di spie compiuti in seguito alla fuga a Berlino Ovest di un agente del ministero della sicurezza tedesco-orientale, sono state arrestate ieri nella Repubblica federale altre due persone, la cui identità non è stata ancora resa nota.

Con il loro arresto sono salite così a otto le persone individuate per attività spionistiche a favore della Rdt, due delle quali, Reiner Fuelle e un fisico nucleare di Amburgo, considerati i «pesci più grossi», sono riusciti a fuggire.

Uno degli arrestati sarebbe un redattore del giornale «Bild». Il giornale ha confermato che uno dei suoi redattori è stato arrestato ieri, che egli era stato assunto nel 1977 e non aveva alcuna influenza sulle decisioni della direzione del giornale a livello politico.

Il giornale di Colonia «Koelnische Rundschau» scrive che, diversamente da quanto è stato detto ufficialmente e cioè che l'ufficiale fuggito era venuto da Berlino Est a Berlino Ovest con moglie e figlio, la moglie e il figlio dell'agente «doppio» sarebbero stati portati in Occidente «in una drammatica azione di salvataggio».

Secondo il giornale, proprio per consentire la fuga della moglie e del figlio del transfuga la procura generale dello stato non ha dato immediatamente l'ordine di cattura per alcune delle spie da lui indicate.

Protesta a Washington contro l'ufficio cinese

WASHINGTON — A quattro giorni dall'arrivo del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping in visita ufficiale negli Stati Uniti, la sede dell'ufficio di collegamento cinese è stata oggetto ieri di un episodio di protesta: contro le sue finestre sono state scagliate tinozze di piombo, un manichino è stato lasciato al suo ingresso, ed i suoi muri sono stati imbrattati con vernice.

La polizia, che in un primo tempo aveva parlato di spari, ha poi fatto sapere che questo particolare non è stato accertato. Comunque, sono state arrestate cinque persone.

■ TASSI AUSTRIACI — La Banca nazionale austriaca ha annunciato di aver ridotto il tasso dal 4,5 per cento al 3,75 per cento e il tasso Lombard (per i titoli) dal 5 per cento al 4,25.

IL MESSAGGIO DI CARTER SULLO STATO DELL'UNIONE

«Nuova fondazione» proposta agli USA

Temi prioritari: lotta all'inflazione e difesa più forte

WASHINGTON — *Nel tradizionale discorso pronunciato al Congresso, il Presidente Carter ha definito martedì notte «sano» lo stato dell'Unione americana, ed ha chiesto ai parlamentari di aiutarlo a costruire una «nuova fondazione» di prosperità per il Paese e di pace per il mondo, rigettando l'idea che non ci sia scelta fra inflazione e recessione, fra sfida e resa.*

«La nuova fondazione di cui ho parlato — ha detto il Presidente — può aiutarci a realizzare una nazione e un mondo in cui ogni bambino sia ben nutrito e possa guardare al futuro con speranza, dove le risorse attualmente sprecate in conflitti armati possano essere indirizzate verso le necessità umane, dove tutti abbiano abbastanza da mangiare, una casa decente e la protezione dalle malattie. Essa può aiutarci a realizzare una nazione e un mondo in cui tutti siano liberi di seguire la verità e di contribuire alla comprensione umana in modo che tutti noi possiamo vivere in pace la nostra vita».

Carter, fra gli altri provvedimenti, ha raccomandato un freno alla spesa per l'assistenza sanitaria che, ha sottolineato, cresce di un milione di dollari l'ora; la limitazione delle spese pubbliche per le campagne elettorali; la riorganizzazione dei programmi di pubblica istruzione, sviluppo economico e gestione delle risorse naturali; la lotta all'inflazione nella direzione dell'economia nazionale e nel campo delle opere pubbliche; una legge che metta subito in liquidazione i programmi governativi, una volta esaurito il loro compito.

Nel campo della politica estera, Carter ha chiesto appoggio al «bilancio per una difesa forte», da lui raccomandato in questi giorni. «Non desideriamo essere i gendarmi del mondo — ha detto — ma l'America vuole essere la pacificazione del mondo». Per quanto riguarda la limitazione degli armamenti, Carter ha detto che «se l'Unione Sovietica continua a negoziare in buona fede, un accordo responsabile può essere finalmente raggiunto». Ma — ha avvertito — «io non firmerò nessun accordo che non garantisca la nostra sicurezza nazionale. Non firmerò nessun accordo che non possa essere seguito e verificato.

Circa i diritti umani «finché sarò Presidente — ha detto Carter — in patria e nel mondo l'esempio dell'America e l'influenza dell'America verranno mobilitate per promuovere questa causa».

Riferendosi alla normalizzazione delle relazioni con la Cina, il Presidente ha detto: «Entriamo in un'era di speranze nelle nostre relazioni con un quarto della popolazione nel mondo, che vive in Cina. La visita del vice primo ministro cinese Deng Xiao-ping contribuirà a inaugurare questa nuova era».

Connally candidato per la Casa Bianca

NEW YORK — John Connally — ex governatore dello stato del Texas, e già ministro del Tesoro durante una delle amministrazioni Nixon — ha annunciato ieri che presenterà la propria candidatura alla convenzione repubblicana che designerà il candidato del partito alle elezioni presidenziali del 1980.

Egli è una delle figure politiche più note degli Stati Uniti ed è un fautore della linea dura nei rapporti con l'Unione Sovietica. «Negli ultimi anni — ha dichiarato — l'Unione Sovietica si è imbarcata in un'intesa politica espansionistica che minaccia la pace. Oggi si sta concentrando sull'Africa, sull'Iran e sul Sud-Est asiatico. E' arrivato il momento per l'elezione di un presidente forte, capace di dire chiaramente che questa politica non è accettabile».

■ ABROGATE — Il governo elvetico ha deciso di abrogare, con effetto immediato, le misure che erano state prese all'inizio del 1978 nel tentativo di consolidare il dispositivo di difesa contro l'afflusso di capitali stranieri.

MONITO DI CALLAGHAN ALLE «UNIONS»

Eccessi sindacali criticati a Londra

Continua la crisi - Disoccupazione in aumento

LONDRA — La gravissima situazione determinatasi in Inghilterra con la nuova ondata di scioperi è stata al centro del discorso pronunciato martedì sera ai Comuni dal primo ministro James Callaghan. Il Premier laburista è stato particolarmente duro con i sindacati delle categorie in sciopero. Pur rinunciando, per l'immediato futuro, a provvedimenti straordinari, non ha escluso misure che limitino il potere delle «Unions». «C'è un momento in cui la pazienza del Paese finisce ed in cui si potrebbe essere costretti a porre un freno ai sindacati», ha esclamato Callaghan.

Proprio mentre Callaghan parlava, la situazione, già grave, peggiorava ulteriormente, gettando l'Inghilterra in una crisi economico - industriale quale non conosceva da alcuni anni. Per oggi, giovedì, i ventiseimila macchinisti che anche l'altro ieri hanno incrociato le braccia paralizzando l'intera rete ferroviaria hanno in programma altre 24 ore di sciopero. Altrettanto decisi nella loro protesta sono i 58 mila autotrasportatori, mentre i dipendenti dei servizi pubblici hanno deciso di attuare una serie di scioperi a singhiozzi.

A Liverpool, i becchini e gli impiegati del forno crematorio hanno deciso di astenersi dal lavoro a tempo indeterminato. Per le autorità locali, un'ennesima doccia fredda.

Come se non bastasse, la disoccupazione è questo mese ulteriormente aumentata. I senza lavoro sono attualmente un milione e 450.000.

Da rilevare intanto, per quanto riguarda la politica estera inglese, che nell'evidente tentativo di replicare a quelle che definisce «le distorsioni provocate dalla stampa britannica», l'agenzia sovietica «Tass», ha pubblicato ieri un riassunto del messaggio che il Presidente sovietico Breznev ha recentemente inviato al primo ministro James Callaghan e ad altri tre capi di governo e di stato europei sulla vendita di armi alla Cina popolare. La «Tass» sostiene che la stampa inglese ha preso in considerazione «arbitrariamente e fuori dal contesto distorcendone il contenuto» soltanto alcuni punti del messaggio.

Breznev avrebbe scritto a Callaghan che la Gran Bretagna ha il diritto di decidere autonomamente con chi e come commerciare: «Ma nel caso di contratti commerciali militari — avrebbe proseguito il Presidente sovietico — questa materia riguarda anche altri stati e, in particolare, quelli che confinano con l'acquirente che sta cercando intensamente di armarsi».

IL CONTRASTO CILE-ARGENTINA

Mediazione del Papa per le isole Beagle

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha accettato ufficialmente la richiesta di mediazione fattagli dai governi del Cile e dell'Argentina per risolvere la controversia «circa la zona australe dei due Paesi». Lo ha annunciato ieri il portavoce vaticano ai giornalisti.

Il Papa aveva inviato in Argentina e in Cile, giusto un mese fa, il cardinale Antonio Samorè, per una missione esplorativa ed offrire i propri «buoni uffici» ai fini della pace tra i due Paesi, minacciata dalla controversia sulle isole dello stretto di Beagle. Il Papa annunciò la missione cardinalizia il 22 dicembre scorso e il cardinale Samorè partì per Buenos Aires e Santiago il 26 dicembre. Dopo colloqui con i due governi, firmò, assieme ai ministri degli esteri di Cile e Argentina, l'accordo di Montevideo.

Il prossimo passo sarà l'invio a Roma di due delegazioni del Cile e dell'Argentina per esaminare in concreto la questione con il Papa e con i suoi collaboratori della segreteria di stato, naturalmente dopo il suo ritorno.

Un gruppo di cattolici argentini ha fatto intanto pervenire da Buenos Aires una lettera aperta al Papa nella quale si richiama l'attenzione sulla situazione interna in Argentina e in Cile «dove migliaia di cittadini sono stati uccisi, sono scomparsi o subiscono torture con il consenso di questi due governi, che oggi dicono di volersi affrontare per la questione di Beagle».

■ RINVIO — La commissione europea ha preferito rinviare la presentazione delle sue proposte per i nuovi prezzi da garantire agli agricoltori della Cee.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Clementina Battista ved. Ollipitsch

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, FRANCO e GIORGINA, la nuora LIDIA, il genero BRUNO, i nipoti LUCIANO e famiglia, MAURIZIO e CLAUDIA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico e medico curante dott. RENZO CESCON ed al dott. ZUCCA della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina.

La salma della cara Estinta rimarrà esposta domani nella Cappella dell'Ospedale Maggiore sino alle ore 10.30 e le onoranze funebri verranno celebrate venerdì 26 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo, dalla quale seguiranno i funerali per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 gennaio 1979

L'Assessore, il Direttore ed il Personale della Ripartizione X Economato del Comune di Trieste sono vicini all'amico e collega FRANCO OLLIPITSCH nel dolore per la perdita della cara mamma

Trieste, 25 gennaio 1979

Si associano al dolore dell'amico FRANCO le famiglie:
— DONZELLI
— DOTTO
— MAGAZZIN

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— ENZO e LAURA
— EVA e CINZIA
— EZIO ed ERMINIA
— ERNESTA
— LIA
— LUCIO e GIOIA
— PAOLO e MARINA
— PIERO e LUIGIA
— STEFANO e LUCIANA

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— PIERA e PINO

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— SUPLINA
— PELOSI
— TORCELLO
— BUROLO
— DELLA PICA
— UMEK

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipa al dolore la famiglia:
— SILVESTRI - FONTANOT
e le colleghe:
— PINA
— ANNA
— NICOLETTA
— PATRIZIA

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— ANITA e MARIO BUFFA

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al grande dolore le zie:
— OLIMPIA, PINA e ANTONIETTA
— EZIO e ROSSELLA
— LILIANA e LADI
— NELIA e DUILIO
— ROSA MERLAK
— Famiglie BARISI e NIGLI

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO:
— Famiglie RELLA e GIONA
— SERGIO e GIANNA DEL PIERO
— CARLO e MARIA KLUN
— l'amico GALLIANO

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CERNITZ
— BARISI

Trieste, 25 gennaio 1979

Prendono parte al lutto gli amici:
— LAURA SILVANO
— ANITA PIERI
— GINO PONTELLI

Trieste, 25 gennaio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Brumat

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

La nipote LIVIA con il marito GRAZIANO GIORGI e i nipotini ALESSANDRO e LORENZO ricordano con affetto

Nonno Bruno

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— WALTER BASALDELLA e famiglia

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— famiglie GENZO e SPADARO

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Il 24 gennaio 1979, ha cessato di battere il giovane cuore di

Bruna Kolega
di anni 19
cittadina
dell'isola di Cherso (YU)

Ne danno la triste notizia la mamma GIANNINA, papà BLASENSKO, il piccolo ALEXANDER, la zia MARIA, i cugini BERNARDINO, ETTA, LORETTA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai collaboratori della Divisione neurochirurgica per le loro premure.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Cherso.

Trieste, 25 gennaio 1979

Nel trigesimo dalla scomparsa della mia cara moglie

Anna Pick

oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù si terrà una S. Messa.

Ringrazio tutti coloro che vorranno assistervi.

Il marito

Trieste, 25 gennaio 1979

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Busutti

con immutato dolore per il vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie, la figlia e i congiunti tutti, Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 25 gennaio 1979

GIANNINA, RITA, FRANCO e GIORGIO PUNTAR, profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia

Tina

sono vicini ai familiari in questo momento di dolore.

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Il giorno 23 gennaio si è spento serenamente

Bruno Siega Vignut

Ne danno il triste annuncio, la madre AMALIA, la moglie ELENA con le figlie VALNEA e NEREA con RINO, la sorella LICIA con il marito NICOLO' e i parenti tutti.

Si ringrazia il prof. MARINUZZI e il personale della Divisione chemioterapica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto i cognati
— DARIO e LAURA MURAN e figli
— ARDUINO MURAN
— MARIO e IOLANDA IENCO e figli
la suocera
— REGINA MURAN

Trieste, 25 gennaio 1979

Si associano al lutto il Direttore e il Personale dell'Ufficio Atti Civili.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto della figlia VALNEA i colleghi del CED delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Improvvisamente, il giorno 24 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma e nonna

Irene Clenovar ved. Massaro

Ne danno il triste annuncio la figlia EVELINA ved. PENSO, il figlio BRUNO con la moglie IDA, i nipoti GIANNA e FABIO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. A. VASCOTTO, al prof. D'AGNOLO, a tutti i medici e al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Prendono parte al lutto della famiglia
— LIVIO, PAOLO, LICIA e MARZIA MIANI

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Il giorno 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Zadini

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— CANDOTTI

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— BERNARD
— DE SANTIS
— PILLERI
— SCHENK

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Si è spento ieri il nostro caro

Vito Rocco Massaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ANTONIO, GIUSEPPE, PALMA, LIDIA, FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Raffaele Zacchigna

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo profondamente commossi quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Giordano Servi

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Giovanni il giorno 29 gennaio alle ore 18.30.

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1979

✡

Il 24 gennaio è mancata

Yetty Traubenber Herzog

Ne danno il triste annuncio, il marito MENDEL e le figlie DORA, SARA, DAISY ed EVA, unitamente alle loro famiglie.

Ringraziano commossi il prof. GIUSEPPE KLUGMANN che per anni l'assistette con affetto, il dott. ROBERTO MAGRIS e la fedele ANNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dal Cimitero Israelitico.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano commossi gli amici:
— ADALBERTO e VIVIANA
— BRUTO e DORI
— FULVIO e MICHELINA
— GABRIO e LICIA
— GIORGIO e LINA
— MARIO e GABRIELLA
— NINO e PINA
— PINO e MARISA
— RICCO e KITTY
— SERGIO e NINA
— TIZIANO e GIANNA
— TONI e PAOLA

Trieste, 25 gennaio 1979

ANTONIO SODARO, MARIO-PAOLO VATTOVANI, ETTORE ZALATEO sono vicini all'avv. FRANCO ZENARI ed alla moglie EVA per il lutto che li ha colpiti per la scomparsa della cara suocera e mamma.

Trieste, 25 gennaio 1979

GABRIELLA FAVETTA partecipa al lutto che ha colpito la signora EVA ZENARI per la dipartita della mamma, signora

Yetty Herzog

Trieste, 25 gennaio 1979

Il «LLOYD ADRIATICO» partecipa al lutto che ha colpito il suo Vicepresidente e Amministratore Delegato, avv. FRANCO ZENARI, con la scomparsa di

Yetty Herzog

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Il giorno 23 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lauro Mundrosch

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie NIVES e LAURA, la sorella ARGEA, i generi, le care nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Prendono parte al dolore i nipoti
— FERRUCCIO, LINO, MARIA
— il cognato GIUSEPPE e famiglia
e le famiglie
— BONETTI
— BONAZZA
— STRUBELI
— SANZIN
— CALOGERA'

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Ci ha lasciati

Cornelio Silla
di anni 75

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 1979

Prendono parte al dolore dei congiunti:
— famiglie PELLAN e BENINI

Trieste, 25 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Bencina

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 25 gennaio 1979

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giacomo Mihcich

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1979

Renato Daneo

Oggi sono tre mesi dalla Tua scomparsa.

La Tua KETTY e familiari Ti pensano sempre con amore.

Trieste, 25 gennaio 1979

---

†

Ha cessato di battere il cuore di

Mariuccia Magliaretta Furlani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, il marito, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano commossi il prof. CAMERINI, i medici e il personale paramedico del Reparto cardiologico per tutto quanto hanno fatto, nel lungo tempo, per la cara MARIUCCIA.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipano al dolore con affetto:
— ADILA
— TATJANA
— LUISA
— ESTERINA
— OLIVIA MILLO

Trieste, 25 gennaio 1979

Profondamente commosse ricordano la cara

Mariuccia

le famiglie:
— RIDULFO
— DRIOLI
— SILVA
— ADAMI

Trieste, 25 gennaio 1979

Addolorati si associano al lutto i cugini LUCIANO e MELITTA e famiglia GHERZEI.

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Il giorno 24 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Sgubin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, il figlio RENZO con la moglie RENATA; la figlia CRISTINA con il marito FERRUCCIO e gli adorati nipoti STEFANO, ROBERTA, RICCARDO e FABIANA.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

L'Agente capo e famiglia, i colleghi e i collaboratori tutti dell'Agenzia di Trieste della SOC. REALE MUTUA di ASSICURAZIONI, si uniscono al dolore della signora CRISTINA e dei suoi cari, per la perdita del padre.

Trieste, 25 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— D'AMORE

Trieste, 25 gennaio 1979

†

E' tornata alla casa del Padre

Gigetta Grolli Trovant

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRKA con il marito MARIANO BERNI, gli adorati nipoti PAOLO e FEDERICA e le cugine FIDES MORGANTE e ANTONIA MASSAROTTO.

Le spoglie riposano nel cimitero di San Michele al Tagliamento.

Trieste, 25 gennaio 1979

NELLA MATTEUCCI si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1979

FRANCO, GIGLIOLA e la piccola FEBE affettuosamente vicini a MIRKA e familiari.

Trieste, 25 gennaio 1979

†

Si è spenta il 24 gennaio la nostra cara

Giuseppina Marchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NIDIA con il marito REMIGIO, la nipote VIVIANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Guido Scrignani

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1979

Nel trigesimo della scomparsa di

Libero Decovich

Domani alle ore 20 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di Gesù Divino Operaio di via Flavia.

La moglie e i figli

Trieste, 25 gennaio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario Pahor
tappezziere

Lo ricorda la Sua DANA con la famiglia.

Trieste, 25 gennaio 1979

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe, e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

Segue da pagina 14

A. FORD GRANADA in stato eccezionale gancio traino autoradio vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FORD ESCORT ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 4 porte perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 coupé 76 seminuova vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 132 perfettissima vendesi. viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 124 Special vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. MATRA BAGHERA modello COURAGE caso eccezionale unica occasione vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A 112 anno 1972 vendo vera occasione tel. 828156 facilitazioni pagamento, tel. 828156 1281 Q

AFFARE vendo Fiat 126 Personal, tel. 793388 ufficio. 1361 Q

ALFAROMEO 2000 GTV, 2000 berlina, 1300 GT, super autosalone Papo. Artisti 7. 18-1 Q

ALFA Sud e Dyane 6 vendo. 208384 dopo le 20. 1335 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 tel. 796348 - Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 78, Alfetta 1.8 impianto gas 75, Alfetta 1600 75, 1750 GT veloce 71, Alfetta GT 1600 76, Giulia nuova Super 1600 75, Giulia nuova Super 1300 75, Alfasud TI 77, Alfasud 5 marce 77, Fiat 130 coupé 73, 125 Special 70, 125 68, 124 familiare 70, 128 coupé 1100 impianto gas 74, 128 berlina 4 porte 71, 126 73, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76, INNOCENTI Mini 1001 73, FORD Escort 1000 75, Fiesta 1100 L 77, CITROEN GS Club familiare 1200 77, GX 1000 76, 2 CV 4 77, Volkswagen 1200 Maggiolone 72, RENAULT 5 TL 76, BMW 320 78: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 165 Q

ALPINE R5 seminuova vendo, tel. 226244. 001145 Q

AUTOBIANCHI A 112 1972 in ottime condizioni meccaniche. Tel. 793388 uff. 1361 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68, '72, 127 '72, 850 '69, 128 coupé '73, 124 '69, '72, 124 coupé '73, AR GT 1300 '70, 125 '68, '72, 750 '70, Nsu 1200 '72, Mercedes 200 B '70. B. Casale 7, Tel. 826084. 141 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, VW Cabriolet '74, Fiesta '77, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta Coupé '76. Acquisto auto usate. 106 Q

AUTOCARRI OM Orsetto lungo e Ford 175 furgone Fiat 242 come nuovo tutti con patente B vende occasione. Concessionaria OM, via Flavia 55, telefono 820214. 1350 Q

BERLINA Rover 3500 otto cilindri, km 72.000, in perfette condizioni, privato vende 2 milioni 500.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/1 Q

CONCESSIONARIA Opel, via Ginnastica n. 56, cerca meccanico conoscenza lingua slava, da adibire al servizio ricezione clienti. Telefonare ore ufficio al 724211-72[illegible]. 1286 Q

CX PALLAS 1978 assolutamente perfetta vende privato lire 7.250.000 presso Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

CX familiare fine '76 servosterzo, 6 mesi garanzia, vende permuta ratealmente. Citroen Plahuta 813242-827231. 18/1 Q

FIAT 128 coupé '72 gas ottima vendo con permuta rateazioni. Via della Valle, 6. 1323 Q

FIAT 126 dal '76 al '73 e 500 '71-'72 vende permuta ratealmente. 813242-827231. 18/1 Q

FIAT 128 impianto gas 40.000 chilometri vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 127 Special 1975 km 30.000 lire 2.200.000. Tel. 211610. 1309 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat «124», costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore esclusivista di zona. Permute, facilitazioni. 159 Q

FORD Fiesta 1100 1977 km 16.000 lire 3.000.000. Tel. 211610. 1309 Q

GOLF diesel GL '73 in garanzia fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

LANCIA Beta coupé 1300 1977 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

MINI 850 '71 vendo 650.000 ratealmente. Via della Valle, 6. 1323 Q

MINI 1972 1001 bella vendo occasione. Tel. 733665 mattine. 1299 Q

MINI 90 accessoriata 1976 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

MONTREAL Alfa Romeo molto a posto vendesi permutasi anche ratealmente. 813242-827231. 18/1 Q

OCCASIONE vende Beta berlina in garanzia permuto. Tel. 793388 uff. 1361 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, 127, 128, 124, 125 special, 131 1300 - 1600, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia Beta 1600 berlina, 2000 coupé, Lancia 2000, BMW 2002, Mehari, KTM 125, Fiat 238 doppia cabina, altro 238 semiadattato camper. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 159 Q

OCCASIONI con garanzia Autobianchi A 112, Fiat 126, 127, 124, 131, Lancia Beta berlina, coupé Hpe, Renault 5, 16, 20, Alfasud vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214. 1372 Q

OCCASIONISSIMA Peugeot 504 diesel 1976 perfetta 4.500.000 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

OPEL Kadett City 1978 garanzia vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

RENAULT 4 TL 1975 occasionissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

SIMCA 1000 fine '71 290.000, 850 special '70 ottime condizioni 580.000 trattabili. Tel. 231784. 1319 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 1973 in buonissime condizioni. Tel. 793388. 1361 Q

VENDO Mercedes 230 cambio automatico eventualmente permuto. Tel. 793388 uff. 1361 Q

VENDO Peugeot 104 '77 perfetta. Telefonare 910137. 1326 Q

VENDO Prinz 4 L '70. Telefonare 55977 dopo le 14. 1317 Q

127 CL '78, 127 '72 occasione. Autosalone Papo, Artisti 7. 18-1 Q

128 Rally, 128 2-4 porte occasione. Autosalone Papo, Artisti 7. 18-1 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

AVVIATA TRATTORIA di campagna, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi, vendesi Cassegliano. Telef. 0481-76396. 050007 R

CASETTA da ristrutturare, con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telef. 0481-76396. 050007 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

TABACCHINO rionale, buon reddito, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1347 R

VENDO osteria avviata S. Michele, tel. 732306 ore 8-12 - 14-18.30. 1296 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI o vendonsi magazzini 750 mq e 55 mq zona Campi Elisi e zona via dello Scoglio. Telef. ore ufficio 767422. 500 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende recente costruzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts affittato. Ottimo investimento. Giulia 13 - 794286. 1346 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo lussuoso salone matrimoniale cucina doppi servizi poggioli garage, possibilità mutuo. Giulia 13 - 794286. 1346 S

A.A.A.A. CERCHIAMO con urgenza appartamenti in acquisto nella zona per nostra numerosa clientela. Massima riservatezza e assistenza specializzata fino al rogito notarile. Mai fare un affare senza passare all'AGENZIA ALFA di Monfalcone, viale San Marco 55 - 41607. 54 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. GUGLIELMO CANARUTTO. Inintermediari, direttamente vende via Corgnoleto, 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 414180 mattina, 69131 pomeriggio. 00908 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere cameretta cucina doccia autoriscaldamento vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1114 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1114 S

A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1114 S

A.I. PERUGINO, MAGAZZINO mq 350 passo carraio adatto varie attività vendesi LIBERO 120.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A. ACIT. VIA UDINE vendesi ultimo piano casa vecchia, 90 mq, 13.000.000; ROIANO due stanze soggiorno cucina tutti comforts; MOLINAVENTO ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucinino 2 stanze poggioli comforts - altro due stanze cucina bagno riscaldamento; FABIOSEVERO due stanze cucina poggiolo comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 163 S

A. ACIT. S. GIACOMO - ATTICO panoramicissimo, tutti comforts, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ampia terrazza; prezzo interessante. Vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 163 S

A. ACIT. VENDESI S. ANDREA in palazzo prestigioso appartamento 262 mq in parte da ristrutturare, ascensore, riscaldamento, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 163 S

A PREZZI RIDOTTI del 50 p.c. rispetto al valore di mercato a partire da lire 73.000 al metro quadrato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17, oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

A. RABINO s.r.l., via Coroneo 33, tel. 762081. Per vendere subito in contanti appartamenti ville rustici casette in Trieste e circondario. 1331 S

A. RABINO s.r.l., via Coroneo 33, tel. 762081. Per vendere subito in contanti interi stabili in Trieste e circondario. 1331 S

ACQUISTASI appartamento salone 2 stanze servizi. Telefonare 61712. 1347 S

ACQUISTIAMO appartamenti ville rustici casette in Trieste e circondario. Rabino s.r.l., via Coroneo 33, telefono 762081. 1331 S

ACQUISTIAMO interi stabili in Trieste e circondario Rabino s.r.l., via Coroneo 33, telefono 762081. 1331 S

ACQUISTIAMO direttamente in contanti appartamenti, ville, interi stabili anche affittati di qualunque epoca e dimensione purché in Trieste e circondario. Trattiamo esclusivamente coi diretti proprietari, telefonare ore ufficio 755059 Trieste. 1007 S

ACQUISTO appartamento centrale vecchio o nuovo da restaurare inintermediari. Tel. 68961. 1116 S

ACQUISTO privatamente appartamentino periferico max 20 milioni pronto ingresso. Tel. 775700. 1327 S

APPARTAMENTO zona Rotonda del Boschetto in palazzina 3 stanze servizi IV piano vista mare ogni comfort libero. Pièd-à-terre o ufficio stanza stanzetta cucina via Molino a Vento, vendesi. Tel. 793779. 1329 S

BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato camera cameretta cucina bagno ripostiglio 8.400.000 possibilità 50 p.c. mutuo. Telef. 31792. 1334 S

BONZANINI vende Aurisina mq 2100 terreno edificabile a uso artigianale. Tel. 31792. 1334 S

BONZANINI vende Barriera attico con mansarda quattro camere salone cucina tripli servizi garage ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 1334 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento casa decorosa salone tre camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 1334 S

BONZANINI vende dei Porta attico con mansarda palazzina seminuova quattro camere salone cucina doppi servizi garage. Tel. 31792. 1334 S

BONZANINI vende S. Giacomo mansarda IV piano senza ascensore due camere soggiorno cucina bagno riscaldamento primingresso. Tel. 31792.

BONZANINI vende Tesa appartamento I piano casa recente due camere soggiorno cucinino. 1334 S

BOX auto strada di Rozzol 119-1 vendo 5.000.000 tel. 422595. 1369 S

BOX vendesi via Capodistria, telefonare 31723. 1277 S

CERCO per propria clientela CASETTE VILLETTE periferiche anche da restaurare massima serietà competenza cordialità. Tel. 775700. 1327 S

CERCO per proprio cliente recente salone tre camere doppi servizi pagamento contanti. Tel. 775700 geom. Sbisà. 1327 S

COMPRO o affitto 2 vani e servizi centrale uso professionale. Tel. 43527 sera. 1344 S

FORO ULPIANO in casa signorile appartamento in ottime condizioni in piano alto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, portineria. PREZZO INTERESSANTE. VENDESI. Agenzia Domus, galleria Tergesteo, 69210. 1-1 S

GABETTI vende in buona posizione murinegozio 180 mq più servizi. 050017 S

GABETTI vende zona Baiamonti in recente costruzione miniappartamento composto da ingresso cucinino soggiorno 1 stanza bagno lire 5.000.000 contanti più mutuo decennale. Telefono 764664. 050017 S

GABETTI vende via Università appartamento cucina, 3 stanze, servizi. Contanti lire 4 milioni 500.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, telefono 764664. 050017 S

GABETTI vende via Matteotti appartamento seminuovo: cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio, terrazza. Minimo contanti lire 9.000.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende zona Marina appartamento cucina, 3 stanze, wc, lire 14.500.000. Telefono 764842. 050017 S

GABETTI vende ampio magazzino periferico fornito di riscaldamento, servizi, totalmente piastrellato. Tel. 764842.

GABETTI vende zona Gretta appartamento panoramico: cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, poggiolo. Minimo contanti lire 5.500.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende via Paduina appartamento in recente costruzione, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza. Lire 16.000.000. Gabetti, via Carducci 20. tel. 764842. 050017 S

GABETTI vende centralissimo: cucina, salone, 5 stanze, doppi servizi, ripostiglio. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050017 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento: cucina, salone, due stanze, doppi servizi, lire 9.000.000 contanti, rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende a Monfalcone primingresso appartamento: cucina, saloncino, 1 stanza, servizio, terrazza. Tel 764842. 050017 S

GABETTI vende a Cortina prestigiosa villa disposta su 3 piani immersa in 4.000 mq di parco. Ulteriori informazioni presso i ns. uffici di via Carducci 20, Trieste. 050017 S

GABETTI vende a Ravascletto appartamento con ampia terrazza panoramica composto da cucina, saloncino, 2 stanze, servizi. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende zona signorile in palazzina immersa nel verde appartamenti in costruzione, consegna prevista estate '79. Varie grandezze, possibilità giardino privato. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050017 S

GEOM. SBISA' vende Monteradio vista mare, salone, tinello cucinino, camera bagno poggioli cantina garage, 33 milioni. Tel. 775700. 1327 S

GEOM. SBISA' vende Rozzol soggiorno cucinino camera bagno cantina GIARDINO proprio poggiolo panoramico soleggiato riscaldamento autonomo, 32.000.000. Tel. 775700. 1327 S

GEOM. SBISA' vende San Giovanni panoramico ultimo piano 3 camere cucina bagno verande cantina giardino condominiale posto macchina, 33 milioni. Tel. 775700. 1327 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di IMMOBILI recenti periferici anche altopiano carsico. Telefono 775700. 1327 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO appartamento lungomare 50 mq 26.000.000. VILLETTA bifamiliare con giardino arredata. Tel. 040-775700. 1327 S

GORIZIA vendesi S. Anna appartamento mq 105, recente costruzione affittato 85.000 mensili. Telefonare 0481 - 5787. 29-1 S

GORIZIA corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 per cento. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia corso Italia, tel. 0481 - 82135 - Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 57 S

GRETTA vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 1347 S

GRIM S.p.A. 764952 - Ottimo affare in costruzione d'epoca, Trieste, via Pascoli, 7 vani, servizi L. 48.500.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, piazza Perugino, liberi, salone, 2 camere, cucinotto, servizi L. 38.300.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, S. Sabba, liberi 2 vani servizi L. 24.800.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Duino Aurisina, appartamento libero in villetta trifamiliare, salone, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, box, giardino privato L. 56.500.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, v.le D'Annunzio, soggiorno, 2 camere, cucina servizi lire 21.500.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Monfalcone, vuoto, affacciato sul mare, soggiorno, 2 camere, servizi, arredato L. 20.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, S. Giacomo, camera, cucina, servizi L. 10.200.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi 14.800.000 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Roiano, liberi 2 vani servizi L. 17.400.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, Servola, libero soggiorno tre camere cucina biservizi, due cantine, box, terrazzo e giardino L. 53.000.000. 1000-1 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Telef. 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE uso ufficio studio professionale, ambulatorio, INVESTIMENTO ANNUO 12%. 1.o ingresso, parcheggio privato per 12 automobili. Telef. 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende OCCUPATI recentissimi zone ROSSETTI VALMAURA SCOGLIO ROZZOL piazza OSPEDALE da L. 18.000.000. Telef. 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO completamente ristrutturata ultimo piano 90 mq L. 27.500.000. Tel. 772737. 12-1 S

IMPRESA ingegneri Conti e Fedrigo. Iniziata costruzione complesso residenziale Soncini-Liburnia appartamenti bistanze, soggiorno, cucina, ampie terrazze, tutti i servizi, giardino privato. Via Torrebianca n. 18. Tel. 64320 ore 10-12. 17-19. 535 S

MANSARDA San Giacomo, tutti comfort, altro 3 stanze vendonsi, telefonare 31723, via Paganini 4. 1277 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. INOLTRE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE A MONFALCONE DA 21.000.000 IN POI CON MUTUO FINO AL 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Mnofalcone tel. 74404. 57 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina lire 18 milioni. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 57 S

MONFALCONE centro vendiamo 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47 - Monfalcone, tel. 74404. 57 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento centrale, primo ingresso, 3 stanze letto, 153 mq a Lire 280 al mq. Tel. 41569. 62 S

MONOVANO Muggia XXV Aprile, prima entrata, vende privato. Telefonare 208555. 1262 S

MUGGIA XXV Aprile, prima entrata, soggiorno, due stanze, servizi poggiolo, vende privato. Telefonare 208555. 1262 S

NEGOZIO libero 38 mq Monfalcone via IX Giugno vendesi. Tel. 040-31792 Bonzanini. 1334 S

PRONTENTRATA nuovo centrale, una, due, tre stanze con mansarda, 75 p.c. con mutuo, vendesi, informazioni 31723, via Paganini 4. 1277 S

SAPPADA. A 5 chilometri in direzione Forni Avoltri, di fronte Hotel Miravalle, in un complesso residenziale immerso in un bosco condominiale di 35.000 mq c'è la tua casa in baite quadrifamiliari. Due camere letto, soggiorno, cucina, bagno, garage e ripostiglio, riscaldamento autonomo per sole L. 26.500.000 (mutuo incluso). E' forse l'ultima occasione per regalarti vacanze di sogno. Impianto di risalita sul posto. Altissimo reddito se affittato. Vuoi saperne di più? Telefona alla IN.IM. S.p.A. filiale di Padova, 049-650388. 1 PD S

SORGENTE 3-5 (pressi CARDUCCI ultimi occupati 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 1207 S

TRIESTE MIA con filiale BUONE VACANZE - Grado, vende bellissimo appartamento Grado centro, riscaldamento, ammobiliato, 35.000.000. Altre interessanti occasioni. Telefono 768800 mattina. 176 S

ULTIMO PIANO in casa recente via Settefontane: camera, tinello con cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia tel. 61763. 1-1 S

VENDESI appartamento tre stanze cucina servizi 4 balconi posizione tranquilla, centralissima. Per informazioni telefonare 7350, ore ufficio. 1295 S

VIA DIAZ occasione 160 metri quadri: quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, riscaldamento autonomo a metano. VENDESI. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210. 1-1 S

VIA UDINE 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 1207 S

ZONA INDUSTRIALE, stanza, cucina, bagno, centralnafta, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1347 S

MATRIMONIALI

U — Lire 300 per parola

GORIZIA, separato 36enne parastatale serio conoscerebbe signorina anche separata max 40enne seria, sani principi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 C, 34100 Trieste. 54 U

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

OROSCOPO personale scientifico. Serietà, cartochiromanzia, tel. 773849. Escluso uomini. T.A. 174 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendo modico prezzo. Tel. 417290. 1322 W

PASTORE tedesco femmina bellissima con pedigree. Visibili genitori. Tel. 211610. 1309 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z